

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 24/09/2010**



Comune di Sondrio

O.d.G. Consiglio Comunale

in 1° convocazione venerdì 24 settembre 2010 – ore 17:30

in 2° convocazione lunedì 27 settembre 2010 – ore 18:00

- 1) Dimissioni consigliere Provera Fiorello – Surrogazione; pag. 6
- 2) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco; pag. 6
- 3) Interpellanze ed interrogazioni:
 - Interpellanza del cons. Massera (Sondrio Liberale) ed altro avente ad oggetto: “area ex Fossati, quali novità?”; pag. 8
 - Interpellanza del cons. Sava (Il Popolo della Libertà) ed altro avente ad oggetto: “A quando la sistemazione dei marciapiedi di via Aldo Moro/Tonale?”; pag. 10
 - Interpellanza del cons. Camurri (Il Popolo della Libertà) ed altro avente ad oggetto: “Palestra del Centro Sportivo Merizzi: a quando un intervento di sistemazione?”; pag. 11
- 4) Approvazione delle trascrizioni delle sedute consiliari del 25 giugno e 23 luglio 2010; pag. 13
- 5) Seconda verifica degli equilibri di bilancio esercizio 2010; pag. 14
- 6) Sesta variazione al bilancio di previsione 2010; pag. 14
- 7) Servizio di trasporto pubblico locale - Approvazione nuovo piano di esercizio e aggiornamento piano triennale; pag. 23
- 8) Variante alla convenzione attuativa del P.I.I. dell’area ex-Carini ai sensi dell’art. 92 comma 8 della L.R. n. 12/2005 - Approvazione; pag. 38
- 9) Piano attuativo, in conformità al PRG, della zona RT n. 21 ubicata in via Mazzini/via Parolo - Approvazione; pag. 38
- 10) Piano attuativo, in conformità al PRG, della zona RT n. 18 ubicata in via Ventina - Adozione; pag. 40
- 11) Piano attuativo, in conformità al PRG, delle zone RT n. 17 e n. 17/bis ubicate in via Visconti Venosta/via Fumagalli/via Valmalenco - Adozione; pag. 45
- 12) Concessioni del servizio di distribuzione del gas nel territorio del Comune di Sondrio - proroga; pag. 48
- 13) Società partecipate - variazione delle partecipazioni; pag. 49
- 14) Approvazione nuovo regolamento della biblioteca civica. pag. 63

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 SETTEMBRE 2010

PRESIDENTE

Bene prendiamo posto per favore un attimo che cominciamo. Bene buona sera, diamo la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

Facciamo l'appello. Molteni Alcide?

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Eugenio?

CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO

Presente.

SEGRETARIO

Simonini Gemma?

CONSIGLIERE SIMONINI

Presente.

SEGRETARIO

Marveggio Adriano?

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Alda?

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Presente.

SEGRETARIO

De Felice Giuseppe?

CONSIGLIERE DE FELICE

Presente.

SEGRETARIO

Lorenzini Patrizia?

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente.

SEGRETARIO

Cristini Gianpaolo?

Assente.

SEGRETARIO

Porra Loredana?

CONSIGLIERE PORRA

Presente.

SEGRETARIO

Tam Marco?

Assente?

SEGRETARIO

Rossi Giovanni?

CONSIGLIERE ROSSI

Presente.

SEGRETARIO

Ambrosi Salvatore?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Mele Alberto?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Morelli Pierluigi?

CONSIGLIERE MORELLI

Presente.

SEGRETARIO

Schena Angelo?

CONSIGLIERE SCHENA

Presente.

SEGRETARIO

Bongiolatti Enrico?

CONSIGLIERE BONGIOLATTI

Presente.

SEGRETARIO

Del Curto Simone?

CONSIGLIERE DEL CURTO

Presente.

SEGRETARIO

Catonini Pantaleone?

CONSIGLIERE CATONINI

Presente.

SEGRETARIO

Cattolini Cinzia?

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Presente.

SEGRETARIO

Vuono Marco?

CONSIGLIERE VUONO

Presente.

SEGRETARIO

Giustolisi Alberto?

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Presente.

SEGRETARIO

Limuti William?

CONSIGLIERE LIMUTI

Presente.

SEGRETARIO

Moltoni Gianluigi?

CONSIGLIERE MOLTONI

Presente.

SEGRETARIO

Zanesi Carlo?

CONSIGLIERE ZANESI

Presente.

SEGRETARIO

Vega Stefano?

CONSIGLIERE VEGA

Presente.

SEGRETARIO

Sava Danilo?

CONSIGLIERE SAVA

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Giovanni?

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Presente.

SEGRETARIO

Rebai Filippo?

CONSIGLIERE REBAI

Presente.

SEGRETARIO

Righi Claudio?

CONSIGLIERE

Arriva.

SEGRETARIO

Della Cagnoletta Tiziano?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Camurri Giuseppe?

CONSIGLIERE CAMURRI

Presente.

SEGRETARIO

Bortolotti Arnaldo?

CONSIGLIERE

È fuori ma sta arrivando.

SEGRETARIO

Soppelsa Fludio?

CONSIGLIERE SOPPELSA

Presente.

SEGRETARIO

Faggi Aldo?

CONSIGLIERE FAGGI

Presente.

SEGRETARIO

Ruttico Milva?

CONSIGLIERE RUTTICO

Presente.

SEGRETARIO

Damiano Maurizio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Massera Andrea?

CONSIGLIERE MASSERA

Presente.

SEGRETARIO

Grimaldi Antonio?

CONSIGLIERE GRIMALDI

Presente.

SEGRETARIO

Munarini Ivan?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Forni Piergiuseppe?

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

PRESIDENTE

Va bene 32 presenti, possiamo iniziare. Avete ricevuto un'integrazione all'ordine del giorno, in quanto come avete visto sono pervenute le dimissioni del consigliere Provera Fiorello e di conseguenza si è passati alla nomina e alla surroga del nuovo consigliere comunale. In seguito alla rinuncia dei consiglieri Moltoni Danilo e Bellerio Mario che seguivano in, scusate per favore, che seguivano nella cifra elettorale della lista Lega Nord, il candidato che segue è il signor Folini Maurizio che ha accettato di far parte di questo Consiglio comunale.

Prima di invitarlo a sedere nei banchi del Consiglio io chiedo a tutti i Consiglieri se sono al corrente e si vogliono pronunciare circa eventuali cause di ineleggibilità o di incompatibilità di cui sono a conoscenza per il signor Folini Maurizio.

Non mi pare che ci sia nessuna richiesta in questo senso, quindi pongo in votazione la surroga e quindi l'elezione a consigliere comunale del signor Folini Maurizio.

Favorevoli? Unanimità credo. Per verifica, nessun astenuto. Contrari? Nemmeno.

Bene dobbiamo votare l'immediata eseguibilità di questa delibera per poter consentire al Consigliere di prendere parte a questo Consiglio. Favorevoli? Non ho chiesto, non ho fatto la votazione sugli astenuti perché non mi sembrava assolutamente il caso. Bene all'unanimità quindi nominiamo il nostro nuovo collega Maurizio Folini, che invito a venire tra di noi.

Ecco prima di prendere il posto devo consegnare il distintivo del Comune.

CONSIGLIERE FOLINI

Grazie mille.

PRESIDENTE

Benvenuto.

CONSIGLIERE FOLINI

Grazie, grazie molto.

PRESIDENTE

Bene possiamo cominciare. Io devo comunicare le assenze dei consiglieri Mele, Ambrosi e Cristini. Non ho altre comunicazioni da fare. La parola al Sindaco per le sue comunicazioni. Per favore, finite le vacanze c'è un po' di ...

SINDACO

Scusate, ma veramente molto brevemente. A fronte della manifestazione che gli studenti hanno fatto qui a Sondrio ieri, a prescindere dalle motivazioni che assolutamente non voglio qui affrontare, nel segnalare che problematiche legate alle scuole diciamo di Sondrio, intesa come gestione a carico dell'Amministrazione comunale in relazione ai trasporti e a quant'altro, non ci sono problematiche o quelle che si stavano presentando sono state affrontate. Però mi pare doveroso comunicare al Consiglio comunale che il Sindaco assieme all'Assessore di competenza, la dottoressa Cotelli, incontreremo un gruppo di studenti per

capire da loro quali sono le motivazioni. Al di là di capire, per evitare di leggere sulla stampa od altri, per avere un incontro diretto, comprendere da loro quali sono le motivazioni e quali possono essere, se mai ce ne siano, gli interventi che l'istituzione Comune può fare in qualche momento di queste problematiche che se si sono presentate e quali sono lo vedremo insieme.

PRESIDENTE

Grazie. Cominciamo allora con le interpellanze ed interrogazioni. Interpellanza del cons. Massera (Sondrio Liberale) ed altro avente ad oggetto: “area ex Fossati, quali novità?”.

La parola al Sindaco.

SINDACO

Noi, dopo la riunione che abbiamo fatto presso l'Amministrazione provinciale, avendo come Amministrazione su indicazione anche del Consiglio comunale fatto di tutto per tenere vivo l'attenzione attorno alla questione. L'abbiamo fatta prima dell'inizio dell'estate. In quell'occasione con la proprietà di allora, assieme alle forze sindacali, si era convenuto che ci sarebbe avremmo avuto l'occasione di incontrarci, subito dopo l'estate, per capire se c'erano novità. Allora si convenne che l'obiettivo era mantenere le occupazioni, 25-30 dipendenti, che si occupavano della spatura e dall'altra parte ancora veniva invitata l'Azienda ad andare a ricercare un immobile, nelle vicinanze di Sondrio, un po' meno vicino. Però a noi premeva che al di là di uno spostamento di presenze di operatori, insomma di operai, sul territorio di Sondrio ci fosse il mantenimento delle stesse attività.

In quell'occasione la proprietà elencò tutti i vari tentativi attorno alcune situazioni immobiliari senza dire che avevano trovato la soluzione a loro più idonea, almeno per il tipo di attività che volevano proporre. Tra l'altro la questione della spatura, che è un momento della tecnica insomma di lavorazione, avrebbe anche comportato un incremento di occupazione perché intendevano portare questo tipo di attività, di tutto il gruppo, su Sondrio. Si convenne che, nonostante le sollecitazioni da parte mia forse anche, devo dire, inappropriate, nel senso che ho anche forzato l'Azienda per dire ragazzi trovatelo veloce questo posto. Loro affermavano, direi anche in qualche modo giustamente, che essendo loro in affitto in una proprietà di una società contigua per quale motivo dovevano andare ad affrontare spese piuttosto importanti di affitto quando potevano in questo momento continuare l'attività presso l'immobile. Rimandando quindi dopo l'estate ad un ulteriore incontro.

Le notizie ultime che io ho da un punto di vista sindacale è che l'obiettivo di mantenimento dell'attività dell'occupazione, 25-30 persone, resta soddisfacente perché questa è stata ampiamente rispettata. L'altra questione sulla questione meramente immobiliare, ho segnalazioni ma non posso dire formalmente qui se c'è stato un cambiamento di proprietà. Ho segnalazioni ma i nostri uffici sino a ieri non hanno ricevuto nessuna comunicazione di un cambio di proprietà. Parrebbe che nel frattempo ci sia stato un cambio di proprietà. Però è chiaro che nel momento in cui comunicheranno questo cambio di proprietà, nella parte meramente immobiliare non della parte di Azienda, il tavolo provinciale verrà convocato con i soggetti che risponderanno per il ruolo che si troveranno a svolgere.

Certamente, in via molto informale, oltre all'assicurazione da parte dei sindacati che l'occupazione è mantenuta, a loro sarebbe stato prospettato la possibilità di uno spostamento dell'attività, sempre dentro nell'immobile attualmente utilizzato, in una parte che essa risulterebbe più confacente alle richieste anche di interventi strutturali un po' importanti.

Nel senso che voglio ricordare che le associazioni sindacali avevano in questi anni accettato che continuasse l'attività lavorativa, perché questo era anche la cosa più importante a fronte di scarsi, insufficienti o addirittura non investimenti sulla parte strutturale. Faccio riferimento ai servizi igienici e alcune situazioni di sicurezza. Se questa proposta che stanno elaborando arriverà al tavolo che ho sollecitato anche in Provincia per cercare di ripartire alla fine entreranno nel merito anche degli interventi strutturali.

Sulla questione che l'Amministrazione comunale ovviamente deve avviare sull'utilizzo o meno di quell'area io invio sempre la questione alla Commissione che si occupa del Piano di Gestione del Territorio, ritenendo che anche lì si debba avere alcuni elementi un po' più certi sulla destinazione stessa. Ricordo che in quella riunione in Provincia gli stessi sindacati e oltre alla proprietà si convenne che quel luogo poco sarebbe deputato ad un insediamento

industriale con le caratteristiche che vengono richieste agli insediamenti industriali oggi attuali con, diciamo, su un piano solo, con una facilità di accesso e quant'altro.

Quindi queste sono le ultime questioni che posso portare a questo tavolo. Tra l'altro potete immaginare che non avendo al momento un interlocutore certo perché sono tra l'altro ho notizie che è cambiato l'amministratore delegato, sono cambiate altre figure all'interno.

E quindi quando faremo il tavolo in Amministrazione provinciale lo potremmo fare convocando i soggetti che sono a questo punto deputati ad essere interlocutori con tutti noi, con i portatori di interesse.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Sì! Ringrazio il Sindaco per le risposte che ha voluto fornirci. Intanto rilevo che i quesiti che abbiamo posto sono quantomeno tempestivi ed utili in quanto abbiamo appreso che vi è stata o è in corso di definizione un cambio di proprietà e quindi questo è un elemento sicuramente di novità importante. E dato che non è, nel momento in cui ciò avvenga ovviamente il Comune ha tutti gli strumenti per verificare chi sia il nuovo proprietario dell'area. E io a questo punto chiedo che le verifiche vengano fatte quanto prima e questa informazione venga poi fornita. Io ringrazio per le informazioni relativamente, diciamo, agli impegni sulla parte occupazionale che a quanto pare si vuole mantenere. Però l'occasione di questa interpellanza è per sollecitare una cosa ben precisa. La mozione che presentammo a febbraio poneva degli impegni precisi. E su questi impegni precisi il Consiglio comunale si è espresso a favore, a maggioranza. A me dispiace che si debba arrivare ad un'interpellanza per avere delle risposte quando, come lei stesso ha detto signor Sindaco, abbiamo una Commissione che è lo strumento più idoneo, come richiedeva peraltro la mozione, per sviluppare queste tematiche. E quindi dato che era febbraio quando abbiamo votato quegli impegni, a distanza di 7 mesi a questo punto, su indicazioni anche del Sindaco, ritengo che a maggior ragione sia opportuno che quanto prima la terza Commissione venga convocata. A questo punto attendiamo magari le novità relative al cambio di proprietà dell'area ma bisogna tornarci in quella Commissione. Anche perché noi chiedevamo, allora con la mozione e oggi con l'interpellanza, una serie di approfondimenti non solo sulla parte relativa all'occupazione e alla produzione ma a tutto quello che è stato ad oggi ipotizzato sul futuro di quell'area in quanto area di trasformazione che rientra nel PGT.

E dato che nell'ultima Commissione a cui ho avuto la possibilità di partecipare, a maggio, sul PGT, dove c'è stato presentato il Documento di Piano, la bozza del Documento di Piano, diciamo delle questioni che noi ponevamo, concorso di idee, quali sviluppi per l'area, non ci sono state delle risposte precise da parte del progettista incaricato del PGT, noi vogliamo che su questa area di trasformazione si torni il prima possibile. Perché, e chiudo, noi non presentiamo le mozioni affinché vengano votate e ci consideriamo soddisfatti del fatto che una mozione è approvata. A noi interessa che poi a fronte dell'approvazione della mozione vengano rispettati gli impegni. E quindi siccome al Consiglio comunale stavano a cuore tre cose, cioè approfondire in Commissione, individuare le modalità partecipative con cui avviare un dibattito aperto alla città sul futuro dell'area ex Fossati e verifica sulla possibilità di concorso di idee, noi non saremo soddisfatti, al di là delle importanti precisazioni sull'aspetto occupazionale, il fatto della novità che emerge sul cambio di proprietà dell'area, ma noi non saremo soddisfatti finché gli impegni contenuti nella mozione non verranno rispettati.

E quindi auspico che quanto prima la terza Commissione venga incaricata di un approfondimento su quelle tematiche, come da richiesta inoltrata a febbraio e approvata dal Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo alla seconda interpellanza del cons. Sava (Il Popolo della Libertà) ed altro avente ad oggetto: “A quando la sistemazione dei marciapiedi di via Aldo Moro/Tonale?”.

La parola all'Assessore Iannotti.

ASSESSORE IANNOTTI

Sì! Grazie Presidente. Ecco, l'Amministrazione ha ben presente le condizioni critiche del marciapiede di via Tonale e periodicamente, e tant'è che periodicamente vengono effettuati dei piccoli interventi di manutenzione per tamponare la situazione. Negli anni scorsi eravamo intervenuti, ricorderete, per chi c'era nelle precedenti amministrazioni, sulla via Aldo Moro nel tratto che va dall'attuale 7° ponte fino alla rotonda di via Vanoni, rifacendo completamente i marciapiedi di ambedue i lati. È un lavoro che è stato fatto molto bene, sotto la direzione dell'ufficio tecnico comunale.

Entro la fine di quest'anno inizieranno i lavori di riqualifica di tutta la via Vanoni, dove verrà realizzato, come sapete appunto, una pista ciclabile a doppio senso. Verranno rifatti completamente i marciapiedi di tutta la via. Quindi compreso anche il tratto di via Aldo Moro nei pressi della rotonda e la riqualifica di una parte di via Tonale, quella nei pressi dell'attraversamento verso il sottopassaggio di via Bonfadini. Quindi compreso, compreso quindi anche una parte del tratto oggetto dell'interrogazione.

La scelta è stata quella, in questa prima fase, in quella zona appunto di dare priorità alla via Vanoni perché su questa via si affacciano molte abitazioni. E anche perché, come dicevo prima, in questo progetto è interessata una parte della via Moro/Tonale.

Comunque l'intervento di rifacimento della pavimentazione del marciapiede di via Aldo Moro è un intervento che va senza dubbio effettuato, deve essere effettuato. Riguardo ai tempi di realizzazione in questo momento non siamo in grado di definire una data certa, per i noti vincoli di bilancio legati al patto che sappiamo tutti. Anche se quest'opera verrà inserita all'interno del programma opere pubbliche che andremo a breve a stendere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Non è che la risposta dall'Assessore mi abbia convinto del tutto, lasciato soddisfatto. Per due motivi. Il primo perché questo tratto di strada è da molti anni che è in condizioni disastrose. È indubbio che ci sono anche altri tratti di strada che meritano attenzione, quale quello di via Vanoni che ha citato, che peraltro era già ricompreso all'interno delle opere di urbanizzazione a scomputo dell'area Carini. Per cui la programmazione risale a molto tempo fa. Mentre su questo tratto di strada negli ultimi due anni non abbiamo visto l'inserimento nel programma opere pubbliche. Speriamo che questo terzo anno di amministrazione Molteni, come ha detto l'Assessore, veda l'inserimento nel programma opere pubbliche.

Certo che siamo un po' tardivi rispetto a questo tipo di intervento, che tocca molto la pedonabilità della città, tocca molto gli interessi della gente, perché la richiesta proviene a seguito di sollecitazione della gente. E peccato che non risponda neanche a quelli che sono i principi che quest'Amministrazione si è data all'inizio del mandato, quando si è qualificata quale Amministrazione che doveva fare la manutenzione perché di opere ne erano già state fatte tante. L'Amministrazione della manutenzione prendiamo atto che è in ritardo, speriamo che provveda. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Interpellanza del cons. Camurri (Il Popolo della Libertà) ed altro avente ad oggetto: “Palestra del Centro Sportivo Merizzi: a quando un intervento di sistemazione?”.

La parola all’assessore Meneghini.

ASSESSORE MENEGHINI

Grazie signor Presidente. Allora, la palestra Merizzi ha rappresentato da diversi anni un punto di riferimento per tutti gli sportivi sondriesi. È una struttura, per la sua particolarità, per la sua posizione, molto importante e non soltanto dal punto di vista agonistico ma anche per il ruolo che ha svolto e svolge tutt’ora per la ginnastica per adulti e per anziani.

Ultimamente, visto che su questa struttura non sono stati fatti interventi sostanziali di manutenzione che ne preservassero l’integrità e l’aggiornamento strutturale conseguente, questa palestra ha cominciato a sentire il peso degli anni. Infatti sono subentrate nuove normative dal punto di vista della sicurezza dell’antincendio, normative CONI che ne hanno variata la possibilità di utilizzo in campo sia agonistico ma soprattutto per quanto riguarda la presenza di pubblico durante le manifestazioni.

Ultimamente poi l’Amministrazione, visto comunque la presenza dei segni evidenti del passare del tempo, ha provveduto a far periziare la struttura da un professionista esterno all’Amministrazione, al Comune. E questa perizia ha messo in evidenza quanto la struttura senta appunto l’influenza degli anni. Cioè non è più in grado, la struttura, di sopportare carichi che siano straordinari rispetto al normale utilizzo. Cosa vuol dire. Che in caso di condizioni metereologiche particolarmente avverse, neve o un vento particolarmente forte, la struttura potrebbe presentare delle rischiosità eccessive.

Da questo punto di vista, dunque, si è preferito inibire totalmente l’utilizzo della palestra dal punto di vista agonistico, in quanto poi non si potrebbe prevedere la presenza di pubblico, e limitatamente all’aspetto dell’utilizzo per gli allenamenti o per i corsi di ginnastica per anziani. Finché le condizioni metereologiche lo consentiranno sarà concesso l’utilizzo.

Voglio ricordare che l’anno scorso è stata utilizzata in pieno e anche quest’anno la disponibilità limitatamente a queste variabili metereologiche è stata confermata.

Per poter affrontare questa emergenza, chiamiamola così, di disponibilità di spazi l’Amministrazione sta perseguendo già ormai da diversi mesi un accordo con i Vigili del Fuoco per poter utilizzare la loro palestra. Accordo che purtroppo si sta protraendo nel tempo non per nostra volontà ma per esigenze organizzative. E penso principalmente ai vigili del Fuoco perché devono sottostare, come ormai siamo abituati, questi tipi di amministrazioni, al centralismo. Dunque loro devono aspettare l’autorizzazione che arrivi da Roma e via dicendo. Comunque è un percorso avviato e speriamo di concluderlo quanto prima.

Per quanto riguarda invece gli interventi diretti sulla palestra Merizzi, non per far polemica a nessuno che tanto le polemiche non servono a nessuno, però vorrei ricordare che nell’ultima Giunta Molteni era stato pianificato il rifacimento totale del padiglione basket. Dunque era stato previsto un progetto esecutivo, era stato previsto un finanziamento di quest’opera. Opera che poi della successiva Giunta non è stata più attuata e perseguita legittimamente, probabilmente avranno avuto scelte diverse. Però a questo punto non c’è stata più la possibilità, in questo momento, di andare ad intervenire immediatamente. Voglio ricordare che un intervento immediato, dal punto di vista del rifacimento, implicherebbe una spesa di circa 2 milioni di euro. Cosa che non è di poco conto per la nostra Amministrazione in qualsiasi momento, a ragion più in questo momento in cui le finanze non sono certo la cosa che meglio va nella nostra Amministrazione, visto i tagli che ci stanno facendo.

Comunque nonostante questo la nostra Amministrazione si è impegnata e si sta impegnando anche dal punto di vista degli impianti sportivi. È già stato previsto la costruzione, edificazione di un campo in sintetico da calcio. Ed è questa la prima opera, dal punto di vista sportivo, che andremo a realizzare. Sicuramente l’opera seguente sarà il rifacimento del

padiglione dell'area dell'impianto sportivo Merizzi, del padiglione basket. E questo per, vorrei rimarcare ancora una volta l'importanza della presenza di una palestra pubblica in centro città per il ruolo che ha svolto fino ad oggi.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Camurri.

CONSIGLIERE CAMURRI

Grazie Presidente. Io voglio ringraziare l'Assessore per la schiettezza, almeno quella l'abbiamo vista. Ha fatto un resoconto della situazione e mi sembra che non abbia nascosto tutte le gravi problematiche che gravano su quel Palazzetto. Chiaramente non mi ritengo soddisfatto della risposta ricevuta. Ma non tanto per quello che ha detto ma per quello che si è impegnato a fare per la soluzione di questo problema. Mi parla di una necessità di 2 milioni di euro, ma noi riteniamo che si potrebbe intervenire anche per mettere in sicurezza la struttura con molto meno. Mi parla di una priorità che è stato un campo di calcio in sintetico, forse la priorità poteva essere quella del Centro Merizzi.

Io non entro nel merito di queste scelte, dico solo che il ruolo importante che ha svolto questa palestra negli anni e che sta svolgendo tutt'ora è stata bene evidenziata nella premessa dell'Assessore. Quindi se la premessa era quella forse bisognava essere anche conseguenti. Mi piace ricordare che troppe volte in questa sede anche si è parlato dei problemi dei giovani, del disagio dei giovani, eccetera. È chiaro che è importante agire quando i problemi dei giovani si verificano ma, secondo me, è molto più importante agire nella fase di prevenzione. E la fase di prevenzione è quella di tenere i ragazzi, secondo noi, all'interno delle palestre, di farli fare attività sportiva. All'interno di quella palestra operano associazioni sportive di volontariato che tengono in palestra, quasi tutta la settimana, centinaia di ragazzi dai 6 ai 18 anni. Noi pensiamo che questo debba essere un impegno che l'Amministrazione deve fare suo nel rispetto degli investimenti e nel rispetto, chiaramente, delle disponibilità. È chiaro ci sono altre priorità. Noi vogliamo porre all'attenzione dell'Amministrazione questa priorità, perché ormai è da tempo che se ne parla e oggi siamo arrivati al punto che non si può più derogare.

L'accordo con la palestra dei Vigili del Fuoco. Forse tutti sappiamo dove si trova questa palestra. Sapete che dal mini volley ai ragazzini del mini basket pensare che debbano raggiungere anche magari alla sera, in orari bui, la palestra dei Vigili del Fuoco, che non è proprio di mano, riteniamo che sia un ulteriore disagio al quale sottoponiamo i genitori e coloro che si impegnano nel portare i giovani, avvicinare i giovani allo sport.

Quindi con forza riproponiamo all'attenzione dell'Amministrazione, dell'Assessore, e speriamo che una parte anche dei soldi che vengono accantonati ogni volta che c'è una variazione di bilancio possano essere investiti per rendere almeno agibile per il normale utilizzo questa struttura. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo allora all'approvazione delle trascrizioni delle sedute consiliari del 25 giugno e del 23 luglio 2010.

Chiedo se ci sono interventi su questo punto. Se non ci sono interventi pongo in votazione l'approvazione del 25 giugno. Cominciamo perché poi può darsi che ci siano stati assenze, così. Ci sono astenuti sul verbale del 25 giugno? nessuno. Ah! un astenuto.

SEGRETARIO

Ma non sono insieme le votazioni?

PRESIDENTE

Beh! segniamo comunque un'astenuta per il 25 giugno. Favorevoli? Bene, per verifica contrari? nessuno.

Il 23 luglio, astenuti? Favorevoli?

SEGRETARIO

Dove, sul 25.6?

PRESIDENTE

Sì!

SEGRETARIO

Due allora? Mettiamo i nomi, allora. Sul 25.6 erano abbiamo detto ...

PRESIDENTE

Cattelini. E basta.

Ovviamente il consigliere Folini si astiene su tutti e due.

PRESIDENTE

Bene. Come è consuetudine proporrei di far trattare i punti di bilancio, il punto 4) e il punto 5) la seconda verifica degli equilibri e la sesta variazione di bilancio, di farli presentare in un'unica presentazione all'assessore Busi. Poi sulla discussione invece e per la votazione ovviamente li terremo separati. C'è qualche obiezione a questa proposta? nessuna. Bene la parola all'assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Grazie. Allora iniziamo dalla verifica degli equilibri. Questa è la seconda verifica di salvaguardia. È un appuntamento obbligatorio previsto entro il 30 di questo mese. E quindi appunto fatte tutte le verifiche, presso tutti i servizi, presso tutte le funzioni, si è potuto verificare che l'andamento dei programmi e quanto previsto nel bilancio di previsione rispecchia l'andamento previsionale. Verificato altresì la non presenza di debiti fuori bilancio si ritiene che a questa data sussiste appunto la possibilità degli equilibri di bilancio.

A conferma delle mie affermazioni vi sono stati anche consegnati per entrambi i due punti che stiamo trattando, la salvaguardia e poi vedremo in seguito la sesta variazione, il parere dei Revisori dei Conti che confermano quanto ho detto per quanto riguarda la salvaguardia e anticipo anche che confermano la sostenibilità della sesta variazione.

Il materiale fornito, chiaramente nel frattempo si sono avanzate delle variazioni che hanno comportato delle, comportano delle variazioni di entrate e delle variazioni di spesa e quindi provvediamo alla sesta variazione di bilancio. Il materiale fornito, appunto, documenta anche nella prima parte il rispetto del saldo. Obiettivo che dobbiamo tenere sempre ben presente del patto di stabilità, che ricordo per l'anno 2010 deve presentare un saldo positivo di 341.000 euro. E come vedete prima della variazione il saldo che attualmente abbiamo è di 579.000 euro. Come documentazione sono stati anche forniti lo stato di attuazione di tutti i programmi. E come anche presentato in Commissione, senza andarli ad analizzare uno per uno ma la conferma la vediamo nelle pagine finali dove ci sono i riepiloghi delle entrate e i riepiloghi delle spese. Vediamo che le percentuali di accertamento sullo stanziato e degli incassi sullo stanziato piuttosto che gli impegni e i pagamenti, praticamente non si discostano più di tanto rispetto all'anno precedente. E posso anche confermarvi che gli stessi valori si ripetono anche negli anni precedenti che mi sono andato a verificarvi, cioè significa che per il periodo dell'anno in cui siamo gli stati di avanzamento sono quelli.

Difatti vediamo che gli scostamenti sono, per quanto riguarda le entrate, inferiore all'uno per cento. Mentre c'è uno scostamento leggermente più alto per quanto riguarda la spesa, ma è dovuto al fatto alle date diverse dell'accertamento. Appunto l'anno scorso era stato fatto il 27 del mese e in questo assestamento lo consideriamo al 23 del mese, e quindi una settimana sicuramente prevede questi spostamenti. Una voce sicuramente importante sono gli stipendi, che l'anno scorso erano compresi nell'assestamento. In quest'assestamento non ci sono e quindi c'è quella differenza anche seppur minima. Quindi io direi che sulla salvaguardia degli equilibri, come ripeto, non ci sono particolari novità.

La sesta variazione di bilancio, anche qui come ho detto, recepisce tutta una serie di maggiori entrate che si sono verificate in questo periodo e sono state recepite, più sono state soddisfatte alcune esigenze di spese che si sono verificate e quindi abbiamo apportato questa sesta variazione. L'importante elemento contenuto in questa variazione è, come potete vedere, un'entrata di 836.164 euro che è frutto ad un accordo avuto con la Provincia. Che ci ha saldato la loro quota su due finanziamenti, che uno era il nodo di interscambio e l'altro era un intervento al Policampus. Abbiamo raggiunto l'accordo che la Provincia ha saldato tutto quello che era il suo rimanente e quota che ci doveva dare anno per anno fino alla fine del mutuo. A noi questa entrata, diciamo, ci torna molto comoda e molto interessante per quanto concerne, appunto, il patto di stabilità. E qui che, come possiamo anche vedere nel prospetto finale dove c'è il prospetto appunto riepilogativo del patto dopo la variazione, abbiamo a

questo punto una differenza positiva di 1.222.000 euro. Questa entrata molto probabilmente la useremo per estinguere mutui che abbiamo in carico, e quindi riducendo mutui che hanno tassi ancora leggermente alti a quelli che sono gli orientamenti di mercato. E se sarà necessario andremo a sostenere mutui a tassi più vantaggiosi.

Un esempio fra tutti. Se andremo, sapete che per quanto riguarda il campo di calcio che è stato annunciato dal collega Meneghini in precedenza, il progetto che è stato presentato alla Regione, che era uscito un bando di finanziamento sugli impianti sportivi, è stato riconosciuto meritevole nel suo valore di progetto e di quant'altro. E quindi si è ottenuta la possibilità di accedere al finanziamento a tasso fisso del Credito Sportivo, con l'abbattimento da parte della Regione Lombardia di due punti percentuali. E quindi andremo eventualmente ad accendere un mutuo con un tasso fisso molto interessante.

Una nota di rammarico su questa operazione. Visto che oltretutto il progetto è stato accolto e ritenuto meritevole di finanziamento, l'opportunità che avevamo proposto alla Comunità Montana di assumere lei questo mutuo e noi avremmo pagato il corrispettivo delle rate, attualmente con il vantaggio che se questa opera è rappresentata da un Ente sovracomunale l'abbattimento degli interessi era totale e quindi poteva essere a interessi zero. La Comunità Montana non ha accettato la nostra proposta e quindi ci becchiamo un finanziamento che anche seppur bassi comunque sono sempre interessi. Oltretutto se fosse stata possibile, accettata questo tipo di operazione non avremmo avuto problemi sul patto di stabilità perché avremmo avuto una uscita di parte corrente relativo alla rata di mutuo che avremmo rimborsato alla Comunità Montana. Che su un mutuo di 800.000 euro e se era a tasso zero avevamo solo la quota capitale e quindi può essere intorno a 50-60 mila euro all'anno. Di conseguenza a livello di patto non avevo l'entrata degli 800.000 e poi avevo l'aumento dell'indebitamento e avevo l'uscita e quindi mi tornavano buoni, diciamo, quasi 800.000 euro ancora. Non abbiamo raggiunto l'accordo. E ripeto mi è dispiaciuto in quanto l'ente Comunità Montana non è neanche soggetta al patto e quindi problemi di fare mutui non ne avrebbe avuti. Però così è stato e non è andata.

Ecco se vogliamo vedere un'altra, un'informazione. Con queste operazioni andiamo ancora a ridurre ulteriormente l'indebitamento del Comune, nonostante il mutuo che andiamo ad accendere per il rifacimento del tetto, la sistemazione della Battisti, riscenderemo. Al 2009 avevamo un debito di 12 milioni e 736.000 euro, a fine 2010 avremo un debito di 11 e 624. Andiamo a ridurre ancora il debito di 1 milione e 100.000 euro.

Ripeto l'entrata interessante, appunto, è stata quella. Più ci sono delle maggiori entrate come il contributo della Regione Lombardia per il trasporto pubblico locale, che è comunque una cifra che dovremo rigirare di competenza del gestore del servizio. Abbiamo una minore entrata però sull'assistenza domiciliare minori. E anche sull'assistenza domiciliare.

Viene saldato quel, con 20.000 euro, quel contributo della Regione per i Distretti del Commercio. E che quindi anche questa cifra verrà girata ai privati che avevano partecipato a questi progetti. Tutta una serie di piccole entrate. C'è uno spostamento, perché era stato addebitato su un conto diverso, le spese della pista di pattinaggio e trovate una diminuzione di 30.000 ed un aumento di 30.000 su due capitoli diversi. Ci sono delle entrate dovute alle quote spettante al Comune di Sondrio riguardanti gli Uffici di Piano, il 29.800 euro. C'è un incremento abbastanza importante sulle concessioni edilizie di 150.000 euro. Quelle entrate in aumento di 27.000 euro per le spese del personale sono la quota che vengono riconosciute alla società che gestisce le mense per il personale di competenza del Comune di Sondrio.

Per quanto riguarda le spese. Anche qui sono tutta una serie di piccoli spostamenti. Le più significative credo di grosse non ce ne sono. Ci sono alcuni di riduzione sul compenso incentivante per quanto riguarda il personale dell'ufficio tecnico, perché la percentuale della legge Merloni sulla progettazione è scesa dal 2 allo 0,5. Ci sono degli aumenti sul personale ma sono le quote di competenza, anche qui dei Piani di Zona, riferiti al dirigente del Comune

di Sondrio. Ci sono delle diminuzioni sui costi del personale, e qui per il non rinnovo dei contratti dovuti alla nuova finanziaria. E c'è un aumento del Fondo di Riserva che da 93.000 euro dello stanziamento attuale passa a 156.000 euro.

Sul Fondo di Riserva in Commissione era stata richiesta come mai c'era quella variazione in diminuzione. Dove normalmente il Fondo di Riserva, quando vengono fatti dei prelievi ci devono essere delle delibere di Giunta e delle comunicazioni al Consiglio comunale dell'effettuato prelievo. In questo caso si tratta di una correzione di un'operazione che era restata registrata come accredito ma andava registrata come debito e quindi alla fine si è dovuto stornare sul Conto di Riserva quell'operazione registrata in segno contrario.

Perché si potrebbe non fare apparire questa operazione ma è preferibile che ci siano e si può risalire a che operazione, quando è stata fatta, all'importo di detta operazione. Ripeto il Conto di Riserva viene usato anche normalmente come conto di appoggio e di quadratura. E quindi il perché esiste questa scrittura. Ho esattamente poi le scritture, eventualmente se a qualcuno interessa quali esse sono.

Era stato poi chiesto quei 100.000 di manutenzione strade e piazze, in aumento. È tutta una serie di interventi che sono stati fatti su un marciapiede, in una strada a Triangia. Ciò qui l'elenco dell'ingegnere Venturini che mi segnala esattamente quali sono. Sono tutti una sommatoria di interventi. Che sono esattamente: sistemazione strada di Triangia, un lotto di asfaltatura in città, una sistemazione tratti di marciapiede e la realizzazione di sottoservizi. Ecco quindi era questo.

Ripeto questa variazione, come ho già detto precedentemente, porta a quel saldo del patto molto, diciamo, importante. Vorrei ricordare che per quanto riguarda il patto per il 2010 abbiamo, appunto, quel saldo obiettivo di 341.000 euro ma per il 2011 abbiamo un saldo obiettivo di 2 milioni e 700.000 euro, se non mi ricordo male. Per cui con questa variazione e con l'attenzione che come anche ha ricordato dei revisori dei Conti deve esserci un continuo monitoraggio del bilancio, stiamo facendo il possibile per predisporre quella che è la possibilità del rispetto, se non cambiano le regole, del patto di stabilità anche per gli anni 2011 e 2012. Ricordo anche che quel saldo di 2 milioni e 7 del 2011 probabilmente sarà aggravato dai minori trasferimenti già annunciati in finanziaria di 1 milione di euro nel 2011. Che corrispondono per il Comune di Sondrio a un minore trasferimenti per 600.000 euro, quindi possiamo ipotizzare che i 2 e 7 diventano 3 e 3, 3 e 4.

Per cui l'attenzione che si sta tentando di dare costantemente è quella di mettere le basi per arrivare a fine anno e avere messo le basi per potere affrontare il 2011, ripeto se non cambiano. Diciamo che tutti gli enti, i comuni, stanno chiedendo di avere delle modifiche su questo patto per poter dare respiro ai comuni virtuosi, come virtuoso è il Comune di Sondrio dal 2008. Purtroppo stiamo ancora pagando le conseguenze del non rispetto 2007 e quindi i saldi che dobbiamo ottenere sono quelli che vi ho detto e potete immaginare che per rispettarli e per raggiungerli ci sono problemi abbastanza importanti. Uno è quello dell'alienazione, che viene anche indicato, della ex IPSIA. Che se va in porto dovrebbe risolverci per lo meno il problema di quello che manca nel 2010, che abbiamo già ridotto di molto il saldo perché con l'operazione della Provincia abbiamo ridotto, quella entrata appunto è risultata buona per quello. Con l'ex IPSIA avremo la quota per il 2010 e il 2011 e poi per il resto vedremo.

Io direi che ho detto tutto. Diciamo che siamo alla sesta variazione, significa che tempestivamente praticamente tutti i mesi, salvo il mese di agosto, a fronte di esigenze di spese da parte dei servizi o entrate in qualche modo che ci fanno che arrivano e che ci fanno comodo, immediatamente predisponiamo delle variazioni. Le predisponiamo di Consiglio comunale, non abbiamo più fatto variazioni di Giunta. E quindi credo che stiamo procedendo in modo corretto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Bene ci sono interventi? Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Rompo il ghiaccio io su un tema che è sempre molto ostico, che è quello dei dati contabili. Sui quali sembra che ci sia sempre poco da dire e in effetti non è che ci sia moltissimo specie quando si lavora in tema di assestamento. Però qualche spunto che fa comprendere qualche incongruenza, non dell'assestamento ovviamente, ma del bilancio così come era stato prefigurato comincia ad emergere. Qualche nodo viene al pettine. Certo il primo, e il più rilevante, è quello che hanno rilevato anche i Revisori dei Conti. Uno scostamento di rilievo tra quanto programmato per le opere pubbliche e quanto effettivamente accertato e impegnato in relazione al fatto che le alienazioni programmate non si sono verificate. Alla data del 23 agosto, che è la data dell'assestamento. Certo successivamente a onor del vero è stato venduto una parte dell'immobile ex Falcinelli per 276.000 euro, ma la cifra esposta in bilancio e è tutto il programma di opere pubbliche. Alienazioni per oltre 8 milioni di euro, di cui 7 milioni e mezzo relativi all'area ex Fossati, ex IPSIA meglio, ex Istituto Professionale.

E beh! questo anche nell'ipotesi in cui questo fantomatico bando di gara, e dopo una parola la diciamo, questo fantomatico bando di gara per la vendita di questo immobile ad un valore di 7 milioni e mezzo dovesse aver luogo entro la fine dell'anno e dovesse anche avere esito positivo sicuramente le opere non potranno essere realizzate nell'anno. Questo è pacifico. Quindi l'ipotesi di bilancio che noi avevamo chiamato bilancio fantasioso si va verificando in pieno. Era ed è effettivamente un bilancio fantasioso, e ora se ne constata la fantasiosità. Non è finanza creativa è proprio bilancio fantasioso.

E una cosa dobbiamo dirla su queste alienazioni e su questa ex IPSIA, perché dobbiamo sapere, l'abbiamo detto e lo ripetiamo, che questa alienazione prevede la vendita di un'area parte edificata e parte no. L'edificata è l'ex Istituto Professionale e il non edificato è strade e area di parcheggio. Per realizzare la bellezza di 14.700 o 800 metri quadri di superficie lorda di pavimento. Chi avesse il gusto, come già abbiamo detto forse nel Consiglio di luglio, di andare a vedere all'ufficio tecnico qual è l'ipotesi edificatoria che questa Giunta ha approvato e il master plan, firmato dall'architetto Stefanelli, si accorgerà che questo intervento comporta la realizzazione di un piccolissimo edificio sull'area ex parcheggio, alto solamente 14-15 piani, tutto in vetro a secondo delle ipotesi progettuali, due vengono fatte, ma che è un'indicazione chiara per il soggetto che andrà ad acquisire l'area. In quanto il Comune dice se tu vuoi andare a comprare quest'area poi dovrai fare un PII e questa è l'indicazione di massima che il Comune ti dà. Nè diversa potrebbe essere in verità, perché sbattere 14.800 metri quadri su quell'area lì, che è della stessa dimensione perché il rapporto è di un metro quadro su un metro quadro, non può che voler dire costruire un palazzo di quelle dimensioni. Cioè il doppio dei palazzi che insistono adesso sull'area Carini. Tanto per intenderci, per chiarirci in modo spicciolo. Questo è quanto l'Amministrazione propone per reperire risorse. Reperisce, tenta di reperire risorse senza valutare troppo gli impatti sull'aspetto ambientale, sull'aspetto territoriale, l'importante è fare cassa. Vedremo quello che riuscirà a fare quest'Amministrazione, vedremo il bando di gara e vedremo anche chi farà le offerte. Vedremo anche chi farà le offerte e qualche riflessione poi si imporrà su questo punto.

Un'altra riflessione che sull'assestamento viene da fare è che notiamo come l'accertamento al 23 agosto delle entrate sul programma sport siano superiori agli incassi previsti. E quindi avremo un maggior rapporto di copertura, aumenterà il rapporto di copertura delle spese. Questo che indicazione ci dà. Il rapporto di copertura è già superiore adesso rispetto alla fine dell'anno, ad agosto. Questo ci dà l'indicazione che questo è un settore in crescita. È un settore in cui il Comune raccoglie più del previsto. È un settore, quindi, che io dico necessita di investimenti. Necessita di investimenti ben oltre quelli che aveva indicato l'assessore Meneghini prima e che dipendono da questo mutuo, come parlava l'assessore Busi. Investimenti ad esempio sulla palestra di via Parolo, Palazzo Merizzi, a cui accennavamo prima. Accennava prima il collega Camurri.

Il mutuo non è stato concesso dalla Comunità Montana forse, non voglio fare il difensore d'ufficio della Comunità Montana, ma probabilmente la richiesta era irricevibile in quanto il comune di Sondrio non fa parte della Comunità Montana, come ben sappiamo. E quindi forse ben difficilmente può accettare la richiesta da parte di un comune che non ne fa parte.

È possibile, signor Presidente, richiamare un attimo al silenzio all'esterno perché ...

PRESIDENTE

Abbiamo fatto chiudere la porta ...

CONSIGLIERE SAVA

Grazie. Quindi questo è un altro punto su cui occorre porre l'attenzione. L'ultimo, sempre segnalato dai Revisori dei Conti, è lo scostamento di rilievo, anche questo, nel settore dell'edilizia privata fra le opere da realizzare a scomputo con intervento diretto dell'attuatore per euro 965.000. Che dovranno essere stornati in sede di assestamento in quanto non si verificano. E questa è una voce importante che inciderà parecchio sul bilancio e che, evidentemente, non è stata oggetto di adeguata valutazione. Quanto meno dal punto di vista dell'attuazione temporale. Può darsi che vengano realizzate nei prossimi anni ma significa anche che è inverosimile la realizzazione in quest'anno. Se non ho capito male assessore Busi. Quindi su questo assestamento di bilancio è possibile dare delle letture e cogliere degli aspetti che esprimono più compiutamente i dubbi che in sede previsionale avevamo già espresso. Sulle varianti, sulla sesta variazione di bilancio c'è poco da dire. Si tratta di piccole voci di spostamento, forse anche minore come entità rispetto ad altre variazioni di bilancio. E su questa abbiamo niente da dire.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie Presidente. La lettura dei due verbali del Collegio dei Revisori, evidenzia come lo stato di attuazione dei programmi sia in linea con l'obiettivo annuale, a conferma dell'apprezzabile lavoro svolto, in linea con quanto affermato sin dall'inizio, circa la necessità di applicare il controllo di gestione, quale costante strumento, che aiuterà nel raggiungimento del rispetto del patto di stabilità anche per questo difficile esercizio finanziario.

La particolareggiata relazione dell'Assessore permette di fare emergere considerazioni che ritengo opportuno porre all'attenzione del Consiglio:

- È rassicurante prendere atto che il provvedimento in questione stasera non è finalizzato all'adozione di misure per ripristinare l'equilibrio di bilancio, ma solo a rappresentare il permanere degli equilibri generali di bilancio.
- Ciò rimarca come questa Amministrazione eserciti con immediatezza, quel continuo controllo gestionale che permette di ripartire con celerità le risorse che di volta in volta si rinvergono.
- Inoltre anche in questa occasione è stata posta la giusta attenzione al Fondo di Riserva, prevedendo un aumento di circa 63.000 euro.

Una qualche difficoltà si nota riguardo il settore delle opere pubbliche dove viene rilevato uno scostamento tra quanto programmato e quanto effettivamente accertato ed impegnato. Ciò a riprova che le risorse attualmente disponibili per gli investimenti sono limitate al punto che, come indicato anche dai Revisori, occorre attendere la realizzazione del Piano delle Alienazioni programmate. Abbiamo più volte parlato dei stringenti vincoli di applicazione del patto, e più volte è stato detto che andrebbero almeno in parte rivisti. Purtroppo occorre prendere atto che tali sollecitazioni, anche se trasversali, rimangono tuttora inascoltate.

Non sappiamo fino a quando gli Organismi preposti continueranno a far navigare gli Enti Locali in questo mare senza acqua. Occorrerebbe sapere quali provvedimenti si vogliono attuare affinché non si parli solo di tagli e di mancati trasferimenti ma anche di sviluppo e crescita, che per raggiungere l'intera Nazione deve necessariamente passare anche attraverso

gli Enti Locali. I servizi che vengono assicurati ogni giorno ai cittadini sono sempre più a rischio e quello che preoccupa e che si va verso un allargamento della forbice, fra chi necessita dei servizi e quindi li vede e li vedrà ridimensionati e chi di quei servizi può farne a meno, per le maggiori disponibilità economiche.

Mi riferisco a tanti settori, uno ad esempio quello scolastico, dove ai comuni vengono richieste quelle risorse che dovrebbero invece essere assicurate dallo Stato centrale. L'altro tema, anche all'ordine del giorno di questo Consiglio, riguarda i trasporti. Ma non da meno sono i servizi sociali e la cultura in generale.

L'Assessore insieme agli uffici finanziari hanno finora permesso di tenere in equilibrio l'intera attività finanziaria del Comune, e siamo certi che ciò proseguirà in futuro anche in presenza dei fattori negativi di cui si è detto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Consigliere Cattellini Cinzia.

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Grazie Presidente. In effetti come ci ha detto Sava è possibile dare diverse interpretazioni e leggere i provvedimenti in ottiche diverse. Evidentemente io ho un'altra visione rispetto a quella che ha lui perché questi provvedimenti sicuramente ci segnalano quello che già noi sapevamo a dicembre, già sapevamo in fase di adozione del bilancio preventivo. Perché che i bilanci di questo Comune come della maggior parte, credo, o forse di tutti i comuni italiani avessero delle serie difficoltà era noto fin da allora purtroppo. E purtroppo da allora la situazione anziché migliorare è solo peggiorata.

Noi ci troviamo di fronte ad un provvedimento dove come sempre la nostra attenzione, purtroppo, è richiamata dal patto di stabilità. Gli sforzi che vengono fatti da questa Amministrazione, e non sono sforzi indifferenti, per cercare di adottare tutte e di percorrere tutte le strade affinché si riesca a raggiungere questo patto di stabilità e cercare in tutti i modi di potere, così, prepararsi anche all'anno prossimo che sarà l'annus horribilis, credo. Perché purtroppo gli effetti nefasti del mancato rispetto del patto di stabilità 2007 graveranno pesantemente su questo Comune. Graverà pesantemente su questo Comune il taglio, di cui ha parlato anche l'assessore Busi in questo incontro durante questo Consiglio.

Io non so, ho notato una preoccupazione piuttosto forte dell'assessore Busi rispetto a quello che sarà il nostro futuro. Per cui io credo che sia anche piuttosto, così, ingiusto tra Consiglieri comunali che siedono sugli stessi banchi e che conoscono qual è la situazione economica del Comune, così, dire che ci sono delle scelte che sono assolutamente infelici. A me pare di vedere invece che quest'Amministrazione, questa Giunta, cerchi di fare le scelte che consentano un contemperamento degli interessi di tutta la popolazione in funzione di quelle che sono, purtroppo, le risorse di bilancio. Che sono quelle che sono.

Non dimentichiamo che ancora, tre giorni fa, il consiglio dell'ANCI, riunitosi a Riccione in occasione del Convegno sui piccoli comuni, ha a più voci chiesto e approvato un documento in cui si chiede di nuovo al Governo l'immediata riapertura del Tavolo di confronto che era stato prospettato a luglio. Perché ci fosse una revisione del patto di stabilità, che mette in difficoltà tutti i comuni. Cioè non possiamo nascondercelo. Una volta si diceva a nozze con i fichi secchi non si va. Qui se si va avanti un altro po' non si riesce neanche a garantire i servizi ai cittadini. Cioè sono veramente degli sforzi notevoli. Tra poco noi andremo a deliberare il Piano dei Trasporti dei servizi pubblici e sappiamo già praticamente con credo quasi assoluta certezza che dall'anno prossimo la Regione Lombardia taglierà il 30% dei contributi. Per cui io credo che tutto quello che è stato detto sia piuttosto ingeneroso nei confronti degli sforzi che sta facendo quest'Amministrazione. Sia dal punto di vista della garanzia dei servizi sia dal punto di vista anche del cercare di fare qualcosa in più quando le è possibile. Per cui io credo che sia, così, giusto preoccuparsi, perché tutti noi dobbiamo preoccuparci soprattutto per quella che sarà la situazione dell'anno prossimo.

Le opere pubbliche si sapeva sin dall'inizio che noi non avremmo potuto permetterci di fare grandi opere pubbliche se non subordinandole ad una vendita che sappiamo tutti che possa essere anche difficoltosa in questo momento, in questa congiuntura economica. Per cui evidentemente tutti sappiamo quali sono i rischi connessi a questa operazione. Tutti dobbiamo cercare però di andare in direzione di quella che è, così, il fare il massimo per il nostro Comune e rispettare quei vincoli sempre più stringenti che noi abbiamo. Sperando che sia dal punto di vista del patto di stabilità sia dal punto di vista del cosiddetto federalismo municipale ci siano delle chiari indicazioni. Nel senso della modifica del patto di stabilità ma anche in quella di precisazioni di quello che voglia dire il federalismo municipale e possibilmente sboccarlo subito. Perché da quello che si dice i tagli avvengono immediatamente e il federalismo verrà forse nel 2012, però i comuni questa cosa non lo sanno. Per cui penso che bisogna veramente fare i conti tutti con questi problemi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Io credo che tutti i Consiglieri comunali, di maggioranza e di minoranza, abbiano ben presente la difficile situazione delle casse del nostro Comune e abbiano a cuore la salvaguardia dei servizi essenziali e abbiano una vera preoccupazione per l'evoluzione della situazione.

E quindi io credo che non solo il consigliere Cattelini ma anche noi consiglieri di minoranza condividiamo, ne sono sicuro, un quadro difficile e la volontà di venirne fuori insieme.

Il quadro sul federalismo fiscale. Ne abbiamo già parlato varie volte, ho già espresso la mia opinione e non ho difficoltà a ribadirla. E quindi riconosco anch'io delle, vedo anch'io e ho delle perplessità nei confronti di una politica nazionale che nell'attesa del federalismo fiscale, che io auspico fortemente, adotta delle politiche di questo tipo che poi creano difficoltà. Credo che siano considerazioni condivise. L'unica cosa che mi sento di dire e quindi sarei preoccupato anch'io come Busi e probabilmente ci sarebbero dei modi magari anche simili, se vogliamo, nell'affrontare dal punto di vista delle politiche di bilancio le questioni.

Ma quello che io dico non è ingeneroso. Lei sbaglia, secondo me, consigliere Cattelini quando dice che certe critiche sono ingenerose. Perché? Mah! Da un lato okay il quadro è quello e lo vedete voi e lo vediamo noi. Ma da qui poi ad arrivare alle soluzioni concrete, facciamo un esempio le alienazioni, io non ritengo sia ingeneroso dire ad esempio che sull'area ex IPSIA quanto previsto dal master plan è un qualcosa che lascia forti perplessità. Perché comunque pur nella difficoltà della situazione anche nel campo alienazioni magari ci può essere un minimo spazio di manovra. Sappiamo bene quali sono i beni del Comune, ne abbiamo già discusso altre volte, magari uno può dire preferisco alienare l'ex IPSIA e un altro può dire preferisco alienare il Provveditorato, l'ex Provveditorato. Nessuno dei due è ingeneroso, sono modi diversi di vedere le cose e soluzioni diverse che si possono prospettare. Poche alternative ma magari qualche alternativa c'è.

E quindi, chiudo, condivido tutte le preoccupazioni e mi rendo conto delle difficoltà di fare un bilancio in questa situazione. Ciò non toglie che, anch'io come Sava ho visto il master plan dell'area ex IPSIA, 15 piani con due torri a vetro che si intersecano mi fanno paura e preferirei che ci fosse la possibilità di confrontarsi su soluzioni alternative. Questo non è ingeneroso. Credo che non si può nemmeno arrivare a dire che siccome il quadro è difficile dobbiamo adottare una strada che è quella che ci viene proposta dall'Amministrazione. No! forse ci si può sedere ad un tavolo, se c'è la possibilità di avere una discussione in Commissione su questi temi magari, e valutare anche delle alternative.

Quindi non vedo, credo che siamo nell'ambito di una franca discussione dove c'è la possibilità di intravedere delle scelte finali magari diverse. Il quadro complesso lo vediamo, io lo vedo e tant'è che la mia sarà un'astensione. Ma ciò non toglie che si possa affrontare poi

una discussione su quelle che sono le soluzioni concrete che va ad individuare. E quella dell'area IPSIA, come ha citato Sava, è una situazione che crea fortissime perplessità anche nel sottoscritto. Avendo visto quel famoso master plan. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore Busi ha chiesto di intervenire? Non ci sono altri interventi? No! Assessore Busi.

ASSESSORE BUSI

Alcune precisazioni. Io non entro in merito al master plan o non master plan. Io quando abbiamo presentato il bilancio di previsione e il pluriennale sapevamo che avevamo delle necessità e sono rappresentate dalle cifre che vi ho detto. Nel frattempo sono intervenuti ulteriori tagli e ulteriori obiettivi da raggiungere come il patto di stabilità e quindi riduzione del debito. L'unico modo per poter rispettare queste cose qui, ripeto se non cambiano le cose. Io sono stato a Milano 15 giorni fa con la riunione di tutti i comuni dove è stato detto che, negli incontri avuti con il Ministero delle economie e finanze, spazi di manovre o di riduzione della cosa non ce ne sono, quindi la situazione è questa.

Verrà forse richiesto adesso di poter partire da un saldo zero che non tenga conto del pregresso, per cui ripotere ripianificare. Però fin quando non sai queste cose non lo sai.

Verrà richiesto probabilmente, ma credo che sarà un'impresa impossibile, di adeguare le Regioni a statuto speciale e metterle nelle stesse condizioni delle nostre sui trasferimenti. Perché pare che abbiano dieci volte quello che abbiamo noi. Piuttosto che anche, portare al patto di stabilità ridurre il numero dei cittadini. Sapete che il patto è in funzione dei 5.000 abitanti in su, pare che la spesa dei comuni sotto i 5.000 sia molto elevata e quindi pensare di mettere anche a loro un meccanismo di freno che potrebbe ridurre la partecipazione degli altri comuni. E quindi questo però, il fatto è questo. Io l'operazione che sto facendo è di dire riuscire a chiudere il bilancio nel rispetto del patto. Affrontare il 2011 con le informazioni che si hanno. Perché il brutto anche per programmare e progettare è quando non hai la certezza degli elementi che puoi mettere in campo.

Sappiate che il non rispetto del patto, con le nuove regole della finanziaria, vuol dire che ti vengono tagliati i trasferimenti rispetto alla differenza degli obiettivi che tu potresti avere.

Ciò in mente l'altra volta avevo in riduzione del 5%, avevi il blocco del personale, avevi il non poter fare. Oggi la differenza è: se io ho il saldo nel 2011 di 2 milioni e 7, che diventeranno 3 e 3, se saldo come adesso a 700.000 mi riducono i trasferimenti di 2 milioni e 3 - 2 milioni e 7. Non so se l'entità delle cifre sono messe. Quindi questi sono i modi in cui, le condizioni in cui siamo messi a lavorare.

Un paio di risposte a Sava. Sì! le opere pubbliche, alla data del 23 non entra la Cesare Battisti che entro fine anno viene saldata perché l'intervento viene concluso e quindi stiamo parlando di 800.000 euro. Non vedremo, qua dentro, mai la parte relativa al Teatro Pedretti perché il Teatro Pedretti viene finanziato dalla Società Teatro Pedretti. E quindi il Comune, il mutuo lo fa la Società Teatro Pedretti, il Comune paga la rata del mutuo alla Società Pedretti. Quindi ce lo troveremo solo come uscita di parte corrente ma non uscita in parte conto capitale.

Ad oggi, ripeto la data era il 23, oggi che ne abbiamo 25, mi pare, le uscite sono già aumentate di abbastanza importante. L'ho detto in anticipazione, la data subito dopo le ferie sul Piano delle opere pubbliche è sempre, io ho confrontato gli ultimi 4-5 anni e le percentuali sono sempre quelle. Dobbiamo tenere un attimino conto anche dei residui.

Perché nel prospettino della pagina bisogna vedere quello che stiamo pagando come residui. Che significa lavori che vengono fatti e vengono pagati come residui. Che se vedete le cifre sono abbastanza importanti perché i pagamenti sono quasi 1 milione di euro, anche se ne rimangono da pagare parecchi. Però bisogna tenere conto anche di quelli, perché sono opere precedenti. Somme che non entrano nell'assestamento di quest'anno ma si riferiscono a somme precedenti, ma in effetti vengono pagate.

Per quanto riguarda la cosa privata. La cifra indicata è 1 milione, di cui alcune a scomputo di opere. Quella cifra lì nel bilancio, quella di opere, non entra. Quando andremo a chiudere a fine anno sparisce quella cifra e resterà l'entrata, perché quei soldi non transitano nelle casse del Comune. Oggi sono indicate e le abbiamo tenute ancora indicate, però la differenza tra veri puri oneri ma opera a scomputo di, non sono soldi che transitano. Oggi è indicata quella cifra lì che non viene spesa ma è quindi solo un passaggio diciamo contabile.

Per le alienazioni. Io non entro in merito a IPSIA, a Provveditorato. Poi il Comune di Sondrio non ha molto altro. Però se non cambia il patto per il 2012 faremo alienare anche l'altro e quindi farne prima uno o farne prima l'altro. E quindi io non entro nel merito uno o l'altro.

Io dico contabilmente mi servono questi, poi per il 2012 e per il 2013 mi serve anche l'altro. Poi se non si ferma questo meccanismo non avremo più niente e non so cosa faremo o cosa faranno chi arriverà dopo. Io sicuramente lascerò un bilancio buono.

PRESIDENTE

Grazie. Bene pongo in votazione la seconda verifica degli equilibri di bilancio esercizio 2010. Ci sono astenuti? Allora cominciamo: Massera, Rebai, Sava, Bordoni, Soppelsa, Forni, Munarini, Ruttico, Faggi, Camurri e Righi. Quindi 11. Favorevoli? I restanti. Contrari? nessuno. 21 favorevoli e 11 astenuti (Cons. Massera, Rebai, Sava, Bordoni Giovanni, Soppelsa, Forni, Munarini, Ruttico, Faggi, Camurri e Righi).

Sesta variazione al bilancio di previsione 2010. Astenuti? Come prima. Poi li ritrascriviamo i nomi. Favorevoli? Come prima 21.

21 favorevoli e 11 astenuti (Cons. Massera, Rebai, Sava, Bordoni Giovanni, Soppelsa, Forni, Munarini, Ruttico, Faggi, Camurri e Righi).

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità di questa delibera. Astenuti? Come prima. Favorevoli? Bene fotocopia. Contrari? Nessuno.

21 favorevoli e 11 astenuti (Cons. Massera, Rebai, Sava, Bordoni Giovanni, Soppelsa, Forni, Munarini, Ruttico, Faggi, Camurri e Righi).

PRESIDENTE

Servizio di trasporto pubblico locale - Approvazione nuovo piano di esercizio e aggiornamento piano triennale. La parola all'assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Grazie Presidente. Un attimo che proiettiamo alcune slide. Allora partiamo da quella che è la situazione attuale del trasporto pubblico locale. Ora lasciando perdere un attimo il trasporto sulle Frazioni, che peraltro in questa proposta di delibera non subisce alcuna variazione, direi che dove è il caso di incentrare un attimino l'attenzione è proprio sul trasporto pubblico cittadino. Allora noi attualmente abbiamo una sola linea che attraversa tutta la città. Per capirci, così a grandi linee, scusatemi il gioco di parole, comprende quella che vedete in rosso e quella che vedete in blu. Poi ci sono alcune modifiche, perché queste sono appunto le linee nuove che vengono proposte. Questa linea che attraversa la città ha un tempo di percorrenza di 45-50 minuti. Questo è il primo dato ed è il primo paletto sul quale abbiamo poi costruito questa proposta. Cioè quello di dire in una città come la nostra con, appunto, la perimetrazione che ha, le distanze che ci sono, fare aspettare gli eventuali utenti al trasporto pubblico, tra una corsa e l'altra, 45 minuti, credo che sia un tempo che proprio non ha senso insomma. E infatti credo che è sotto gli occhi di tutti, purtroppo, vedere troppo spesso l'autobus che attraversa Sondrio che, tranne in rari casi, è sostanzialmente vuoto.

L'altro aspetto del quale abbiamo dovuto inevitabilmente tenere conto sono i costi, nel senso che siamo partiti da quelli che sono i costi attuali. Ora il costo attuale del trasporto pubblico locale ammonta a, come trasporto di linea, ammonta a circa 360.000 euro. Di questi 360.000 euro la Regione Lombardia ce ne rimborsa 120.000, gli altri 240.000 li mette il Comune. A questi 360.000 euro vanno aggiunti poi 27.000 euro che sono il costo a chiamata.

Ora sapete che attualmente c'è questo servizio, che è un servizio completamente gratuito perché è un servizio dedicato a delle categorie, diciamo così alle fasce più deboli. Che sono gli over 65 e le persone che hanno problemi di disabilità. Quindi questo è un servizio che viene fornito in maniera completamente gratuita, sulla base di una serie di orari che vanno al mattino dalle 9,30 alle 11,30 e al pomeriggio con orari diversi tra la città e le Frazioni. Sulla città funziona dalle 15 alle 17, sulle Frazioni ha due fasce 14-15 e 17,30-18,30.

Questi, diciamo, sono i due punti nodali dai quali abbiamo poi fatto una serie di ragionamenti. Quindi il primo ragionamento è stato quello di tagliare drasticamente i tempi di percorrenza. Tagliare questi tempi di percorrenza ha voluto dire fare un discorso di arrivare a raggiungere una corsa che non ci mettesse più di 15 massimo 20 minuti. E questo è stato il primo obiettivo da raggiungere. Secondo. Come si è intervenuti per arrivare a questo obiettivo.

Ovviamente predisponendo tre linee sostanziali nell'ambito cittadino. Tre linee sostanziali che sono, appunto, in base abbiamo deciso così di chiamarle con il colore a cui sono state descritte in questa planimetria. In pratica un anello est, che è la linea rossa. Che si sviluppa dalla Stazione e va a coprire la parte appunto est della città fino al Trippi. Ricordo anche qui che da un certo punto di vista il nostro territorio, come comune, si ferma bel prima del Trippi. La scelta è stata comunque quella di mantenere inalterata questa linea che va fino al Trippi, e quindi sul Comune di Montagna, proprio perché va a servire un'utenza soprattutto dal punto di vista di studenti direi significativa. E quindi ovviamente non c'è neanche adombrata l'idea di ridurre questo percorso. Quindi questa linea rossa che in pratica è tale e quale a quella che c'è adesso, e quindi si sviluppa dalla Stazione verso il Trippi e ritorno. Servendo zona Cimitero e zona Ospedale.

Poi c'è la linea ovest o anello ovest, come lo volete chiamare. Che praticamente si, così, si assesta sulla parte più che a ovest anche sud-ovest. Nel senso sulla parte RSA via Maffei-via Torelli. Con l'acquisizione, chiamiamola così, del 7° ponte andrà ad interessare, questa è la novità, la parte di Viale dello Stadio per risalire poi da Piazzale Fojanini su via Valeriana e

quindi rimettersi in quella che è già un po' la linea attuale che compie l'autobus per tornare quindi in Stazione.

La terza linea, che è la linea verde, che è quella completamente nuova. È quella che è stata ideata per andare a coprire quella parte di città, appunto, nella zona sud-est della città stessa. Che al momento è totalmente sprovvista di trasporto pubblico locale. E va ad interessare tutto il quartiere via Nani-Brigate Orobiche, cioè tutta quella parte di città che si è urbanizzata in questi ultimi anni anche in maniera piuttosto densa. Con una popolazione molto giovane e quindi bambini e quindi vuol dire studenti e quant'altro. E quindi questa linea che partendo dalla Stazione interessa via Sauro, via Toti, per arrivare fino al doppio passaggio a livello su via Germania. E quindi andare al disotto della Ferrovia e servire le vie che vi dicevo prima per tornare poi tramite la via Tonale e quindi diciamo anche la zona area ex Carini e quindi per tornare in Stazione.

Quindi sono tre linee che, appunto, rimangono appunto nei tempi sui quali si è cercato, appunto, di darsi un obiettivo. Quello che dicevo i 15 e i 20 minuti.

Questo lavoro che è stato fatto principalmente dagli uffici ha necessariamente dovuto avere l'apporto del Centro Studi Traffico di Milano. Che è una Società che già si era occupata del traffico su Sondrio, che aveva dati del nostro traffico fino al 2005 e quindi dal punto di vista del trasporto pubblico locale abbiamo ritenuto che fossero ancora dati sostanzialmente attendibili. Anche perché questo lavoro che abbiamo fatto, credo in tempi anche abbastanza rapidi, cioè abbiamo un appuntamento che non possiamo mancare ed è quello che poi questa proposta verrà messa entrerà appunto nel bando di gara. Perché, come sapete, al termine di quest'anno cessa il contratto con ASM. quindi dovrà essere fatto il nuovo bando di gara, dovrà esserci il tempo affinché ci sia la definizione del nuovo operatore. Questo nuovo operatore dovrà avere a sua volta il tempo per predisporre il servizio, perché il servizio entrerà in vigore con il 1° di gennaio del 2011. Bando di gara che vuol dire che l'operatore che lo vincerà avrà questo contratto per i prossimi 9 anni.

Quindi come dicevo si è intervenuti, si è riusciti a proporre queste tre linee, che certo perfettibili, certo andranno monitorate, che potranno anche subire delle piccole modifiche nel tempo, proprio per dare un significato a quello che è il trasporto pubblico locale. Che credo, così, credo di non poter essere smentito attualmente ce l'ha molto più sulla carta che nei fatti. Quindi con questa proposta, ovviamente anche da un punto di vista economico, si è intervenuti in questo senso: delle 18 corse che attualmente sono previste si è fatto un taglio scendendo a 12 corse. Di queste 12 corse ecco il particolare sulla linee blu, come vedete, per fare in modo di favorire l'utenza sia dalla via Maffei che dalla via Torelli, quindi per circoscrivere quello che è uno dei quartieri più popolosi della città, anche qui per ragioni economiche si è comunque deciso che la linea in quell'ambito verrà percorsa 6 volte a salire da via Maffei e 6 volte a salire dalla via Torelli. Quindi è stato operato questo taglio da 18 a 12 corse proprio per permetterci di arrivare a questo risultato.

Altro aspetto non di poco conto è stato quello di puntare molto sul servizio a chiamata. In questo senso. Queste 12 corse, che vi dicevo prima, verranno concentrate 4 corse di primo mattino quindi nelle ore di punta tra le 7,15 e le 8,15. Altre 4 corse tra le 12 e le 13,25. E le ultime 4 corse dalle 18 alle 19,25. In questi intervalli subentrerà il servizio a chiamata. Servizio a chiamata che viene proposto ancora nella forma che conosciamo, cioè quindi completamente gratuito e per queste fasce, come dicevo prima, diciamo così disagiate. Permettetemi che riguardo agli over 65 mi sento di dire che anche se proponiamo gli over 70 credo che non dovremmo e potremmo tranquillamente adottare questo aspetto di, appunto, di favorire il servizio a chiamata. Diventerà viceversa e quindi aperto a tutta l'utenza, ovviamente con bigliettazione, e quindi sarà un servizio a chiamata aperto a tutti. È chiaro che è una scommessa sulla quale giochiamo. È un servizio a chiamata che, per quello che conosciamo finora, ha dato dei risultati credo soddisfacenti.

Negli uffici diciamo che particolari lamentele su questo servizio non ce ne sono mai state. È stato molto utile per esempio nel caso delle Frazioni. E quindi l'idea è stata di creare questo mix tra trasporto pubblico locale incentrato appunto sulle ore, chiamiamole così, sulle ore di punta e trasporto a chiamata che c'è appunto in queste cosiddette ore di morbida. Servizio a chiamata che ovviamente funzionerà in toto invece nei giorni festivi, dove il trasporto pubblico non ci sarà.

Qui apro una piccola parentesi, in realtà una proposta di trasporto pubblico legato ad orari specifici sarà quella fornita dal cosiddetto anello festivo. Che è quello che vedete in azzurro. Questo per dire che il servizio a chiamata comunque coprirà tutta la giornata festiva, tutte le giornate festive, in più viene fornito questo servizio. Che certo copre una parte, diciamo, di città che va da Piazzale Toccalli grosso modo al Cimitero. E va a toccare un po', diciamo così, i punti sensibili della città. Qui sono previste 4 corse al mattino, alle 9, alle 10, alle 11 e alle 12. Quattro corse al pomeriggio, 14, 15, 16 e 17.

In Commissione giustamente sono stati richiesti dei dati, diciamo così, economici. Ora io ho fatto una mail che credo sia appunto arrivata a tutti i Commissari. Questo per dire che questa sera noi ci troviamo a discutere e ad affrontare e a deliberare quello che è il trasporto pubblico locale. È chiaro che il piano economico si basa su un ragionamento di quello che è stato il costo attuale. Io ho dato un dato, quei 2,80 euro al chilometro. È chiaro che se poi facciamo qualche moltiplicazione possiamo dire che questa proposta, che comunque è una base d'asta, si assesterà su una cifra intorno ai 380.000 euro. Che verrà messa, appunto, come base d'asta. Dopo di che ci aspettiamo, ovviamente, che da questa base d'asta ci siano dei ribassi. Che magari possono già permettere qualche aggiustamento o qualche miglioria. Ce lo auguriamo tutti. Aggiungo che, l'ha già in parte anticipato nell'intervento suo precedente la consigliera Cattellini, questo ragionamento e quindi queste cifre sono state fatte antecedenti la manovra finanziaria del Governo.

Ora io a fine luglio ho partecipato ad una riunione in Regione Lombardia, appositamente convocata appunto dall'assessore Cattaneo, perché si voleva appunto al di là di quei giorni in cui era stata definita la nuova finanziaria, perché la comunicazione che ci ha fatto è che era, ve lo dico in maniera molto sintetica, allora signori la manovra finanziaria porterà ad un introito inferiore ad un trasferimento inferiore su Regione Lombardia complessivo di circa 704-705 milioni. Di questi 704-705 milioni, 314 sono inerenti il trasporto pubblico locale. Questo vuol dire in soldoni, appunto, un taglio secco lineare del 30%.

Allora con la proposta poi ulteriore che ci ha fatto l'assessore Cattaneo è che ci saremmo poi rivisti, fine settembre o nel mese di ottobre, dove ci avrebbe proposto una, così, una soluzione definitiva. Dove per primo lui ovviamente si augurava che questo 30% non fosse proprio così secco, quindi magari anche solo il 20 o addirittura il 10. Oppure un ragionamento di non taglio proprio lineare ma anche di un taglio differenziale. Facendo una valutazione che abbiamo tutti condiviso, e che credo calza perfettamente su quello che è il trasporto pubblico locale nella nostra città, e cioè che il trasporto pubblico deve essere un po' visto come un servizio sociale. E quindi deve avere, chiamiamolo così sotto questo aspetto, visto che poi parliamo anche di linee, una corsia in qualche modo preferenziale. Diciamo che quelli che sono poi i dati definitivi, come dicevo, Regione Lombardia non ce li ha ancora comunicati. Questo per dire che comunque l'impegno di quest'Amministrazione è comunque di rimanere su questo ordine di cifre. Quindi di eventualmente in qualche modo faremo tutti gli sforzi possibili e necessari per cercare di assorbire quello che sarà poi il taglio effettivo.

Certo che se sarà purtroppo, io mi auguro di no, il 30% è presto fatto dai 120.000 euro che appunto Regione Lombardia ci ha dato fino all'anno scorso dobbiamo togliere 36.000 euro. Quindi non è una cifra di poco conto. L'impegno comunque c'è. Crediamo di avere, così, ne abbiamo anche discusso ampiamente nelle Commissioni nelle 3 Commissioni che ci sono state, crediamo che appunto questo sia un punto di partenza. Credo, così magari in maniera un

po' presuntuosa, scusatemelo, ma credo che sia un punto di partenza significativo per dare, come dicevo prima, un significato e un contenuto concreto al termine trasporto pubblico locale. E quindi dando dei tempi che sono in linea con i tempi della nostra città e quindi fornendo un servizio anche di qualità.

Ovviamente nel bando poi sono richieste tutta una serie di parametri, che vanno dalla sostituzione dei mezzi alla possibilità di intervenire anche sulle, in percentuali, sulle modifiche eventuali della percorrenza. Anche perché giustamente questo trasporto credo che nel primo anno e mezzo, nei primi due anni andrà monitorato attentamente. Avremo bisogno di dati per capire magari laddove possa essere potenziato, laddove magari ci rendiamo conto che magari certe fermate non sono utilizzate dall'utenza e quindi cercare di omogeneizzare e di riorganizzarci al meglio. Partendo dal presupposto che appunto l'impegno finanziario non è di poco conto e credo che su questo debba essere comunque posta la massima attenzione.

Io per intanto mi fermo qui e poi ovviamente a disposizione per la discussione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Bordoni Giovanni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Grazie Presidente. Innanzitutto mi complimento perché finalmente siamo dotati di una postazione microfona degna di questo nome. Che consentirebbe anche, se mi è consentita una piccola considerazione, di poter parlare anche in piedi. Cosa che non sarebbe male, anche per la dignità di quest'aula. Forse sono abituato sono stato abituato allo scranno regionale dove si parlava in piedi e credo che non sarebbe male, sempre che non sia contrario a qualche regolamento, che ci si abituasse anche a parlare in piedi. Va beh!

PRESIDENTE

I regolamenti possono essere anche modificati.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Possono anche essere anche modificati. Ma poi non vorrei che ci fosse una questione di maggioranza e opposizione, quindi non ne parliamo. No! io lo propongo come, credo che insomma sia più carino parlare da in piedi.

Allora le considerazioni che voglio fare, senza troppo ripetermi quello quanto già ho detto in Commissione, riguardano anzitutto un certo qual disagio. Perché stiamo affrontando temi molto importanti per quanto riguarda il progetto di città che vorremmo costruire. Con una serie di interventi che riguardano la viabilità veicolare, da un lato, quindi con ipotesi di pedonalizzazione più o meno estese di alcune parti del territorio, piste ciclabili che dovrebbero, come dire, interconnettere le situazioni già esistenti.

Ed io mi sono permesso di dire, vedendo in Commissione le prime proposizioni della nuova viabilità ciclo-pedonale, ciclabile in questo caso, che forse sarebbe stato opportuno, come dire, considerare le proposte sulla viabilità ciclabile insieme ai progetti di pedonalizzazione che sono in corso. E magari anche una rivisitazione della viabilità veicolare che sicuramente potrebbe consentire, entro certi limiti, anche in una città non costruita per la bicicletta, come è Sondrio, di avere piste ciclabili degne di questo nome almeno sulle direttrici fondamentali che interessano l'accessibilità o l'uscita dalla città verso la periferia e quindi verso le zone di maggiore fruibilità per quanto riguarda gli aspetti naturalistici.

Oggi affrontiamo il tema del trasporto pubblico che è un altro elemento fondamentale per immaginare la trasformazione di una città in un qualche cosa di diverso da quella attuale. Dove non sia la macchina a farla da padrona ma che ci sia un mix intelligente tra l'utilizzo della vettura privata a quella del mezzo pubblico o la bicicletta e quant'altro.

Ecco tutte queste questioni andrebbero un pochettino viste all'interno di un percorso complessivo, di un discorso complessivo, che parta proprio dal disegno di città che si vuole dare. Perché se si ha un disegno io allora riesco a disegnare come voglio le strade, riesco a disegnare come voglio il trasporto pubblico, le piste ciclabili e quant'altro. Se il disegno non

c'è faccio magari tante proposizioni anche belle e intelligenti, indubbiamente interessanti come questo del trasporto pubblico, come lo è quella delle piste ciclabili, però rischio poi di scontrarmi non solo con le scarse risorse ma anche con magari scelte non coerenti passando da un livello all'altro. E quindi questo è il primo disagio che mi permetto di segnalare all'Amministrazione. Mi piacerebbe poter leggere tutto questo fervore progettuale all'interno di un quadro complessivo e unitario in cui io capisco a che città state pensando. Io così faccio un po' di fatica. Faccio fatica anche perché tenendo tutto indistinto, cioè facendo un discorso oggi sulla viabilità degli autobus, dei mezzi pubblici, un altro giorno sulle piste ciclabili e un altro giorno ancora sulla viabilità veicolare, il tutto distinto rischia di consegnarci una, come dire, una visione assolutamente indistinta. E io questo vorrei veramente che fosse evitato.

Sulla vicenda specifica del trasporto pubblico, nel complesso io non ho particolari obiezioni da fare riguardo alla sua articolazione. Poi l'Assessore con molta onestà intellettuale dice va beh! è una sperimentazione, vediamo come va e poi semmai cercheremo di migliorarlo. L'aumento di frequenza rispetto alle frequenze attuali dovrebbe essere quello che consente l'effettiva utilizzabilità del trasporto pubblico. Avere un autobus che passa ogni 40 minuti significa non avere nulla, significa sprecare risorse. Avere un autobus che passa ogni quarto d'ora, almeno in certe ore, significa poter dare effettivamente un, come dire, un supporto diverso all'accessibilità della città con i mezzi pubblici. Soprattutto se opportunamente collegato con i parcheggi periferici.

Manca però, a mio giudizio, un elemento abbastanza fondamentale per rendere credibile una rivisitazione di questa natura del trasporto pubblico. Perché a fronte di un piano di servizio definito, il piano di servizio è quello che abbiamo visto, la frequenza di anelli, gli orari e quindi il piano dei servizi è definito, però manca una valutazione finanziaria di che cosa significa o di che cosa potrebbe significare, perché poi qui i piani finanziari si fanno con delle ipotesi che però dovrebbero essere quelle che supportano da un lato anche l'offerta che il concessionario farà quando uscirà la gara e che dice allora l'Amministrazione ipotizza un piano finanziario che prevede tot introiti per i biglietti, tot frequenze, tot servizi a chiamata, e io su questo costruisco la mia offerta. Ma in realtà questo tipo di discorso manca completamente. Io non credo che, almeno è la prima volta che mi capita. Ho qualche esperienza di questi progetti, di questi piani e di questi appalti fatti sul trasporto pubblico. E il piano finanziario che compone la cifra che viene posta a base d'appalto è un elemento fondamentale per chi deve fare un'offerta. Ed è nello stesso tempo un elemento fondamentale perché l'Amministrazione valuti la credibilità di quanto mette a gara e la sopportabilità per le proprie finanze di quanto mette a gara.

Allora avere a disposizione un piano finanziario costituisce l'elemento fondamentale per considerare meritevole o meno un progetto. Qualunque progetto ma ancor più un progetto come questo che, come ha giustamente ricordato l'Assessore, non è un qualche cosa che si consegna alla propria Azienda che, a torto o a ragione, è obbligata ad esercire quel tipo di progetto ma è un elemento che viene posto a gara, e quindi posto ad un confronto concorrenziale di mercato. E a me piacerebbe tanto che, insomma, questo progetto avesse un riscontro con delle offerte che poi tradussero anche in qualità concreta la qualità immaginata da questa articolazione che è stata data.

Non mi dilungo oltre, dico solo che l'Assessore ha già ricordato il taglio del 30% dei trasferimenti. Non credo che sia lecito immaginare cose diverse. Almeno le ultime notizie di cui dispongo anch'io, in un ruolo diverso da quello di consigliere comunale, mi dicono che non stiamo andando certamente verso prospettive diverse.

Il nostro progetto è un progetto più costoso, almeno secondo le ipotesi che sono state fatte, e quindi con la riduzione di trasferimenti noi rischiamo di avere un aumento ben più significativo del costo ipotizzato, così come è annunciato dall'Assessore. Però vorrei anche sottolineare un altro aspetto che potrebbe essere potenzialmente deflagrante all'interno di

questo progetto. E lo faccio semplicemente con, come dire, riportandovi quello che sta pensando di fare e farà con l'anno prossimo ATM. ATM è l'Azienda dei Trasporti di Milano, che un po' prima di noi ha attivato il servizio a chiamata, che l'ha sperimentato nelle misure in cui lo stiamo sperimentando noi, nei primi tempi cioè era poca gente che lo sapeva, poca gente che chiamava. ATM sta pensando di o di eliminare il servizio a chiamata o di ridurlo, riportarlo alla logica del servizio per i disabili, per le persone che, perché i costi sono letteralmente esplosi.

Con un meccanismo come abbiamo noi immaginato di corse concentrate in 3 momenti della giornata, nei 3 momenti più intensi della giornata, e il vuoto in mezzo, credetemi pure che sono le condizioni ottimali perché il servizio di chiamata venga sottoposto a stress. Nel senso che ci sia molta richiesta e che conseguentemente i costi vadano. Ripeto è successo a Milano. Qui lavoriamo in sedicesimo o magari anche di meno, nel senso che i numeri saranno assai inferiori a quelli di Milano, ma il rischio è che qui il trasporto a chiamata che adesso è sostanzialmente non dico residuale però insomma modesto venga ad assumere delle dimensioni di costi paragonabili, questo è successo a Milano, paragonabili al costo del servizio di linea. Ecco. Allora di fronte a queste cose evidentemente riteniamo che pur condividendo, e questo voglio che sia chiaro, pur condividendo il principio che ispira questo progetto riteniamo che non sia immaginabile varare un progetto di questa natura dicendo poi ci saranno le gare e saranno le gare a dire se funziona o non funziona.

La costruzione di un piano finanziario credibile costituisce il presupposto perché questo progetto abbia gli spazi economici oltre che tecnici per poter rispondere nel modo migliore agli interessi della città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie Presidente. Intanto io innanzitutto volevo riallacciarmi al discorso fatto dal consigliere Bordoni all'inizio, che sostanzialmente condivido nella parte in cui anche lui ritiene e condivide il fatto che si debba andare verso un trasporto cittadino diverso, andando contro l'auto padrona, così mi pare che si sia affermato, e favorendo altri sistemi di trasporto.

Lui critica, così diciamo, il fatto che non ci sia un Piano d'insieme però mi pare che tutto sommato tutte le operazioni che l'Amministrazione sta facendo vadano in una direzione che mi sembra sia fin troppo evidente. Ieri alla Commissione terza si è parlato del Piano dei percorsi ciclabili e anche lì si è visto sono previsti 18 anelli, se ricordo esattamente, e quindi già si va in quella determinata direzione. La pedonalizzazione sappiamo già in quale area andrà più o meno a collocarsi. A zona Campello, va beh! a Piazza Garibaldi quella che c'è già, e ci sarà un ulteriore allargamento probabilmente o verso via Piazzi o una parte immediatamente a sud dell'asse Campello-Garibaldi. E anche il Piano dei trasporti del bus mi pare che rientri un po' nella stessa linea di tendenza in quanto anche questo diventa un servizio alternativo all'automobile.

E a me sembra che intanto l'aver concentrato in quelle fasce orarie, intanto aver ridotto il numero di corse da 18 a 12 e averle concentrate nelle fasce orarie in cui il servizio è più utilizzato dai cittadini sia una risposta esatta a quella che è la richiesta e ad una razionalizzazione anche del servizio. Eviteremo così di vedere, come ci capita molto spesso, che è un brutto vedere, bus che girano a vuoto, assolutamente a vuoto o con magari una persona o due al massimo come utenti. E anche la riduzione dei tempi è una cosa importantissima perché, è vero ed è giusto, se devo aspettare troppo l'autobus faccio prima probabilmente ad andare a piedi. Mentre invece se ho delle corse più frequenti ho la possibilità di utilizzare il servizio e quindi viene usato di più dai cittadini. E il fatto di ridurlo quasi alla metà, perché da 40 minuti circa si scende a 20 minuti nelle 3 linee che sono previste, anche questo mi sembra una cosa positiva. Come è molto positiva mi sembra il fatto

che si sia intanto razionalizzato e quindi concentrato in queste fasce orarie e che poi si sia esteso un po' il servizio a quasi tutta la città. Oramai le parti che rimangono scoperte sono davvero abbastanza poche. Il raggiungere una stazione, chiamiamola così, del bus è abbastanza facile, ci sono dei tratti estremamente brevi. E soprattutto viene coperta una zona che era stata completamente dimenticata che è quella del sud-est. Quindi mi pare che in effetti sia un Piano che, va beh! dopo è chiaro che tutto può essere criticato ma mi sembra che abbia cercato effettivamente una soluzione, la soluzione migliore che al momento si poteva fare, per dare un servizio di trasporto pubblico all'interno della città onorevole e dignitoso. E anche e soprattutto, che poi è quello che interessa di più, molto più utile per i cittadini.

Diceva l'Assessore che nel corso della riunione con l'Assessore regionale si parlava del servizio che deve essere inteso anche come servizio sociale e condivido questa affermazione, e quindi ovviamente deve essere mantenuto sia per questa ragione, e un altro motivo che a me sembra importante sottolineare, sempre per questo Piano che viene predisposto, dovrebbe portare anche ad un miglioramento ambientale. Perché sappiamo che adesso ci sono, mi pare, 5 autobus che fanno servizio all'interno della città. Due dei quali però sono già appunto malandati, che il nuovo gestore dovrà sostituirli e dovrà sostituirli con mezzi probabilmente più piccoli e anche non inquinanti. E poi andando a regime man mano che si dovranno sostituire si andrà sempre in quella direzione per cui andremo verso un miglioramento anche dal punto di vista ambientale.

L'altro tema che è stato toccato, e che certo è importante, è quello economico. A parte tutte le considerazioni e le incertezze che ancora esistono e che quindi ovviamente comportano anche difficoltà nella predisposizione del bilancio o di una previsione. Cioè di una previsione per quello che riguarda il capitolato che dovrà essere predisposto per il bando, e qui mi riallaccio a tutti i discorsi che sono stati fatti anche quando si è parlato del bilancio in merito ai paventati tagli. Ecco viene da dire che però mi sembra che l'Assessore qualche indicazione su quello che il costo del servizio potrà essere, soprattutto potrà essere a carico del Comune, è stato fornito. Ha riferito di circa 380.000 euro che dovranno essere preventivati, sapendo che questo è il prezzo e il costo che deve pagare il Comune, in parte la Regione. Mentre invece tutto quello riguarda i biglietti vanno a favore dell'operatore, del gestore.

Per il servizio a chiamata, ecco, anche su questo io ritengo che sia opportuno mantenerlo. Gli utenti attuali, dalle notizie che ho io, sono circa 5.000 all'anno e riguardano solo quelle fasce chiamiamole più deboli. L'allargamento si rende, a mio giudizio, indispensabile almeno in questa prima fase. Perché se noi non facciamo più girare alcun autobus nel periodo fra le 8 e mezza, grosso modo, e mezzogiorno. E poi nel pomeriggio dalle 3 e mezza fino alle 18, un qualche servizio deve essere fornito ai cittadini. E la risposta che viene fornita per il momento mi sembra che sia una risposta corretta. Da una parte mantenere la gratuità del servizio per le fasce che già ne fruivano in precedenza, elevando anche l'età da 65 a 70 anni e quindi vorrà dire ovviamente ridurre il numero, e l'altra invece fissare e stabilire che il servizio sia a pagamento per tutti gli altri. Per cui ecco. Sì! dopo il rischio che ha paventato Bordini può ben verificarsi, certo. Però forse con il fatto che sia a pagamento probabilmente potrebbe essere in qualche modo essere limitato. Ecco io torno a ripetere sono davvero soddisfatto del Piano così come è stato presentato, perché poi è stata anche una sintesi anche di discussione per trovare la soluzione migliore per quello che è l'interesse dei cittadini, e quindi ritengo che debba essere sicuramente approvato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Credo che non ho molto da aggiungere rispetto a quello che è stato detto da chi mi ha preceduto, anche se sono stati espressi dei pareri anche diversi per quanto riguarda le valutazioni. Io mi soffermo su un punto, che è stato anche toccato da altri però lo voglio

prendere sotto un altro punto di vista. Che è la questione, si è detto, che il servizio pubblico è un servizio sociale. Ecco io non direi questo, perché altrimenti entriamo in un equivoco. Che è quello di dire il servizio pubblico è fatto per quelle persone che normalmente non ce la fanno ad andare in giro per la città e quindi dobbiamo fare in modo che il servizio pubblico debba essere rivolto anzitutto a questi. Io sono convinto che abbia anche un'importanza sociale il servizio pubblico, ma se noi partiamo da questo punto allora facciamo cadere quella necessità di far diventare cultura il servizio pubblico.

Perché noi ci chiediamo: perché la gente non prende il pullman, non prende il mezzo di trasporto pubblico? Beh! probabilmente perché tanti non ne hanno bisogno, perché devono fare quattro passi e non ne hanno bisogno. Ma molti non lo prendono quel servizio pubblico anche per culturale. A noi piacerebbe vedere questi tram tutti bei pieni, è chiaro che per fare in modo che questo si verifichi bisogna renderli appetibili. E si è detto che bisogna ridurre i tempi di percorrenza, bisogna raggiungere il maggior numero di posti a Sondrio, di luoghi, e su questo si va nella direzione giusta. Però io dico bisogna fare anche in modo che ci sia qualche cosa che muova nelle persone, io dico a partire dai giovani, questo desiderio di utilizzare il mezzo pubblico per muoversi, quando ce ne è bisogno ovviamente.

E l'altro aspetto invece, che è pure collegato però con questo, è quanto ha detto anche Schena che mi ha preceduto. L'idea è che il servizio pubblico deve anche e in modo particolare una importanza sotto l'aspetto ambientale. E qui io mi ricollego a quanto, un po' agli interventi che ho fatto anche in altre occasioni a proposito della istituzione di un distributore di metano. Io parlavo anche della necessità, della possibilità di convertire i mezzi pubblici a metano o comunque in maniera che fossero, in modo che fossero meno inquinanti. Ecco io credo che questo sia importante. Importante è chiaro da una parte perché si possono ridurre le emissioni da parte dei mezzi pubblici, ma anche se riusciamo a fare andare più gente e utilizzare meno la macchina è chiaro che riduciamo l'inquinamento.

Quindi io credo che questo che è un problema che è trattato a Sondrio ormai da non so quanti anni. Da quanti anni noi diciamo che i mezzi pubblici a Sondrio non vengono utilizzati? È tantissimo. E io credo che il punto importante da affrontare, da risolvere, sia quello di convincere la gente ad utilizzare questi mezzi. Ecco io non so come si possa fare, ma credo che questa sia, sicuramente questa proposta va in quella direzione. Io aggiungerei però, come ho detto prima, un'attenzione particolare anche all'aspetto ambientale, come è stato detto anche da altri. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie Presidente. La necessità di doversi dotare di un Piano del servizio di trasporto pubblico locale è nata non soltanto dalla legge regionale che lo prevede ma soprattutto dalla necessità per il Comune di dotarsi di un Piano che nel rispetto dell'ambiente permettesse di ampliare i percorsi cittadini andando a servire quella parte a sud-est della città, che pur essendo molto urbanizzata non è attualmente ben servita, e inoltre velocizzare i tempi di percorrenza. Perché come abbiamo visto sono una delle criticità a cui occorre porre rimedio. Una maggiore frequenza, soprattutto nelle ore di punta, invoglia maggiormente il cittadino all'utilizzo del mezzo pubblico lasciando a casa la macchina con tutti gli ovvi vantaggi ambientali e non solo. Questi obiettivi riteniamo siano stati ampiamente raggiunti, e la dettagliata illustrazione che ci è stata fornita stasera dall'Assessore ne ha evidenziato tutti i punti di forza. È inutile, quindi, dilungarsi sui dettagli del Piano.

Occorre però sottolineare uno dei punti qualitativi di questo Piano, che riteniamo sia il servizio a chiamata. Servizio che è già presente nel Piano in vigore ma che viene ampliato e maggiormente adeguato all'esigenze dei cittadini andando a coprire quelle fasce orarie meno di punta che vedrebbero sotto utilizzati i mezzi di trasporto dalla presenza di un'utenza scarsa.

Grande importanza e quindi grande attenzione dovrà essere posta nell'azione di informazione ai cittadini per questo servizio. Per cui sarà indispensabile la massima pubblicizzazione di questo Piano utilizzando ogni mezzo utile allo scopo.

È evidente a tutti come questo Piano debba fare i conti con le ristrettezze economiche del momento che potranno essere in futuro ancora più evidenti. La riduzione pesante dei trasferimenti dello Stato alla Regione e da questo agli Enti locali, soprattutto nel campo dei trasporti, obbliga e obbligherà sempre più gli Enti locali ad una sempre maggiore attenzione e valutazione dei servizi da offrire ai cittadini in termini qualitativi e quantitativi. Servizi che, come nel caso in questione, riguardano soprattutto una fascia di cittadini che necessiterebbe di maggiore considerazione e a cui invece vengono attribuite sempre meno risorse.

Ringraziamo tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla stesura del Piano e che all'atto della sua messa in opera possa sempre e meglio soddisfare le esigenze dei cittadini di Sondrio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Non ripeto molte cose che sono già state dette che avevo preso anch'io come spunti per un intervento. Però ecco mi piace un po' ricordare nella storia di Sondrio un problema che ha radici profonde sulla crisi del trasporto pubblico ma che nell'infanzia mia, e di molti degli altri consiglieri presenti, non troppi però alcuni hanno una storia abbastanza lunga, mi ricordo nell'infanzia i bus pieni di gente che partivano dalla Stazione e si diramavano nelle Frazioni della città ed erano pieni. Ed era una cultura del servizio pubblico e collettivo che in qualche modo era molto presente. E mi ricordo anche che qualche anno fa abbiamo fatto, abbiamo fatto non noi qui presenti ma come amministratori, come coloro che dovevano programmare forse il servizio pubblico, qualche errore, specialmente in quelle direzioni, togliendo questi mezzi. E permettendo che, così, l'arrivo del mezzo privato avesse largamente, cosa ineluttabile comunque, il sopravvento.

Però ecco la cultura del servizio pubblico non è che è mancata allora. Era molto presente, per necessità ma anche perché c'erano servizi studiati bene che erano comunque molto frequentati. E che in quegli anni non caratterizzavano anche da un punto di vista economico negativamente i bilanci. Abbiamo tolto quella parte, è rimasta la zona di fondo valle della città che non ha mai dato molto, da questo punto di vista, per frequenza.

Partendo da quello è evidente che da un po' di anni, e qui mi ricollego anch'io alle riflessioni che faceva il consigliere Bordoni, la città si sta muovendo in un modo. Credo che quest'Amministrazione, lo sottolineava anche Schena prima per riprendere quello che il consigliere Bordoni aveva introdotto, ha un disegno. Ha un disegno preciso che parte dalla pedonalizzazione, parte dal Piano delle piste ciclabili che è stato presentato, parte da un cambiamento rispetto all'auto che passava per Corso Italia e che adesso passa un po' più lontano. Forse il nuovo problema è che stiamo creando due città.

Una che è un po' il gioiello di casa vuoto, con qualche problema di vivibilità e di presenza di persone. L'altro che è un po' ingolfato da traffico e da presenza, anche lì, di numerosa popolazione. È una riflessione comunque che mi piacerebbe riprendere insieme a tutti i Consiglieri nelle Commissioni. Perché questo, sono d'accordo, è da contestualizzare in un discorso di viabilità, in un discorso di cultura di cosa si vuole fare di Sondrio.

Quando ieri io ho assistito al Piano, chiamiamolo ad un Piano Regolatore, non lo so se si può chiamare così scusatemi se tecnicamente non mi esprimo correttamente, sulle piste ciclabili mi pare un bel passo. Poi io ho detto arriverà l'Assessore sul patto di stabilità a creare qualche piccolo problema o grande problema per la esecutività di queste cose. Però evidentemente lì c'è in embrione, ma più che in embrione, la concezione che già anche nelle dichiarazioni programmatiche questa maggioranza ha portato avanti. Ma non solo questa, c'è una

tradizione. Forse nella tradizione amministrativa di Sondrio c'è stata qualche difficoltà, e qui non è per spirito polemico, nel capire questo tipo di strategia andando, anche in alcune tornate elettorali, a sottolineare piccole questioni che sono diventate grossissime. Mi ricordo l'inversione della via Ragazzi del 99 che è stato un grande problema cittadino. Però ecco dietro ci sta questo grande discorso se vogliamo arrivare a dare un'identità alla città.

Ed è in questo contesto che anch'io inserisco questo Piano del servizio pubblico, perché sicuramente da un punto di vista della copertura del tessuto cittadino da una risposta soddisfacente. Va a coprire una zona della città che prima era scoperta completamente, quella a est. Copre in modo, così, con un po' di difficoltà la parte del quartiere sud e sud-ovest, però viene coperta in tutto il suo percorso. E viene confermato il percorso che arriva fino al confine con il Comune di Montagna.

Ecco credo che su questi percorsi potremmo fare anche delle obiezioni, potremmo dire è vero si abbattano i tempi di percorrenza. Però nella storia della città è una razionalizzazione che visti i tempi attuali non ci consente di fare quel passo che forse dentro di noi vorremmo fare da anni con più entusiasmo. Da anni nei vari programmi elettorali pensiamo a bus piccoli, leggeri, che girano continuamente, che vanno nelle Frazioni, che tornano, ad una possibilità che per ora mi pare, anzi sono certo, non può esistere. È un po' un vincolo grosso che per 9 anni probabilmente non potremo tornare a parlarne più che per una certa quota di cambiamento. Anche se comunque faremo di tutto per ancora migliorarlo. Però ecco almeno questo è consentito in questo momento.

Per quel che riguarda, ecco, le corse e quindi i tempi di percorrenza, mi permetto di fare anche qualche proposta. Giusta la concentrazione. Siccome però ci sono, per problemi tecnici, percorsi unidirezionali, mi pare di capire, almeno in un orario c'è la possibilità di promozione nelle scuole. Almeno nei percorsi dove si riesce. Magari io penso e spero ad utilizzare questi percorsi per far salire gli studenti, promozionalmente magari creando qualche incentivo, e togliendo qualche auto che gira in quelle ore in modo molto intenso presso le scuole, e del Campus ma anche delle scuole minori che ci sono sia nel quartiere sia in altre parti della città. Questo potrebbe essere utile questa concentrazione. Il mattino la vedo più difficile perché si fa un percorso un po' turistico e quindi si va un po' fuori prima di arrivare nei punti focali delle scuole. Perché, così mi pare di aver capito, che non c'è la possibilità delle due direzioni per tanti problemi tecnici. Quindi su questo mi permetterei di fare questa proposta.

Poi l'informazione è importante. Quanti di noi in questi tempi, che si sono voluti occupare un momentino di questo problema, hanno chiesto: ma usufruisci del percorso a chiamata?

Io ho fatto qualche test anche vicino ai miei ma non sapevano neanche cos'era, cioè mi pare di capire che mentre noi discutiamo c'è un grosso bisogno di informare.

Noi abbiamo un bollettino che entra in tutte le famiglie. Insistiamoci più volte, non una volta sola. Creiamo questa informazione capillare, perché ci sono persone che psicologicamente poi fanno comunque fatica a chiamare. Non hanno questa abitudine. E sono magari i clienti che hanno più bisogno, che devono frequentare. Poi capisco che non deve essere un servizio sociale, sono anche d'accordo che deve esserci un salto culturale. Però dobbiamo anche fare in modo che in particolare chi ha più bisogno non sia escluso ma possa usufruirne.

Quindi l'informazione sono d'accordo, lo sottolineava anche De Felice, è una cosa importantissima. Sia sul servizio a chiamata. E poi facciamo poi anche qualche tentativo coraggioso, in attesa che un'amministrazione fra 15 anni si presenti, come programma elettorale, dicendo io faccio un grande investimento non sulle Piazze, perché saremmo tutti a posto, non su altre cose, ma sul servizio pubblico, investendo un bel po' e rivoluzionandolo così come vogliamo. Perché a questo punto è una scelta grossa e coraggiosa. Ecco proviamo anche ad agire sulle tariffe, riducendole, incentivando. Noi abbiamo bisogno non solo, da una parte di tenere conto dei costi ma anche che può essere un investimento nel togliere, dando alternative alla circolazione privata dei mezzi. E quindi questo è uno degli obiettivi grossi.

Che se anche perdiamo qualche cosa da un punto di vista finanziario e togliamo però le auto è investire sull'ambiente. Sono d'accordo. Non è solo il bus il problema, è che il bus dovrebbe creare nelle nostre aspettative il fatto che togliamo il mezzo privato che circola, in questo momento, come alternativa unica a Sondrio.

Poi è chiaro che si può dire che se uno abita in via Vanoni e deve andare in Piazza Garibaldi si deve pensare ad andare un giro turistico, ci va, però se va a piedi arriva molto prima, da questo punto di vista. Ecco quindi il discorso è un po' anche questo. Ci sono dei limiti ma era quello che potevamo fare nel massimo direi della razionalizzazione di questi mezzi. E io spero che un domani si possa riprendere in quel contesto.

E, ultima proposta, chiedo che in Commissione se i gruppi di minoranza sono disposti a riprendere il discorso sulla pedonalizzazione, sull'identità di una città, e vedo che il consigliere Bordoni ha avanzato anche in termini mi sembra un po' nuovi rispetto al passato, perché io ho trovato anche gruppi politici che erano presenti ed erano i paladini dell'auto, ci sono stati anche loro, anche loro meritano rispetto però forse l'impostazione che lancia il consigliere Bordoni è più interessante.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Per dichiarazione di voto, Presidente, grazie. Noi abbiamo guardato a questo Piano del trasporto pubblico locale con una grande attenzione. Sia nelle competenti Commissioni, competente Commissione terza, sia separatamente ci abbiamo lavorato e ci abbiamo pensato. Il consigliere Bordoni ha espresso i punti e i dubbi fondamentali che questo Piano ci suscita. È certo una decisione importante quella che il Consiglio comunale questa sera va a prendere, perché riguarda un periodo assai ampio, 9 anni. Forse insufficiente dal punto di vista dell'operatore ma sicuramente ampio dal punto di vista dei tempi della nostra società, perché qui dentro si fanno delle scelte precise su un periodo considerevole.

E allora non vado a ripetere la considerazione che peraltro tutti hanno toccato perché consapevoli che il consigliere Bordoni ha colto nel segno quando dice manca un quadro di insieme complessivo dei percorsi dei diversi mezzi o delle persone, che consenta di cogliere il progetto complessivo di città. Non vado a riprendere questo punto perché è sufficientemente chiaro, e lo constatiamo. Avremmo piacere di poter discutere di un discorso complessivo in quanto convinti che a seguito delle opere di infrastrutturazione realizzate in città, in particolare parcheggi, piazze risistemate, vada ripreso in considerazione e con forza tutto il discorso della viabilità, della veicolabilità, della pedonabilità della città. Che sicuramente andrebbe modificata con coraggio. Ma non tocco questo quadro, che pure ci pone dei dubbi perché affronta questo modo parziale di affrontare il problema globale. E quindi già di per sé. Ma quello che ci pone maggiori perplessità è che qui manca un quadro finanziario, abbiamo detto. E come si fa ad approvare un piano di questo tipo senza una valutazione ad esempio delle entrate. Ma non perché vogliamo sapere quanto incassi il Comune o quanto incassi, meglio, l'operatore gestore. Ma perché quali sono le tariffe. Sono quelle che ci sono? Vengono aumentate? Vengono ridotte? Su questo non ho sentito una parola chiara.

Mancano anche dubbi o meglio ci sono anche dubbi sulla veridicità dei tempi di percorrenza. Che sicuramente è un obiettivo pregevole che va perseguito, perché serve a migliorare il servizio. Ridurre i tempi di percorrenza, quindi aumentare i passaggi. Però mi dite se qualche perplessità non vi viene pensando alle fasce orarie in cui sono previsti i passaggi dei bus, 7 e 15, 8 e 15, l'ora di pranzo verso sera. Cioè sono i momenti in cui maggiore è il traffico cittadino. Riusciranno i mezzi pubblici a mantenere quegli obiettivi di percorrenza che ci si è dati? Con l'intasamento delle vie che sono le vie principali su cui passano i mezzi pubblici e forzatamente. È così perché deve essere così. Ma come faranno a mantenere i 15-20 minuti

quando si metteranno in colonna con i semafori rossi. Penso al Piazzale della Stazione, penso alla via Mazzini. Cioè avete presente le code che già normalmente ci sono?

I dati, non riprendo il discorso complessivo e gli elementi di critica che sono emersi, ma dopo avere ascoltati tutti gli interventi siamo ancora più consapevoli che i dati complessivamente posti a nostra disposizione per valutare questo Piano siano estremamente insufficienti.

È un Piano delle buoni intenzioni, è un bel disegno su una tavola, ma non ci consente un'espressione di un parere adeguatamente motivato. Certo è un Piano diverso dal precedente ma non per questo sempre e comunque vuol dire che sia migliore.

L'obiettivo è quello di migliorare. Ma quale elementi ci sono in concreto affinché si verifichi questo miglioramento del servizio, noi non ne troviamo. Certo sono indicati dei momenti di principio importanti ma non troviamo l'effettiva conversione, traduzione, nelle scelte del Piano dei trasporti. Per i motivi detti prima.

Sempre sul piano dei costi. Spendiamo 387.000 euro adesso e mettiamo a base di gara 380 ampliando il servizio a chiamata. Delle due l'una. O ci auguriamo che non funzioni oppure dobbiamo pensare, l'assessore Busi non c'è questa sera ma che dovrà mettere in bilancio molto di più di quanto prevede. Molto di più di quanto previsto fino ad oggi. Anche sotto questo profilo della copertura economica non abbiamo indicazioni.

Quindi è con vero dispiacere che questa sera preannunciamo un voto contrario. Perché questo Piano così com'è strutturato e così come ci è stato spiegato e motivato non contiene quegli elementi di base che ci consentono di esprimere un parere motivatamente favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Io mi scuso Presidente per il ritardo ma ero a Milano per problemi di salute, per cui ecco. Quindi parto da alcune considerazioni sugli interventi che sono stati effettuati. Innanzitutto faccio i complimenti all'amico Zanesi per l'intervento che ritengo ottimo e soprattutto sono d'accordo con lui nel dire riportiamo in Commissione alcune discussioni che riguardano il trasporto pubblico cittadino. Ricordo anch'io i pulmini quando erano carichi, eccetera.

Oggi devo constatare con amarezza che il trasporto pubblico nostro fa veramente acqua da tutte le parti. Ma è chiaro che fa acqua perché, come diceva Forni, manca una cultura del trasporto pubblico. Abbiamo intasato, forse anch'io compreso, la città con le macchine. È ora che facciamo un esame di coscienza e che ritorniamo con i piedi per terra, naturalmente incentivando il trasporto pubblico non solamente il servizio a trasporto a chiamata.

Che vorrei sapere anche qui se sono più i costi non dico dei benefici ma che tipo di servizio fa, in che quantità, eccetera. Però direi che se troveremo una formula per incentivare o per bloccare alcuni passaggi in città alle macchine e quindi il divieto alle macchine di invadere la città e naturalmente favorendo il servizio pubblico sicuramente faremmo un bene alla nostra città, ma soprattutto faremmo in modo che anche l'ambiente ne risulti con maggiori benefici. Ecco questo qui è l'intervento che volevo fare.

Poi aggiungo anche, visto che abbiamo parlato in Commissione sulla pedonalizzazione che è stata presentata dall'architetto Patroni, che sicuramente la cosa è positiva. È positiva come idea, è positiva in prospettiva. Poi anche lì dovremmo ridiscuterne la con il Presidente di Commissione. Ridiscuterne in alcuni passaggi e capire esattamente come potremmo aprire questo libro dei sogni, perché per me è ancora un libro dei sogni. Speriamo veramente che si possa fare qualcosa per rendere più vivibile e fruibile la città, pedonalizzandola. A me va bene la pedonalizzazione. Però, come diceva Forni, dobbiamo incentivare questa cultura del trasporto pubblico. Usando anche qualche metodo che magari può non piacere, però se vogliamo preservare la città dall'inquinamento dovremmo sicuramente adottarla. Ed è quindi chiaro che la cultura, anche il servizio pubblico va vista come cultura della città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Nessun altro? La parola al Sindaco.

SINDACO

Io credo che questa sera al di là o anche grazie agli interventi sia utile che sottolinei l'importanza di questo momento. Perché io dò una lettura che non è semplice né tanto meno semplicistica. E cioè il scegliere di mantenere le stesse risorse di 380.000 euro, storiche, di fronte a evidenti scelte non solo economiche ma credo anche politiche. Se si è scelto di ridurre gli investimenti sui trasporti pubblici a livello centrale significa che la cultura, che qui nei vari interventi è emersa cioè di attenzione al trasporto pubblico, al miglioramento che il trasporto pubblico dà sulla qualità della vita, sulla sua necessità di sviluppo perché alla fine riduce il sistema inquinamento, evidentemente a livello centrale il taglio fa una scelta diversa da un punto di vista culturale rispetto a quello che noi in questo Consiglio comunale stiamo facendo. E cioè di mantenere le risorse a disposizione per migliorare come è possibile, con dei meccanismi, il sistema dei trasporti pubblici. E devo anche dire, Zanesi ha fatto una ricostruzione anche storica di quello che è accaduto in questa città, oggi a Sondrio più che qualche anno fa la sensibilità è decisamente migliorata.

Io, così per fare una battuta, non molti anni fa si discuteva ah! devono ritornare le macchine per via Piazzini, no! Credo che oggi, Corso Italia scusate, Corso Italia. Credo che oggi nessuno qui in Consiglio comunale possa in qualche modo ripercorrere quell'elemento e quella scelta negativa. Oggi evidentemente sono successe anche nella nostra sensibilità alcune cose che forse erano anche un po' di anni fa insperate e impensabili.

La questione, che non ritengo essere marginale, della quantità di biciclette che girano sono un'altra evidente testimonianza che non solo alcune scelte amministrative ma sicuramente una penetrazione di sensibilità culturale nei singoli cittadini hanno portato a, molti cittadini, a portare i bambini a scuola con, legati dietro, i bambini che girano col caschetto. Evidentemente oggi la città di Sondrio rispetto al passato può e chiede agli Amministratori alcuni interventi diversi rispetto a quello che si potevano pensare un po' di anni fa.

E quindi il trasporto pubblico diventa, a mio parere, il fatto di mantenerlo oggi. Il fatto che, e rispondo a Sava, si scelga per esempio di fare le corse nei momenti di punta non è che dobbiamo preoccuparci se lo facciamo alla fine arriva in ritardo. Quello significa che introduciamo uno strumento pubblico per dissuadere proprio quelli che altrimenti utilizzerebbero in quel momento le macchine. Quindi, voglio dire il funzionamento nasce dal fatto che avendo queste corse qualcuno sceglie di non andare ad intasare quegli orari ma di scegliere un trasporto pubblico. Credo che questa lettura sia intercettiamo un bisogno di gente, che altrimenti è costretta nei momenti di punta ad usare l'auto, intercettiamo potenzialmente questa domanda. E credo che un po' di anni fa questa cosa fosse più spostata verso l'uso dell'automobile, oggi ritengo per alcuni segnali che possa andare in favore del trasporto pubblico.

E io sono anche, è utile segnalarlo perché qui non è stato segnalato, che al di là che noi scegliamo questa gara di appalto per 9 anni per evidenti motivi, nel senso che dobbiamo dare anche una congruità all'investimento di chi si propone per lavorare. Sapendo che però, Bordoni mi conferma, che la Regione Lombardia ha deliberato a suo tempo in Giunta ma non ha deliberato nei passi successivi una proposta di un trasporto da ambito, cioè che abbia un sistema più omogeneo. E credo che questo possa se la Regione Lombardia fare incidere anche addirittura su questa nostra gara. Cioè, e lo metteremo nel bando e sicuramente anzi c'è, che dovesse succedere che ci siano normative che danno indicazioni diverse ovviamente noi dovremo adattare questo. Io sono anche lieto che il passaggio verso un sistema di ambito possa dare risposte migliori. Perché le analisi che noi, da tutti insomma anche le ultime analisi che ha fatto l'amministrazione precedente, ha fatto emergere che su Sondrio convergono in certi orari di punta una certa quantità di auto. E credo che questo tipo di arrivi possono essere

intercettati se c'è un sistema di trasporto d'ambito che in qualche modo raggiunga alcuni punti confinanti con Sondrio, faccio riferimento a Castione, faccio riferimento a quell'area fino a Ponte. Io auspico che ci sia un sistema del genere. Perché il nostro andare fino a Montagna, al di là del fatto che ci permette con l'autobus di girare, ha anche permesso di dare un sistema di riduzione del trasporto, attraverso l'auto, a quella parte che si è sviluppata nella zona della Cà Bianca, nella zona di Montagna.

Credo che il futuro di un trasporto serio passi attraverso un'integrazione con anche altre realtà comunali almeno allargandolo. Questo credo che sia la lettura che sia possibile cogliere nelle cose che noi in questa sera andiamo a deliberare.

L'altra questione del dibattito sulla questione che sia un servizio sociale, che sia un servizio che debba avere un indirizzo diverso. Io credo che la lettura dei dati storici abbia dato una fotografia, del trasporto pubblico di Sondrio con i 40 minuti di intervallo, abbia dato una fotografia in cui dice solo alcune persone che hanno tempo di stare 40 minuti sull'autobus sono quelli che poi lo utilizzano. E in più emergeva dai dati che qualcuno saliva e si faceva tutto il giro considerando una possibilità di partecipare alla vita cittadina. Interrompendo questo, secondo me, andiamo più incontro all'altro tipo di domanda che ha più funzioni ambientali cioè di disincentivare l'uso dell'automobile.

Sulla questione della cosa a chiamata. Solo una battutina a Bortolotti, che voglio ricordare che quando era lui il presidente del Consiglio è stata introdotta la domanda a chiamata. Che sopprimeva delle corse e una di queste era in via Torelli. È chiaro che è una novità per un certo verso. Da quello che so io, Bordoni, a Milano l'estensione della chiamata, con funzioni molto legate alle donne, a certi orari notturni o meno, certamente ha fatto esplodere questo tipo di domanda. La nostra tipologia di utenza storica è legata soprattutto alle questioni delle Frazioni, di persone anziane che scegliendo la chiamata riescono ad arrivare ai mercati. E c'è un sistema di chiamata direi molto organizzato e tradizionale.

Certamente vedremo, sono assolutamente d'accordo se questo tipo di chiamata avrà qualche esplosione economica. Ma ritengo anche che questa sia un'ulteriore conferma di una scelta, diciamo, più verso la mobilità pubblica. È una mobilità, diciamo, numericamente più organizzata su un mezzo solo rispetto ad un mezzo individuale. E quindi, con tutti i limiti da un punto di vista economico, io mi sento di sposare quanto ha suggerito Zanesi. Ma che si debba anche in futuro avere molta più decisione sugli investimenti per quanto riguarda i trasporti. Ma questo lo chiedo a livello regionale, ma questo lo chiedo ancora di più a livello nazionale. Perché nel momento in cui tutti noi saremo chiamati a mantenere certi sforamenti del traffico questo sarà sicuramente legato, dell'inquinamento, questo sarà sicuramente legato al riscaldamento ma ha anche una componente legata alla mobilità. E la nostra Valle, dai dati, è quel territorio, per come è fatto da un punto di vista orografico, per come è fatto insomma da un punto di vista ambientale, è quello che patisce più di altri la questione di una mobilità e di un riscaldamento non all'altezza dei tempi.

Io credo che è giusto ed è corretto il fatto che siano state fatte tre linee. Tra l'altro una di queste va a coprire una parte di città che si è molto sviluppata, la zona di via Nani/Brigata Orobica. E da lì nasce una forte richiesta di uso al trasporto pubblico. Quindi abbiamo messo insieme una risposta a esigenze nuove di città che si sviluppa e si muove. Abbiamo anche messo insieme una serie di proposte, secondo me, che vanno nella direzione della città che in qualche modo certo tutti insieme abbiamo pensato. E la pensiamo un po' diversa, decisamente diversa, qualcuno magari di noi è stato più innovatore nel pensare rispetto ad altri. Ma oggi tutti insieme ci stiamo accorgendo che appena c'è uno spazio messo a disposizione dei pedoni quello spazio diventa ulteriormente frequentato e anche desiderato. In questa direzione credo che non ci siano divisioni in tal senso e possiamo proseguire anche attraverso i trasporti pubblici a dare una mano in tal senso.

Mi auguro che ci sia la stessa sensibilità anche a vari livelli. Perché capisco che i tagli vengono fatti un po' percentualmente uguali da tutte le parti ma forse se il disegno nazionale è verso una qualità della vita diversa forse il taglio in quel settore non doveva essere di pari importo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Bene pongo allora in votazione la delibera: Servizio di trasporto pubblico locale - Approvazione nuovo piano di esercizio e aggiornamento piano triennale.

Astenuti? 5, Munarini, Ruttico, Faggi, Massera e Grimaldi. Favorevoli? 21.

SINDACO

No anche Forni.

PRESIDENTE

Anche Forni, 22. Contrari? 7, Sava, Rebai, Bordoni, Soppelsa, Folini, Bortolotti e Camurri.

22 favorevoli, 5 astenuti (Cons. Munarini, Ruttico, Faggi, Massera e Grimaldi) e 7 contrari (Cons. Sava, Rebai, Bordoni Giovanni, Soppelsa, Folini, Bortolotti e Camurri).

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità di questa delibera. Ci sono astenuti? Nessuno.

Favorevoli? No! Un attimo allora, 24 favorevoli. Anche voi? Allora scusate un attimo per favore perché se no poi non tornano i conti. Favorevoli all'immediata eseguibilità, possiamo rifare la votazione? Tutti meno il gruppo del PDL.

Allora i favorevoli sono la maggioranza, più Forni, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Massera. E ovviamente Forni che ha votato anche a favore prima.

Contrari? 4, Sava, Rebai, Bordoni e Camurri.

27 favorevoli e 4 contrari (Cons. Sava, Rebai, Bordoni Giovanni e Camurri).

PRESIDENTE

Bene. Proporrei per i prossimi due punti di urbanistica, sono due approvazioni, di farle trattare una dietro l'altra all'Assessore. Poi ovviamente le votazioni seguiranno. Se siete d'accordo io procederei così. Va bene? Grazie.

La parola all'Assessore per la presentazione dei punti 8) e 9).

ASSESSORE COLOMBERA

Grazie Presidente. Sì sono due punti sostanzialmente simili, nel senso che si riferiscono a due delibere a suo tempo, appunto, che questo Consiglio ha messo in dotazione. Con queste due delibere si propone l'approvazione finale. Nel senso che sia per la variante al PRG che riguarda l'area ex-Carini è stata depositata, successivamente all'adozione è stata depositata per 30 giorni consecutivi, successivamente sono passati gli ulteriori 30 giorni previsti per le osservazioni. Osservazioni che non sono, non è pervenuta di alcun tipo. Tranne, appunto, sia ARPA che la Provincia che hanno sostanzialmente riconfermato il precedente parere favorevole. E quindi si tratta in questo caso, appunto, di dare l'approvazione definitiva.

Così come per la zona RT n. 21, per capirci era l'area Andreani, che a suo tempo, appunto, abbiamo adottato. In questo caso i tempi sono esattamente la metà e cioè 15 giorni di deposito, 15 giorni per le eventuali osservazioni. Proprio perché questo era già un piano conforme al PRG e quindi la tempistica che detta la legge è di questo tipo.

Anche qui osservazioni non ne sono pervenute e quindi questa sera le portiamo in approvazione definitiva. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Penso che, non per fare discussioni, volevo solo sottolineare la diversità. È vero che sono tutte e due Piani che sono andati in pubblicazione, i 30 giorni così. Però uno è una variante al Piano Regolatore e l'altro invece è un Piano di Lottizzazione che segue il suo iter procedurale. Allora per dichiarazione di voto io sul primo provvedimento mi ero dichiarato contrario, quindi mantengo il parere contrario ovviamente. Sul secondo ho dichiarato il parere favorevole e quindi non c'è nessun problema.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Anch'io sono sulla stessa posizione di Bordoni perché mi ero espresso in modo contrario sul primo punto e favorevole sul secondo e quindi confermo.

PRESIDENTE

Consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

..... che il mio gruppo voterà voto contrario sul primo punto, l'area Carini, la variazione, e a favore sul punto di via Mazzini/via Parolo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? C'è un'aula un po' deserta. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Identica posizione degli altri consiglieri di minoranza. Quindi confermiamo il voto contrario sul primo dei due punti e favorevole sul secondo.

PRESIDENTE

Nessun altro? Catonini.

CONSIGLIERE CATONINI

Astensione sull'area Carini, grazie, e poi favorevole ovviamente sull'altro.

PRESIDENTE

Bene. Non ci sono altri interventi?

Bene allora pongo in votazione la variante alla convenzione attuativa del Piano Integrato d'Intervento dell'area ex-Carini ai sensi dell'articolo 92 comma 8 della Legge Regionale 12/2005. Ci sono astenuti? 1 Catonini. Favorevoli? 19. Contrari? 8, Righi? 9. Allora: Massera, Bordoni, Soppelsa, Folini, Bortolotti, Righi, Camurri, Forni e Ruttico.

Allora 19 favorevoli, 9 contrari (Cons. Massera, Bordoni Giovanni, Soppelsa, Folini, Bortolotti, Righi, Camurri, Forni e Ruttico), 1 astenuto (Cons. Catonini).

Passiamo al Piano attuativo, in conformità al PRG, della zona RT n. 21 ubicata in via Mazzini/via Parolo. Ci sono astenuti? nessuno. Favorevoli? credo l'unanimità. Contrari per verifica? nessuno.

PRESIDENTE

Bene il prossimo punto è il Piano attuativo, in conformità al PRG, della zona RT n. 18 ubicata in via Ventina – Adozione. La parola all'assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Grazie. Vi faccio magari prima un'immagine, tanto per avere un'idea. Così vi fate un'idea della zona di cui stiamo parlando che è praticamente, appunto, all'uscita del sottopasso - imbocco della via Ventina. Allora questo Piano prevede, appunto, la costruzione di tre edifici per uno sviluppo complessivo di 5.578 metri cubi. Essendoci un indice 1 su 1 quindi sono 5.578 metri quadri. Su questa RT diciamo che l'area standard che il Comune obbligatoriamente deve reperire, al di là del fatto che si parta da un massimo del 50%, il Comune comunque ne deve reperire obbligatoriamente almeno il 30%.

Allora si è individuato, essendo questa zona di un interesse, diciamo così, relativo di standard da reperire oltre il 30%, il 30% che viene appunto reperito dal Comune in questa operazione è sostanzialmente quella corona in verde un po' più scuro che, tranne la parte in alto che si riferisce alla scarpata della ferrovia, è questa corona di verde che praticamente fa da spazio che delimita l'intervento dell'operatore praticamente sulla via Ventina. E da quell'ulteriore spazio che è tra questo nuovo intervento e l'area dove c'è la Paganoni Metallica.

Questo spazio è ritenuto interessante semplicemente per il fatto che, appunto, va ad interessare via Ventina nel momento in cui su questa arteria poi in primis per la realizzazione del 7° ponte e poi per la futura realizzazione del Polo tecnologico quindi sarà una via che avrà necessariamente bisogno di essere riqualificata. Quindi avere come proprietà, anche peraltro come dicevo appunto siamo obbligati ad acquisirle, queste aree lo riteniamo appunto un aspetto interessante. Quindi vuol dire che c'è questa cessione gratuita al Comune di Sondrio di una superficie che corrisponde a circa 1.680 metri quadri. La rimanente superficie la legge, appunto, prevede che possa essere o monetizzata oppure vengano cedute altre aree di interesse comunale. La monetizzazione di questi diciamo 1.115 metri che rimangono corrisponde, fatta appunto dagli uffici, corrisponde a 122.000 euro, per darvi appunto un'idea.

In questo caso si è optato, appunto se ne è parlato in Commissione appunto tra l'altro con una condivisione di intenti, si è deciso di avere pari superficie. Cioè scusate pari superficie ma non, cioè altri 1.115 metri quadri ma in relazione al valore, cioè ai 122.000 euro, in un'altra zona. Ora l'operatore ha manifestato la possibilità, appunto, di cedere quest'area nella zona del Parco ovest. Tra l'altro in alcune parti che sono anche strategiche per realizzare quel discorso di continuità che, appunto, in questi anni un po' alla volta si è fatto. Proprio per dare una continuità definita a partire dalla via Bernina e arrivare fino allo Stadio.

Si è inserito, appunto, il concetto del pari valore e non pari superficie. Proprio perché se in questa zona che vedete lo standard è stato definito al prezzo di 110 euro al metro quadro è evidente che nella zona del Parco ovest, di cui stiamo parlando, dove andremo a reperire superficie, il valore è molto inferiore e quindi in prospettiva andremo ad assumere una superficie molto maggiore dei 1.115 metri quadri che ci spetterebbero con questo tipo di operazione. Aggiungo che, anche su suggerimento che è venuto in Commissione, abbiamo inserito il fatto che la manutenzione di questo verde, sia ordinaria che straordinaria, rimanga a carico dell'operatore. E quindi credo che con questa operazione, naturalmente sono tre palazzine residenziali, credo che con questa operazione credo che riusciamo a soddisfare appunto l'esigenze di una parte di questa RT che era in itinere. Era uno dei passaggi in itinere ben prima del fatidico 30 marzo di quest'anno. E nel contempo appunto acquisiamo aree che possono indubbiamente essere interessanti, per il discorso che dicevo prima, in virtù di futuri marciapiedi piuttosto che piste ciclabili, ma che comunque sono aree di proprietà e quindi non dobbiamo più andare a richiederle, con questo, appunto, questa corresponsione in un'area che è appunto quella del Parco ovest. Che credo che sappiamo tutti che è un'area dove, appunto, il

Comune ha interesse a finire di acquisire ancora quei pezzi che rimangono, appunto come dicevo, per dare continuità al Parco. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi? Consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Solo una domanda all'Assessore, per cortesia, perché non sono riuscito a venire in Commissione su questi punti. Se ho capito bene la, premesso il fatto che il valore dell'area lì al Parco ovest è inferiore rispetto al valore su via Ventina, è già stato definito non è ancora stato definito la quantità dell'area al pari, cioè non è stato ancora definito quanta area viene acquisita sul Parco ovest?

ASSESSORE COLOMBERA

Diciamo che esattamente l'area non è ancora stata quantificata. Però mettendo appunto come termine di paragone pari superficie al valore stabilito su via Ventina ragionevolmente, almeno dalle prime valutazioni che sono state fatte su queste aree che andremo ad acquisire sul Parco ovest, sono indubbiamente superiori a questo standard che avremmo comunque acquisito, che in questo caso erano i famosi 1.100 metri quadri. Ecco, poi l'esatta superficie non è ancora stata definita.

CONSIGLIERE SOPPELSA

.....

PRESIDENTE

Consigliere Soppelsa nel microfono. No! nel microfono se no non viene registrato.

CONSIGLIERE SOPPELSA

A me sembra che manchi proprio un passaggio proprio, come faccio io a votare se non so quanti metri vado ad acquistare dall'altra parte. Cioè hai capito? a me sembra. Cioè nulla ho in contrario al progetto in se stesso e tutto, però mi pare proprio che questo sia un punto di scambio che. Cioè io voto senza sapere quanti metri quadri, a quale valore acquisto dei metri quadri nel Parco ovest. Ecco tutto lì. Ho un po' di perplessità su questo, grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Nessuno. Va bene allora pongo in votazione l'adozione del Piano attuativo, in conformità al PRG, silenzio per favore, ah! la parola all'Assessore.

ASSESSORE COLOMBERA

No! Ma voglio dire di base, cioè noi in questa operazione sappiamo che acquisiamo un minimo di 1.115,60 metri quadri. Questa è la base minima, questa è la certezza.

Abbiamo fatto, cioè in Convenzione è stato messo di proposito è stato dato un valore a questi 1.115 metri quadri che sono 122.000 euro. Ora l'operatore avrebbe potuto benissimo nella Convenzione, nella discussione che è stata fatta con gli uffici limitarsi a dire questa è l'area che vi spetta, io vi dò in altra area di vostro gradimento 1.115 metri quadri. Il fatto stesso che si sia messo, e questo credo che sia anche questo una certezza, il fatto che ci siano dei valori diversi in questo caso minori sul Parco ovest rispetto a questo ci dà una garanzia che comunque andremo ad acquisire indubbiamente un'area maggiore. Poi in Convenzione non si può prevedere quanta e quale. Anche perché l'operatore ha varie proprietà e quindi si dovrà accertare quale andremo ad acquisire, di comune accordo. Ma la Convenzione si limita a stabilire 30% di standard che dobbiamo acquisirlo obbligatoriamente e l'abbiamo acquisito, 20% di standard che per scelta o monetizzazione o pari area. Semplicemente è stato fatto questo legame al valore per semplicemente acquisire un'area maggiore.

PRESIDENTE

Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Brevissimo e per dichiarazione di voto. Dato che in Commissione effettivamente c'è stata una sostanziale condivisione sulle linee seguite dall'Amministrazione in questa operazione noi

confermiamo il voto favorevole che avevamo dato in Commissione. Anche perché diamo atto del fatto che la soluzione prospettata relativamente al discorso manutenzione è stata accolta e ci pare che tutto sommato le scelte adottate, in questo caso specifico, dall'Amministrazione siano condivisibili e sono state già anche condivise. E quindi per quello che ci riguarda voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Volevo tornare un attimo sul ragionamento che faceva Soppelsa. Mi pare che il Comune di Sondrio abbia già acquisito delle aree nel Parco ovest, no!, non so se a scomputo di ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

In termini di oneri, ecco. Ma non sarebbe più semplice rispondere alla domanda del consigliere Soppelsa dicendo mediamente abbiamo pagato le aree acquisite nel Parco ovest 30 euro al metro quadro, dico una cifra per dire, e quindi immaginando di acquisire anche queste qui a 30 euro al metro quadro i metri quadri che acquisiamo sono 3.000.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Non ne avete acquisite?

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

No! non è obbligatorio che il Comune acquisisca.

SINDACO

No! no ma voglio dire. Lì dentro siccome c'è quel sistema perequativo della volumetria, di quell'area del Parco ovest, non necessariamente le abbiamo acquisite. Qualcuno che voleva realizzare maggiori volumi da un'altra parte doveva cedere pari volumi di aree. E quindi non c'era un prezzo, in questo senso. Non tutte hanno un prezzo, hai capito?

VOCE FUORI CAMPO

.....

SINDACO

No! Vuol dire, alcune aree che abbiamo acquisito nel Parco ovest ricordo che sono il frutto di cessioni di aree ma intese come volumetria che le aree stesse portavano, di modo che potevano essere realizzate volumetrie da altre parti. Quindi noi ci siamo portati a casa dei pezzi di Parco ovest perché queste rappresentano una volumetria che operatori hanno realizzato da altre parti. Quindi non c'è il prezzo, costa. Che poi lui le abbia pagare 30 euro, 50 o 100 dai vecchi proprietari questo non è una questione nostra. Non so se mi sono spiegato. Non è che c'è un prezzo storico su cui noi abbiamo pagato le aree.

PRESIDENTE

Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

È chiarissimo questo discorso. Chi si è portata la volumetria da una parte ha cedute le aree corrispondenti. Qui però il tema è diverso e credo che vada chiarito. 122.000 euro sono il corrispettivo delle aree di standard non cedute e fatte in base alla valutazione delle aree in quella zona, cioè in quella zona via Ventina.

Se hai al posto di avere le aree in via Ventina, che hanno un pregio evidentemente diverso in termini di utilizzabilità ai fini residenziali, di quelle che ce l'hanno le aree del Parco ovest, perché le aree del Parco ovest non possono essere utilizzate ai fini residenziali, ci sarà una

proporzione? O è il primo caso in cui il Comune si porta a casa delle aree del Parco ovest, come dire, a permuta delle aree di standard che non cede? È il primo caso?

Chiedo ...

VOCI FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MORELLI

L'articolo 6 della Convenzione, dove dice monetizzazione aree di standard. Allora ad un certo punto si dice in alternativa totale o parziale alla monetizzazione di cui sopra il soggetto attuatore entro il termine di mesi 6 dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione del Piano attuativo si impegna ad individuare nell'ambito della città aree di standard di pari valore della monetizzazione. Che a giudizio insindacabile del Comune saranno ritenute di interesse pubblico e che dovranno essere cedute gratuitamente al Comune medesimo prima del rilascio del permesso di costruire per la realizzazione dell'edificio oggetto del Piano attuativo. Cioè in convenzione è stato messo ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE COLOMBERA

Poi voglio dire l'area del Parco ovest indicativamente può avere un valore di 30 euro al metro quadro, come dicevi Tu, poi però dipende dov'è, dipende che tipo di peso può avere la contrattazione. Sicuramente cioè quello che ci lascia, cercavo di spiegare, quello che ci lascia tranquilli, se posso usare questo termine, è il fatto che sicuramente non sarà il prezzo non potrà mai essere superiore ai 110 euro al metro quadro sui quali è stata calcolata la monetizzazione su via Ventina. Cioè gli uffici hanno fatto questo, è stato fatto questo ragionamento.

PRESIDENTE

Un'ultima precisazione. Prego.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

No ma qui guardate non è una questione di lana caprina questa qua. È una questione fondamentale. Perché da un lato c'è il vantaggio che i costruttori di quelle palazzine hanno, per il fatto di non cedere un'area che è vitale. Perché altrimenti con quella volumetria lì questi qui sarebbero circondati dalla proprietà pubblica, no! Se dovessero cedere anche gli altri 1200 metri quadri. Quindi il fatto di non cedere quell'area lì ha un valore notevole. Avete valutato 110 euro al metro quadro, giusto o sbagliato non ha importanza.

Ora esiste, io conosco dei comuni che hanno fatto una valutazione dei valori delle aree di standard nelle diverse parti della città. Hanno fatto una delibera e hanno detto l'area di standard in zona periferica vale 30 euro al metro quadro, nella zona 10 euro al metro quadro, e via scorrendo. In modo tale che quando uno attiva questi meccanismi non è che va a sentimento a valutare l'area 50 euro, 30 euro, 90 euro, ma c'è una delibera, giusta o sbagliata che sia, che dice quanto vale. E questo, il discorso che faceva Soppelsa è questo. Però non è una cosa da niente questa qua. L'articolo 6 della Convenzione non ci mette tranquilli sotto questo profilo. Grazie.

PRESIDENTE

Assessore.

ASSESSORE COLOMBERA

Provo a precisare. Il riferimento di valore che si fa sul Parco ovest si riferisce all'ICI. Quindi è un termine che gli uffici prendono a riferimento. Nel caso comunque appunto in questi casi anche allargandolo pure un attimo. Stiamo parlando di valori che stanno allora tra i 35 e i 40 euro al metro quadro. È chiaro adesso? Ecco.

PRESIDENTE

Consigliere Morelli.

CONSIGLIERE MORELLI

No io volevo soltanto, al di là di quello che l'Assessore ha precisato adesso, però l'articolo 6 parla di una alternativa di totale o parziale monetizzazione. Quindi, secondo me, diventa anche difficile stabilire quante aree prendiamo perché la monetizzazione potrebbe essere, c'è un'alternativa tra totale o parziale. E quindi bisognerà anche stabilire quant'è la quota che si stabilisce di monetizzare e quanto invece viene scambiata in termini di aree cedute. E quindi credo che sia difficile ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MORELLI

Solo queste precisazioni, e quindi non possiamo dire adesso con precisione quanti saranno i metri quadri di aree che prendiamo. Di certo a noi interessa acquisire aree al Parco ovest perché se riusciamo a fare, cosa che dovremmo riuscire a fare, speriamo, un continuo delle due estremità mi sembra un'opera fondamentale per la città. Visto che anche l'amministrazione prima metteva milioni di euro per fare questo Parco ovest e quindi lo riteneva molto importante. Grazie.

PRESIDENTE

Bene. Pongo quindi in votazione l'adozione del Piano attuativo, in conformità al PRG, della zona RT n. 18 ubicata in via Ventina.

Ci sono astenuti? Allora 7 astenuti, Rebai, Bordoni, Soppelsa, Folini, Bortolotti, Righi e Camurri. Favorevoli? 23. Contrari? nessuno.

23 favorevoli, 7 astenuti (Cons. Rebai, Bordoni Giovanni, Soppelsa, Folini, Bortolotti, Righi e Camurri).

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo. Piano attuativo, in conformità al PRG, delle zone RT n. 17 e n. 17/bis ubicate in via Visconti Venosta/via Fumagalli/via Valmalenco – Adozione.

La parola sempre all'assessore Colombera.

ASSESSORE COLOMBERA

Anche qui per inquadrare la zona così capiamo di cosa stiamo parlando. Anche questa appunto è un'area soggetta appunto a RT, ha avuto un po' un trascorso un po' difficoltoso. Nel senso che era un'area tutta intera, poi è stata suddivisa e poi è ritornata completa. Infatti si chiama RT 17 e 17/bis ma era già partita, appunto, è ritornata un po' all'origine. È un intervento dove si prevede la creazione di due palazzine, di 10 alloggi ciascuna. Anche qui con un 50% di edilizia residenziale e un 50% di edilizia convenzionata.

Qui c'è un ragionamento di cessione gratuita al Comune. Anche qui vale sempre il discorso che dicevo prima del 50% dello standard che poi può essere comunque gestito con l'operatore fino a diminuirlo fino al famoso 30%, percentuale che abbiamo anche accennato nella precedente proposta. In questo caso stiamo parlando di un'area, avete visto prima dalla fotografia dove appunto ci sono dei dislivelli di notevole entità. Quindi l'operatore necessariamente prevede una parte di percorsi pedonali che dalla via Fumagalli, che è la parte più bassa, vanno a salire per poi fare una prima area di sosta. Poi passano tra i due edifici. Dopo di che questi due percorsi uno viene verso la via Venosta per immettersi, appunto, sulla via Venosta ed è parallelo alla rampa di accesso ai box che sono completamente interrati.

Poi successivamente vi farò vedere un rendering della realizzazione come verrà fatta. L'altro percorso passa al di sotto della curva, che rimane molto più alta della strada, e va invece ad inserirsi sull'imbocco della via Valmalenco con appunto la via Venosta.

Allora qua si è ritenuto di, in quanto standard da reperire obbligatoriamente una parte di circa 1.100 metri quadri che confina con la parrocchia del Rosario, confina più esattamente con il campo sportivo. È un'area, tra l'altro poi appunto in Commissione era stata fatta la domanda per capire se anche lì era lo stesso livello e abbiamo verificato che quest'area che viene ceduta al Comune si trova allo stesso livello del campo sportivo dell'oratorio del Rosario.

Poi c'è, appunto, questa realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, quindi che sono a scapito degli oneri di urbanizzazione. E su questi percorsi si intende costituire una servitù perpetua gratuita di uso pubblico. Proprio perché, anche qui sui suggerimenti che poi sono nati in Commissione, si riteneva che fossero dei percorsi interessanti e quindi mantenere l'uso pubblico. Perché permettono, appunto, un percorso pedonale che va a raggiungere da una parte la via Venosta e dall'altra, come dicevo prima, la via Valmalenco. Rimane infine un'area di altri 1.100 metri quadri, 1.098 per l'esattezza, che viene monetizzata. In questo caso con buona pace di tutti si fa una monetizzazione che quindi viene acquisita dal Comune, che corrisponde a 112.000 euro.

Sottolineo anche qui un aspetto forse ancora più importante rispetto alla delibera precedente. Anche in questo caso tutta la parte che riguardava, dove appunto c'è questa servitù perpetua gratuita ad uso pubblico, quindi tutta la parte di manutenzione sia ordinaria che straordinaria anche questa è a carico dell'operatore. E come ben avete visto prima nell'immagine sono anche parti sia di verde, anche per la pulizia, per la manutenzione, anche poi per la neve che indubbiamente dal punto di vista delle casse comunali avrebbero avuto un peso significativo. Quindi questa operazione si conclude, appunto, con questa servitù. Perché ci sono degli interessi di percorsi pedonali anche interessanti in questa zona e appunto la monetizzazione di, appunto, dei 112.000 euro che dicevo prima.

Magari adesso vi faccio vedere una parte di rendering dove avete l'idea di come verranno costruiti gli edifici e come si innestano nel contesto dell'area che abbiamo visto.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Anche in questo caso si ripropone assolutamente l'utilità di comprendere in modo inequivoco il criterio con cui si procede alla eventuale monetizzazione delle aree di standard che ci è stato detto. Io non ho trovato i 120.000 euro che diceva l'Assessore, forse sto guardando una cosa sbagliata ma non credo. Qui partiamo da 208.000 euro. Articolo 10 mi pare sia, se sto guardando giusto. Ecco qui c'è un'altra questione che vi vorrei porre all'evidenza.

Qui dice in alternativa alla monetizzazione l'impresa, la società, si impegna a realizzare interamente le opere di urbanizzazione standard del verde pubblico attrezzato, camminamenti su tutta l'area, eccetera, eccetera. Per un totale di metri quadri 1.263 alla concorrenza dell'importo di massima preventivati in 95.000 euro. Nel successivo articolo 11, lettera b.

In sede di effettuazione dell'operazione di collaudo provvisorio di cui al successivo articolo 15 sarà definito l'esatto ammontare delle opere eseguite.

Ma c'è un capitolato, c'è una stima, c'è qualche cosa, c'è un prezzario di queste opere qua? C'è? Ecco, chiedo perché, ecco. Cioè voglio dire è indispensabile avere, a fronte di queste procedure di monetizzazione e poi compensate con opere o concessione di area, la certezza sui prezzi che io vado a computare. Perché altrimenti qui buona notte al secchio.

Beh! sarà ovvio però abbiamo visto che prima non era così ovvio.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Va bene l'importante che abbia i prezzi per. Così come nell'acquisizione delle aree l'importante è che abbia il prezzo di riferimento delle aree che acquisisco.

Allora se il meccanismo è ICI moltiplicato non so quanto, scriviamo nelle Convenzioni. Perché altrimenti io quello lì mi è più simpatico e faccio ICI, non sto accusando sto facendo dei paradossi insomma, no!, ecco. Visto che l'Assessore ha detto che poi bisogna vedere anche l'area se è appetibile o non è appetibile. Allora se è l'ICI per, appetibile o non appetibile, è l'ICI per, ecco. Ecco perché ho fatto il riferimento al meccanismo che deve essere chiaro. Ecco.

PRESIDENTE

Consigliere Morelli.

CONSIGLIERE MORELLI

Allora, no adesso ho capito meglio anch'io quello che intendeva Bordoni prima con questa precisazione. Però ci siamo intesi credo adesso. Allora su questo RT 17 noi siamo favorevoli, voteremo a favore. Chiaramente parliamo di un'area della città che, diciamo così, per come è messa edificarla qualche dubbio ci viene, però comunque questa almeno è un'opinioni mia personale, per la particolare conformazione. Però diciamo che votiamo a favore anche perché è una cosa che parte da lontano, parte dal 2006 e ha seguito un certo iter anche un po' complesso. Soprattutto ci sono comunque degli elementi che a noi piacciono molto. Innanzitutto la questione dei camminamenti in servitù pubblica gratuita, che potrebbe essere interessante per creare un certo tipo di passeggiate, chiamiamole così, per una zona della città. Questa qua di via Valmalenco/via Fumagalli/via Bassi e anche via De Simone e viale Milano, che è una zona che ha poco verde e pochi servizi di questo tipo.

Acquisiamo quello standard vicino alla Parrocchia, penso che sia la scelta migliore di concentrarsi su quella zona. Soprattutto però credo che la cosa importante, da un punto di vista politico, sia stabilire un 50% di edilizia convenzionata mista a quella libera. E questa è una cosa che ci piace molto. Per questi motivi il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Solo per dichiarazione di voto. Il nostro gruppo voterà a favore di questa delibera.

Anche perché io mi sento, sul discorso che faceva prima il consigliere Bordoni, mi sento abbastanza tranquillo. Perché mi pare, a parte tutte le opere di urbanizzazione che ho visto a scorporo degli oneri, anche in tempi indietro mi pare che sia anche, non vorrei sbagliarmi, mi pare che sia anche un regolamento dove sta scritto che i lavori a scorporo degli oneri di urbanizzazione devono rispettare i capitoli esistenti presso l'ufficio tecnico.

Comunque il nostro voto sarà a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Anch'io intervengo per dichiarazione di voto personale, dopo quello che invece ha espresso a nome del gruppo Morelli. Per una questione di coerenza, perché in effetti qui si parla di un progetto che era già stato oggetto di esame nella passata amministrazione e la precedente deliberazione, nelle precedenti perché c'era stata sia l'adozione che l'approvazione il mio voto all'epoca era stato contrario. E quindi ritengo che debba rimanere ancora ferma la mia contrarietà. Si trattava della delibera comunale n. 40 del 5 maggio 2006, con la quale era stato adottato questo Piano attuativo. E poi era stato poi approvato con la delibera che mi pare sia la n. 82, non la 86, del 18 settembre 2006. Quindi semmai qui bisognerà andare a fare una verifica ed eventualmente apportare la modifica. Ma adesso ho fatto una ricerca sul sito del Comune e mi pare che sia la n. 82. Comunque annuncio il mio voto contrario.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi? Nessuno. Bene allora, ah! consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Solo per esprimere parere favorevole del gruppo del PDL. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo allora in votazione il Piano attuativo, in conformità al PRG, delle zone RT n. 17 e n. 17/bis ubicate in via Visconti Venosta/via Fumagalli/via Valmalenco per l'adozione. Ci sono astenuti? Forni, Zanesi e Limuti. Favorevoli? Contrari? 1, Schena. 26 favorevoli, 3 astenuti (Cons. Forni, Zanesi e Limuti) ed 1 contrario (Cons. Schena).

PRESIDENTE

Prossimo punto. Concessioni del servizio di distribuzione del gas nel territorio del Comune di Sondrio – proroga. La parola all’assessore Sciaresa.

ASSESSORE SCIARESA

Grazie Presidente. Il Comune di Sondrio nel luglio del 2000 aveva concesso la distribuzione del gas del Comune di Sondrio alla ASM per un periodo che arrivava fino al 31.12.2030.

Nel 2005 e nel 2006 la concessione della distribuzione del gas è stata data anche all’ARCALGAS per Triangia, Mossini-Ronchi, S. Anna e Triasso-Sassella, e la concessione era la medesima. Ad ARCALGAS per incorporazione è subentrata ITALCOGIM Reti che ha assunto questi contratti fino alla stessa scadenza. Nello stesso periodo l’Unione Europea aveva legiferato sulle concessioni della distribuzione del gas e l’Italia ha adottato dei provvedimenti per rendere effettivi in Italia queste deliberazioni dell’Unione Europea.

E in special modo il decreto Letta che stabiliva, l’art. 15 comma 5, che “ ... gli affidamenti e le concessioni in essere per i quali non è previsto un termine di scadenza o è previsto un termine che supera il periodo transitorio proseguono fino al completamento del periodo transitorio stesso ...”. Alla fine del periodo transitorio si sarebbe dovuto andare a gara e con un affidamento per almeno 12 anni. Il periodo transitorio è stato rimandato da varie leggi, è stato prorogato per un bel po’ di tempo. E nello stesso periodo è uscito nella legge 159/2007 che ha stabilito di organizzare il sistema pubblico di distribuzione del gas in ambiti territoriali minimi, cioè ATEM. Quelli che saranno chiamati ATEM, un po’ come l’ATO per la distribuzione dell’acqua. Dopo l’uscita di questa legge la normativa ha determinato di fatto una sospensione delle gare. Il Ministero ha ulteriormente precisato, nel 2009, che gli ambiti territoriali minimi dovranno essere creati entro il 31 dicembre 2012. A questo punto parecchi comuni hanno sospeso qualsiasi tipo di deliberazione in questo campo. E la giurisprudenza è stata abbastanza controversa in questo caso, perché da una parte la Regione Lombardia ha stabilito che si poteva attendere la costituzione degli ATEM, e anche la Corte dei Conti regionale ha deliberato nello stesso senso, ma ci sono state alcune sentenze del TAR contrarie. L’Amministrazione e gli uffici hanno deciso di seguire il tipo di deliberazione della Giunta della Lombardia, della Corte dei Conti lombarda e quindi di prorogare i termini di queste concessioni, sia per l’ASM sia per l’ITALCOGIM, fino al 31.12.2012. E dobbiamo deliberare su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Solo per dire che mi sembra una scelta saggia. Che evita di esporre il Comune di Sondrio al rischio in cui si sono andati ad infilare tanti comuni che hanno rifatto le gare e poi con tutto quello che potrà succedere nel momento in cui verranno definiti gli ambiti e quindi l’obbligo di. Va beh! quindi assolutamente d’accordo.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Per dichiarare il nostro voto favorevole. E vorrei dire che mi fa piacere leggere nella delibera la parte nella quale si dice di essere stata del tutto soddisfacente per la collettività per gli alti livelli di qualità, sicurezza, eccetera, eccetera, della gestione svolta da ASM e in particolare svolta da ARCALGAS. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Bene pongo allora in votazione la proroga delle concessioni del servizio di distribuzione del gas nel territorio del Comune di Sondrio. Ci sono astenuti? Favorevoli? unanimità credo. Contrari per verifica? Nessuno. Dobbiamo votare l’immediata eseguibilità. Passiamo ai favorevoli? Okay di nuovo l’unanimità. Grazie.

PRESIDENTE

Tredicesimo punto, se non sbaglio, sì! Società partecipate - variazione delle partecipazioni. La parola sempre all'assessore Sciaresa.

ASSESSORE SCIARESA

Grazie Presidente. Allora. C'eravamo lasciati, nel Consiglio comunale in cui si era approvato la decisione di andare avanti in questo processo di fusione per l'Azienda Unica Valtellinese, in una situazione del genere. C'era una fusione per una Società Energetica che avrebbe comportato l'entrata dell'S.P.L. Tirano, AEM Tirano, Valdisotto Servizi e ASM.

E per una fusione per la costituzione di una Azienda Ambientale che integrava la SCA, la S.EC.AM., l'S.T.P.S. e l'I.S.E.

Nel periodo successivo ci sono stati alcuni cambiamenti, l'S.T.P.S. e l'I.S.E. hanno deciso di non partecipare, di non proseguire questo progetto comune di Azienda Valtellinese e quindi hanno deciso di uscire da questo progetto. La S.P.L. di Tirano ha deciso di partecipare soltanto alla parte ambientale, quindi confluirà nell'Azienda Ambientale.

Per creare questa Azienda Energetica avevamo deciso prima di fare un processo di fusione. La difficoltà era quella di scorporare la parte interamente pubblica dai privati, e quindi c'era la necessità di due società. Era molto più semplice far confluire tutta la parte privata nella AEM di Tirano che esisteva già. E quindi c'è stato uno scorporo da ASM Sondrio di tutta la parte privata che è andata a confluire nella AEM di Tirano, e cambiando il nome diventerà Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna SpA. In questo procedimento in questo periodo la Valdisotto Servizi non ha ancora espresso un parere definitivo. C'è stata una decisione del consiglio di amministrazione in questo senso però i comuni non hanno ancora espresso nessuna delibera né di Giunta né di Consiglio. E quindi siamo in attesa.

Il ramo ambientale e idrico di ASM saranno ceduti nella forma di fusione con S.EC.AM. È chiaro che la parte che resta è fuori e resterà da quella parte. Tutti questi scambi sono effettuati contestualmente, cioè nello stesso tempo verranno fatti.

Ci sarà quindi una scissione parziale non proporzionale di A.S.M. S.p.A. con beneficiaria A.E.M. Tirano e contestuale cambio di denominazione sociale della beneficiaria che assumerà la denominazione di Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna S.p.A. a cui verranno trasferiti i rami aziendali aventi per oggetto la distribuzione e vendita di energia elettrica e di gas, la gestione delle farmacie e di altri servizi.

Per fusione e incorporazione nella Società scissa verranno in ASM entreranno S.P.L. Tirano, S.C.A. Morbegno, entreranno nella S.EC.AM., alla quale faranno capo la gestione dell'igiene ambientale e la gestione ciclo integrato delle acque.

I contratti confluiranno in questo modo. Il contratto del servizio elettrico nell'Azienda Energetica, il contratto del servizio farmaceutico. Le scadenze sono le stesse. Il contratto del gas con la decisione di stasera avrà scadenza del 31.12.2012. Nella parte ambientale andrà il contratto del servizio acquedotto e fontane, il contratto di servizio di pubblica fognatura e il contratto sgombero ed igiene urbana e pulizia anche pubbliche.

Per questi contratti si andrà a gara. Per il contratto del servizio segnaletica stradale luminosa, per il contratto del servizio di aree di sosta, il contratto di trasporto pubblico locale, che è in scadenza come avete visto, il contratto di servizio di gestione degli impianti di riscaldamento edifici comunali, il contratto di manutenzione degli impianti elettrici degli edifici comunali.

Successivamente all'adozione della delibera che avevamo fatto per continuare il procedimento di fusione, le quattro società allora che erano interessate e cioè l'ASM, l'AEM di Tirano, l'S.P.L., il Valdisotto Servizi, avevano presentato una domanda al Tribunale di Sondrio per l'analisi del nostro sistema di concambi e per la certificazione. Perché era prevista dalla legge. E quindi il Presidente del Tribunale ha nominato, il 23 luglio, i periti dottor Della Cagnoletta Edoardo e la dottoressa Farina Nadia per l'esame e l'approvazione del sistema dei concambi e dei valori che sono stati raggiunti dagli incontri delle varie società.

Allora i concambi che erano stati stabiliti allora e che sono stati certificati dai periti nominati dal Tribunale sono questi. Per quanto riguarda l'Azienda Energetica, il Comune di Sondrio per un'azione ordinaria, un'azione ordinaria del Comune di Sondrio, no! scusate 1 azione dell'AEM Tirano per 5 azioni ordinarie dell'ASM. Questo da al Comune di Sondrio, senza la partecipazione di Valdisotto, una percentuale di questo valore del 49,49% all'interno della Società Energetica.

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE SCIARESA

Senza! Il Valdisotto Servizi che vedete qua è la parte di Valdisotto Servizi che ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE SCIARESA

Questa che vedete qua è la parte di Valdisotto Servizi che aveva in ASM. Sapete che Valdisotto Servizi ha una parte in ASM. Quella parte, se Valdisotto Servizi non partecipa alla fusione, resta lì come privato che è in questa Azienda Energetica e quindi è ancora di proprietà di Valdisotto Servizi. E il totale è questo.

Con Valdisotto Servizi vedete che i valori cambiano e il Comune di Sondrio scende al 40,38%. Vedete le parti dei vari comuni che partecipavano, Valdisotto Servizi. Vedete anche che quello stesso valore di, qua, diventano in questa maniera diventano azioni proprie. Perché erano le azioni che erano in ASM e che diventano di proprietà comune dell'Azienda Energetica che viene creata.

Questo è il concambio che è stato stabilito per l'Azienda Ambientale. In base a questo concambio la parte del Comune di Sondrio è del 22,90%. Quindi il nostro peso anche all'interno dell'Azienda Ambientale è abbastanza ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE SCIARESA

Questo è lo Statuto dell'Azienda Energetica, che è composto da 7 consiglieri. I soci enti pubblici hanno il diritto di nominare il numero di consiglieri proporzionale alla partecipazione. Praticamente è un settimo del totale. Nella prima ipotesi, quella senza la Valdisotto, abbiamo 4 consiglieri. Nella seconda si scende a 3 consiglieri, per il Comune di Sondrio.

VOCE FUORI CAMPO

.....

ASSESSORE SCIARESA

Questo invece è lo Statuto della S.EC.AM., della nuova S.EC.AM. diciamo perché sarà questa nuova S.EC.AM. E in questo consiglio di amministrazione è formato da 5 persone, il Comune di Sondrio ha 1 consigliere.

La tempistica è, l'approvazione dei progetti da parte dei consiglieri di amministrazione l'ASM l'ha già fatto, l'ha fatto il 7 settembre. Approvazione del consiglio comunale speriamo si faccia stasera. Voto dei rappresentanti cioè terremo potere al Sindaco di partecipare all'assemblea delle società partecipate. Quella di ASM in questo periodo è prevista.

E in seguito tutta l'attività delle società deve essere, dovrebbe partire ed avere effetto dal 1° gennaio 2011. Per far sì che tutti i contratti continuino come dovevano continuare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO

Credo che sia utile, oltre a questa parte meramente tecnica, che io dia un contributo. Anche perché al di là di questo lavoro che è stato fatto dai tecnici potete immaginare che c'è stato

anche tutto un lavoro piuttosto importante parallelo affinché il progetto che avevamo molto condiviso tutti insieme, che ha una storia lunga, insomma Bordoni mi guarda e io lo guardo e forse siamo i più vecchi che ricordano la questione dell'Azienda di Valle, credo che sia utile ricordare che proprio la scelta ... Abbiamo da sempre condiviso, da un punto di vista politico, che non tanto per superare le nostre debolezze perché il nostro territorio essendo piccolo, esprimendo anche dei numeri da un punto di vista economico non importantissimi, possa avere difficoltà ad affrontare le questioni future ma anche immediate in relazione alle normative. Si pensava e si è sempre pensato ad una Azienda Energetica di Valle che riassume in sé tutto quello che poteva interessare i servizi, i multiservizi.

Credo che oggi il percorso che questa sera nel Consiglio comunale di Sondrio pare avviato ormai alla fase più evidente e anche più definitiva per quanto compete all'amministrazione del Consiglio comunale porta ad individuare due blocchi. Uno rappresentato dall'Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna e l'altro per semplicità la nuova S.EC.AM..

In questa Azienda Energetica di Valle la partenza che aveva fatto individuare come soggetti forti l'ASM e l'Azienda di Tirano e l'Azienda di Valdisotto Servizi vede in questa fase, ma è utile segnalare che c'è un riavvio con un po' di più entusiasmo di tutte le pratiche all'interno del Comune di Valdisotto affinché una volta deliberato noi anche loro raggiungano, nella tempistica che era stata individuata, i tempi affinché si proceda a realizzare quello che è il processo più idoneo e più completo in cui ci sia anche l'Azienda la Valdisotto Servizi. In questo percorso è emerso da subito che, anche grazie alla valutazione mista cioè che tenesse conto dei valori aziendali legati all'utile ma anche al patrimonio, è emerso con chiarezza che l'Azienda ASM è l'Azienda che sul territorio è la migliore o quella che ha maggiore peso anche da un punto di vista economico.

Ed è stata anche per me una sorpresa vedere che nelle valutazioni la nostra ASM nel suo complesso, prima della divisione, è più importante nella sua valutazione della stessa S.EC.AM.. Che ho sempre pensato, essendo dislocata sul territorio, fosse da un punto di vista di valutazione utile e patrimoniale quella più importante. Evidentemente questo ha permesso al Comune di Sondrio di mettersi sul mercato di questo percorso di costituzione di una società certamente in una situazione privilegiata. O in ogni caso con dei numeri che hanno portato il Comune di Sondrio ad essere decisamente protagonista sia in una fase di costituzione di una Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna e la stessa nuova S.EC.AM..

I numeri che ha rappresentato Alfio Sciaresa, l'assessore Sciaresa, sono evidenti. Se facciamo solo con l'Azienda di Tirano abbiamo la possibilità di avere all'interno del consiglio di amministrazione, rappresentato da 7 soggetti, un addirittura 4. Dall'altra parte lo stesso mi auguro, auspico che il Comune di Valdisotto e i comuni diano una accelerata da un punto di vista burocratico per quanto riguarda le delibere di consiglio comunale, che sono cosa diversa rispetto alle delibere dei consigli di amministrazione. Le Società, sia quella di Tirano che quella di Valdisotto Servizi, nel loro CdA hanno espresso ovviamente il parere, mancava tutta quella parte che noi questa sera stiamo completando. Dicevo che questo permetterà al Comune di Sondrio di svolgere un ruolo importante e decisivo dentro nell'Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna. Mi auguro che la questione Valdisotto vada a compimento. Avremo la possibilità di avere 3 su 7 nel consiglio di amministrazione, però è chiaro che l'importante è che il progetto delle, diciamo, delle proprietà pubbliche rappresentate dagli enti locali sia maggioritario, ampiamente maggioritario rispetto alla presenza dei privati.

Tant'è però che i privati che ci sono rispecchiano pienamente anche quella strategia che stava dietro a costituzione dell'Azienda Energetica di Valle. Cioè di soggetti che hanno interessi territoriali, istituti di credito rispetto alla A2A ma anche altri soggetti che hanno un forte radicamento. Quindi non si snatura anzi si rafforza attraverso la presenza di certi privati questo pensiero che noi abbiamo fatto.

Sulla questione, è chiaro che questa Azienda dovendo lavorare sull'elettricità e dovendo lavorare sul gas, a mio modestissimo parere, è anche quella che ha qualche possibilità di spunti economici diversi rispetto, e spiegherò perché, rispetto alla S.EC.AM. che ha finalità decisamente diverse, almeno per quanto riguarda la possibilità di remunerazione di utili.

La questione della S.EC.AM.. Ricordo che il consiglio di amministrazione della S.EC.AM. ha 5 membri, nel consiglio di amministrazione. E anche qui vedere che il Comune di Sondrio, senza l'entrata della S.T.P.S. che viene posticipata, senza la presenza dell'I.S.E., che poi senza fare commenti si è rivelata anche una sigla più che una struttura aziendale vera perché non ha struttura aziendale ma ha, sì! Sono un po' di comuni che sono insieme ma che in realtà non hanno mai avuto il tempo e il modo di costruire una azienda che permettesse una certa valutazione. La presenza qui dentro invece, all'interno della nuova S.EC.AM., del Comune di Sondrio attraverso quegli scorpori dell'ASM, l'arrivo della SCA, fa mantenere al Comune di Sondrio quando si diceva 22,90 di percentuale veramente molto interessante. A fronte del fatto che l'Amministrazione provinciale, secondo azionista di riferimento, al 12%.

Ricordo che però per una lettura chiamiamola politica che un po' cozzerebbe con un'analisi corretta di queste aziende, che devono essere valutate soprattutto nel peso degli azionisti e non necessariamente sulla condivisione chiamiamola territoriale politico-istituzionale, però li vede un 12% delle Comunità Montane che pesa in un modo interessante.

In questo contesto i discorsi e i ragionamenti che si sono fatti collaterali per vedere se il Comune di Sondrio, maggiore azionista e di gran lunga maggiore azionista, potesse rivendicare, e sarebbe anche giusto se il ragionamento fosse meramente legato al possesso azionario, anche qui la presidenza. Ricordo che nella vecchia S.EC.AM. l'Amministrazione provinciale col 15% aveva già il diritto automatico di avere la presidenza.

Io credo, penso che anche voi mi auguro che siate d'accordo anche in questa sera, che nei ragionamenti soprattutto con l'Amministrazione provinciale, che in qualche modo ha fatto da tramite, dire che rivendichiamo più un'appartenenza ad un progetto condiviso territoriale piuttosto che una presidenza ci ha portato a dire di inserire nello Statuto che il Comune di Sondrio abbia diritto alla vicepresidenza. È una vicepresidenza che io considero non di solo immagine per, ma deve essere anche una vicepresidenza che sappia esprimere con un peso di confronto il 22% che il Comune di Sondrio sa esprimere.

Io chiedo al Consiglio comunale di Sondrio di, insieme a me, dire che noi lì siamo il 22%. Contiamo molto, siamo quelli che hanno il maggior peso nelle azioni. Ma siamo anche, non dico generosi, ma consapevoli che quel progetto ambientale, che attiene ai rifiuti ma che attiene anche alla questione del ciclo integrato delle acque, abbia più bisogno di unione e di una condivisione rappresentata per esempio dall'Amministrazione provinciale piuttosto che di parcellizzare magari il potere in mano a chi ha più azioni. Quindi anche lì dentro credo che sia un passaggio serio che nello Statuto noi come Comune di Sondrio si scelga di volere la vicepresidenza. Però non dovrà essere una scelta, così, di ripiego o solamente figurativa.

E lì dentro io ho scelto, almeno ritengo che sia corretto anche per una logica conseguenza del pensiero che in più occasioni abbiamo espresso, che non fosse il caso di barattare una presidenza volendo poi un amministratore delegato. Perché, secondo me, questo confligge con una visione che le strutture aziendali siano autonome ed esprimano le direzioni, i direttori. E dall'altra parte la politica che è sempre pro tempore possa esprimere attraverso il CdA figure che sappiano dare gli indirizzi. Alla luce di questo credo che sia da escludere e anzi non ho ritenuto nelle discussioni di inserire la figura dell'amministratore delegato, perché dice chi ha il 22% esprime l'amministratore delegato ed è altro, il secondo azionista si tenga il presidente. Io credo che sia più corretto invece lavorare affinché ci sia questa divisione.

E anche un po' in prospettiva nel momento in cui mi auguro che all'interno della S.EC.AM. entri anche l'S.T.P.S., per una serie di motivazioni tra le quali quella economica non è insignificante. E poi alla luce tra l'altro di quello che è accaduto nella zona di Bergamo, di

Lecco e di Brescia, in cui una società tedesca ha acquistato la società dei trasporti di quelle province, io credo che per il ruolo che la nostra S.T.P.S. svolge in questo territorio possa entrare dentro in questo sistema di organizzazione aziendale. Che è la migliore espressione, a mio parere, non tanto di una debolezza ma di una capacità politica, istituzionale, di far convergere tutte le capacità tecniche ma anche tutte le volontà istituzionali dentro in un progetto largamente condiviso.

Voglio ricordare che nel frattempo le deleghe che il Consiglio comunale mi vorrà dare in questa sera potrò esercitarle il 12 ottobre. Perché lo stesso giorno ci sarà l'assemblea dell'ASM e ci sarà l'assemblea della S.EC.AM. che entrambe ratificheranno questa cosa. Ritorno un attimo indietro all'Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna per dare alcune altre notizie. Nel senso che questo meccanismo di far valere la propria forza economica attraverso il possesso azionario però mixata con la volontà di anche essere Capoluogo che partecipa ad un progetto che sia il più largo condivisibile e che avvicini gente piuttosto che fare emergere il Comune di Sondrio come qualche cosa di strapotere che impone agli altri ci farà mettere nelle condizioni, quando sarà aperto perché qui non è stato ancora aperto nulla, qualche ragionamento sulla governance con il Comune di Tirano rispetto alla Valdisotto di cercare di far valere le nostre capacità e nel contempo di non mettere in secondo piano, di non far sentire gli altri enti locali relegati in un ruolo solo di partecipazione, così, marginale.

Perché alla fine questa cosa, secondo me, è propedeutica anche a costruire qualche ragionamento che avrà ripercussioni estremamente interessanti all'interno della S.EC.AM. per quanto riguarda la questione del ciclo integrato delle acque nel momento in cui questo settore così complicato vedrà definire meglio alcuni concetti. E lì ci sarà veramente bisogno di un grande consenso diffuso sul territorio. Perché tutta la questione degli investimenti, tutta la questione di dove scegliere e quali tipo di investimenti fare sul territorio, vede uno scenario estremamente variegato. Che il Comune di Sondrio sicuramente attraverso le tariffe, che oggi tengono conto di tutti gli investimenti, di tutti i costi, ha una situazione che è diametralmente opposta rispetto ad altre realtà comunali che non hanno negli anni fatto un percorso del genere. E certamente lì tutti insieme dovremo dedicare attenzione, investimenti, e dovremo valutare insieme quali ricadute degli aumenti delle tariffe in quelle località e su quei cittadini avranno anche, diciamo, nella sensibilità di tutti i cittadini.

Sarà un percorso piuttosto complicato ma credo che oggi, tra l'altro leggevo ho scritto qui tempistica. Io fino a due o tre mesi fa temevo che quella tempistica, che era molto ristretta, non saremmo stati in grado di raggiungerla. Siamo, toccando ferro, a settembre ed abbiamo davanti i mesi per dicembre per definire le cose. E secondo me siamo stati bravi. Ma devo dire che in realtà sono stati molto bravi non solo gli uffici comunali, che un po' hanno fatto da tramite per dare una mano anche ai rapporti tra le Aziende e le istituzioni, ma sono stati veramente all'altezza di questo compito la Presidenza, il CdA dell'ASM con la direzione.

E anche molto di questo lavoro è stato fatto dalla S.EC.AM., cioè il presidente della S.EC.AM. e il direttore Mariani sicuramente hanno fatto un lavoro difficile, complicato, per andare a convincere qualcuno che soprattutto sulla questione delle acque aveva qualche perplessità e temeva di andare incontro a costi o meno. Tutto un lavoro che è stato fatto su tutto il territorio a mio parere porta oggi noi ad assumerci questa responsabilità, questo onere ma anche onore di essere il Comune che per primo fa questo tipo di delibera. E questa delibera ormai è stata richiesta anche dagli altri comuni che o perché hanno deliberato in giunte e hanno bisogno delle delibere del consiglio comunale o perché addirittura trovandosi un po' in ritardo hanno bisogno di tutte queste cose.

Quindi mi permetto di ringraziare l'Assessore, l'ho fatto prima, ma anche tutti loro i quali hanno lavorato per convincere con i numeri, con i fatti, che questo percorso non era solo un qualche cosa di e di una volontà politica ma aveva anche una sostenibilità economica, secondo me, estremamente foriera di utilità soprattutto per i cittadini del nostro territorio.

Certamente darà in alcuni settori qualche utile, mi auguro, sulla questione dell'energia elettrica e del gas oltre che di una qualità del servizio. E dall'altra parte invece il settore igienico ambientale credo che sia ancora più da rimarcare che non sarà necessario, non sarà l'elemento più importante quello di portare a casa un utile ma quello di portare a casa un servizio il minor incidente possibile da un punto di vista dei costi. E dall'altra parte mantenendo una qualità che il nostro territorio ha mantenuto nei servizi, diciamo, di igiene urbana e che in qualche modo dovrebbe migliorare nel settore del ciclo integrato delle acque che è veramente il grande futuro di quell'azienda.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Io devo riprendere alcune considerazioni che già ho avuto occasione di fare nell'occasione della delibera n. 40, quella di maggio, perché in quell'occasione credo di essere stato l'unico ad esprimere voto contrario alla proposta di allora. Io adesso vorrei ancora sottolineare alcune, fare alcune osservazioni. Non tanto perché non voglio diventare la Cassandra del posto però insomma alcune considerazioni mi sembra che debbano essere fatte.

E comincerei a dire che innanzitutto anche questa qui è una questione complessa, è una questione che si trascina da tempo nel senso che se ne parla da tempo. Però l'obiettivo da raggiungere credo che sia abbastanza chiaro a tutti. Noi ci troviamo di fronte a necessità di costituire due società o la volontà di costituire due società. Una Energetica e l'altra Ambientale ed Idrica. E credo che sull'opportunità di pervenire alla costituzione di queste due società se ne è parlato a lungo ma credo che ci sia un consenso sostanzialmente unanime credo da parte un po' di tutte le formazioni politiche provinciali.

La complessità invece dell'operazione è, secondo me, motivata da diverse problematiche che emergono quando ci si sofferma sulle linee strategiche da adottare per conseguire gli obiettivi che ci siamo proposti. Il contenuto di questa delibera è, di fatto, fondato sulle operazioni societarie da realizzare per pervenire alla costituzione delle due aziende. Ovviamente io non entro nel merito tecnico delle proposte contenute nel progetto di "Scissione parziale e non proporzionale" oppure quello di "Fusione per incorporazione".

Quindi io, penso come molti noi, mi devo affidare ai giudizi espressi dai vari esperti che sono stati interpellati. D'altra parte non sarei in grado di sostenere, con sufficienti motivazioni, la correttezza formale e sostanziale di queste proposte che sono state formulate. Però d'altra parte credo che a noi consiglieri, almeno sono convinto che sia così, spetta l'espressione di una valutazione politica più che tecnica. Ed è proprio in questo contesto che i progetti che ci sono stati presentati hanno sollevato in me diversi interrogativi. E già alcuni ne avevo evidenziati l'altra volta e anche in questo caso io credo debbo ancora evidenziarli perché non ho trovato una adeguata risposta.

Ne espongo solo alcuni. Comincio dal primo che mi viene in mente che è questo:

- Che ne sarà dell'occupazione? Solo in ASM, senza considerare l'indotto che ci sta attorno, credo che siano più di un centinaio gli occupati. Per una città come la nostra non sono pochi. È vero che c'è un impegno alla conservazione dell'occupazione in questo accordo. Io credo però che quando ci sono delle fusioni o comunque delle sinergie da ricercare è chiaro che uno degli obiettivi è quello anche di ridurre i costi. E in genere le societarie riducono i costi riducendo anzitutto il personale.
- Secondo interrogativo è questo. Che ne sarà dell'ambiente? Le scelte operate da ASM hanno avuto sempre un'attenzione costante per l'ambiente e anche per il territorio nostro comunale proprio perché la maggioranza assoluta era in mano al Comune di Sondrio. Ora nelle nostre due aziende che sorgeranno nonostante la buona percentuale che il Comune di Sondrio possiede non abbiamo certamente la maggioranza assoluta.
- Che ne sarà dei numerosi vantaggi economici per il Comune? Il nostro Comune ha avuto un

notevole giovamento dalle risorse provenienti da ASM, dagli utili ovviamente. Non voglio però in questa occasione riprendere il discorso che gli utili sono stati fatti, da parte di ASM, a spese dei servizi forniti ai cittadini di Sondrio, almeno per la maggior parte: servizi buoni, ma pagati profumatamente. Molti cittadini probabilmente avrebbero preferito avere servizi buoni a prezzi inferiori, senza occuparsi eccessivamente dell'utile da assegnare ai soci. Non so quali saranno le decisioni delle nuove società. È scontato però che il Comune di Sondrio non potrà più, almeno per i prossimi anni, fare affidamento sull'apporto al bilancio di consistenti dividendi.

- Che ne sarà della nostra capacità decisionale nelle due società? È vero quello che ha detto più volte il Sindaco e l'Assessore che nelle due società saremo presenti probabilmente in una nella S.EC.AM. con il 22,90 e nell'Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna 49 o probabilmente 40, perché crediamo tutti speriamo tutti che Valdisotto entri, 40 %. E però ciò che a me preoccupa maggiormente, e l'ho già detto anche l'altra e lo ripeto, sarà la presenza di un socio ingombrante come A2A con una quota di partecipazione che non è trascurabile. La preoccupazione deriva dal fatto che un colosso come A2A, nonostante le difficoltà che noi leggiamo sui giornali in questo periodo, avrà un peso ben superiore alla quota societaria posseduta. Insomma da che mondo è mondo nelle società comanda chi possiede le risorse. Chi c'ha in mano i soldi, insomma. Con questa osservazione ovviamente esprimo una valutazione opposta a quella di coloro che ritengono che la presenza di A2A sia una opportunità. Per esempio per possibili forniture di energia a prezzi competitivi. Mi si dirà che ci sono gli accordi parasociali a difendere gli interessi locali. Spero che questo sia vero, ma sappiamo che gli accordi per definizione non sono eterni.
- Che ne sarà dell'autonomia politica delle nostre aziende? Non è un buon inizio quello di puntare l'attenzione sul numero degli amministratori delle due aziende, prima ancora di avere approfondito il dibattito sulle strategie. Il pericolo è il solito, quello cioè di preoccuparsi eccessivamente dell'equilibrio politico cioè della equilibrata spartizione in termini partitici degli incarichi.

Ebbene degli interrogativi che ho indicato, e ce ne sarebbero anche degli altri, non ho trovato come dicevo all'inizio esaurienti risposte nei progetti proposti. Non mi rimane altro da fare che seguire la linea scelta in occasione della delibera scorsa: in quella occasione espressi voto contrario. Mi sentirei a disagio infatti se la delibera di oggi fosse approvata all'unanimità, risultato che darebbe eccessiva rilevanza all'ottimismo di coloro, fra la maggioranza e la minoranza, che hanno visto in questa operazione non una delle tante soluzioni percorribili bensì l'unica soluzione ideale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi? Consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Io avrei una richiesta di approfondimento. Le due società che vengono a nascere, una a carattere privatistico e quindi non viene ad interferire con il bilancio del comune. La creazione di una società invece pubblica, interamente pubblica come S.EC.AM., composta per oggi in un certo modo e domani con un altro, ha un impatto diretto, così recita il 133, sul patto di stabilità dei soci, dei comuni. E conseguentemente ecco volevo sapere se era stata fatta una valutazione sotto questo aspetto perché non è cosa, come dire, indifferente nella valutazione complessiva.

PRESIDENTE

Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Io credo che il nostro gruppo arriva al termine di questo percorso ad esprimere, come già fatto in Commissione, un voto favorevole su questa delibera. Ragionando più che per tecnicismi legati, diciamo, agli aspetti comunque importanti che, concambi, quote di partecipazione,

peso politico, numeri di consiglieri di amministrazione, più per una valutazione che abbiamo sempre cercato di fare, in aula e in Commissione, che è una valutazione di fondo che ci porta a dire che questa scelta non poteva che essere fatta. E che probabilmente è una scelta in cui la politica non ha deciso, è l'economia e il mercato e il mondo che sta andando in un certo modo, per usare un'espressione magari un po' così generale, che ci porta a dire che la politica in questo caso non sceglie. Noi non stiamo scegliendo, a mio avviso. Cioè ci troviamo ad adottare una scelta che però è già stata anticipata dall'andamento dell'economia e dal fatto, unico fatto che veramente conta in questo processo, a nostro avviso, che è quello che bisognava arrivare prima o poi a mettere insieme quanto sul territorio è stato prodotto in decenni in termini di creazione di valore da parte di aziende che si occupavano dei servizi pubblici locali. È un processo di aggregazione, a nostro avviso. Non l'ha scelto la politica. Noi sì stiamo formalmente stiamo scegliendo ma arriviamo credo su un terreno in qualche modo dove poche possibilità e poche alternative c'erano.

Io l'ho sempre detto questo, non vedevo e non vedo alternative alla nascita di queste aziende. Qui non è la politica che decide è il fatto che determinate realtà, magari ASM buon ultima in questo processo, probabilmente ASM sarebbe stata a mio avviso l'ultima a cadere, io ritengo, ma la maggior parte delle aziende attive in Valtellina e in Valchiavenna nei servizi pubblici locali non avevano e non avrebbero avuto la possibilità di andare avanti da sole.

E non è credo il contesto normativo che ci obbliga a questo. Io credo che sia il mercato, sostanzialmente. Il fatto che è necessario per erogare questi servizi a prezzi convenienti ed avendo numeri per fornire i servizi di qualità è necessario un processo di aggregazione. Quindi il fatto che io dico la politica non sceglie, attenzione non va visto e non lo vedo in un'ottica negativa. Ritengo che in questo campo la politica in qualche modo recepisce delle indicazioni che sono già sul territorio e sul campo da molti anni. Cioè il processo di aggregazione nei servizi pubblici locali non ce lo siamo inventati in Valtellina. Ne stiamo parlando da 20 anni, la politica arriva buon ultima perché fino ad oggi la politica non era stata in grado di arrivare a prendere queste decisioni. E quindi io magari in disaccordo rispetto ad alcuni colleghi ritengo che forse il quadro normativo, penso al campo ambientale-idrico, in qualche modo ci ha "costretto" a sederci ad un tavolo per prendere delle decisioni.

Quindi io il mio voto è assolutamente favorevole. Ma perché ritengo che non ci sia un'alternativa valida, in questo momento, a quello che noi andiamo a fare stasera. Sono contento che andiamo a farlo. Ritengo che anche qui non devono essere tanto e non dovranno essere tanto valutazioni politiche, di peso politico dei comuni a dettare la linea. Ma deve essere, il faro a nostro avviso dovrà essere uno: qualità dei servizi, capacità di erogare questi servizi bene, a dei prezzi si deve sempre tendere ovviamente al meglio anche in termine di prezzi, di tariffe. Quindi le considerazioni politiche devono venire dopo. Cioè il peso politico del singolo Comune, a mio avviso, deve venire meno e cedere il passo a valutazioni che devono essere sostanzialmente quelle di avere sul territorio, lavorare per avere su territorio aziende che lavorano bene e che aggregandosi sono in grado di dare servizi di qualità.

Questo come primo pensiero. Ovviamente poi noi rappresentiamo il Comune di Sondrio e non è che è alieno dalle nostre valutazioni il fatto che il Comune di Sondrio ha un peso importante in queste due aziende, avrà un peso importante. Ma riteniamo che le considerazioni sugli equilibri, diciamo, politico-geografici e di peso delle singole realtà territoriali deve cedere il passo alla volontà di creare delle aziende che danno valore, creano valore e danno servizi di un certo tipo. Alternative francamente, ripeto, non ne vedo. E quindi il nostro voto dall'inizio è, su questo processo di aggregazione, è stato conseguente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi.

CONSIGLIERE ZANESI

Chiaramente questa sera discutiamo ed approviamo una delibera estremamente significativa

ed importante. Provo anch'io a fare due considerazioni, partendo dall'ultimo intervento del consigliere Massera. Io non sono proprio d'accordo che la politica non c'entri, anzi, uno dei passaggi che stiamo affrontando e il quadro che mi vedo davanti, con le percentuali, e la storia delle aziende, dalla nostra a quella di Titano a quella della Valdisotto, dimostra che sono aziende creature delle amministrazioni pubbliche. Il fatto che si trovino insieme e che i comuni comunque facciano questa aggregazione è un segno politico importante. Non è un avvenimento privatistico. È un avvenimento che i comuni, i Consigli comunali stanno esprimendo e quindi credo che sia un voto convintamente politico. E non è un piccolo passaggio quello che sottolineo. Perché non è, direi, una legge del mercato che comunque ha una grossa influenza su queste aggregazioni, è inevitabile che ci sia un processo di aggregazione. Ma la capacità nostra, che non è ancora definitiva fra l'altro è in costruzione, è proprio quella di salvaguardare la consapevolezza politica-istituzionale, i comuni quindi le municipalità, espressioni storiche di queste aziende, in senso pieno. Cioè le municipalità coinvolte e io auspico che Valdisotto accetti e arrivi ad aggregarsi, anche se avremo un consigliere in meno sono d'accordo non è questo aspetto tecnico la cosa più importante. La più importante cosa è che i comuni diano questi segnali di attenzione, di decisione politica di queste scelte. Perché potrebbero anche andare molto peggio se lasciate andare sul mercato le cose. Invece in questo caso dentro queste aziende noi abbiamo una maggioranza alla fine. L'istituzione politica o amministrativo-politica detiene la maggioranza. Non è un piccolo passo. Credo che quindi vada in parte così a porre, rispetto ad discorso che ho sentito del mercato, un punto fisso. E di questo dobbiamo essere consapevoli come Comune di Sondrio capoluogo che fa la prima delibera e da, e io spero all'unanimità, anche se il consigliere Forni ha presentato obiettivamente anche dei dubbi che abbiamo discusso, sviscerato. Quello occupazionale lo volevo porre anch'io ma io credo che sia utile che si dica qualcosa anche su quello occupazionale. Perché abbiamo parecchi dipendenti, non l'abbiamo forse mai sviscerato fino in fondo. Io chiedo che l'Assessore e il Sindaco diano parole di conforto su questo, di fatto.

Sulle altre questioni io credo fra l'altro che sia un passo che al di là dell'essere economico dovrebbe cominciare a stimolare i comuni a fare discorsi istituzionali di aggregazione forte. Cioè dietro queste cose di interessi forti il problema vero non è solo la nostra capacità di formare un'Azienda di Valle con quelle caratteristiche che dicevo prima, ma di poi porsi sul mercato. E quindi da questo punto di vista sì! Avere poi le capacità. E noi abbiamo 170.000 abitanti e come tale siamo un piccolo bacino che dovrà difendersi probabilmente da invasioni molto più forti. E su questo probabilmente dovremmo avere quell'attenzione minima che ci consente la nostra forza. Che è quella anche di fare queste delibere, di arrivare a creare questo sistema. In fondo all'Azienda di Valle ci abbiamo creduto da parecchi anni, ne abbiamo parlato da parecchio tempo. Quindi è un discorso che deve arrivare lì. E io però volevo sottolineare proprio l'importanza del Consiglio comunale anche nostro su questo.

Quindi, per concludere, io credo che. Poi un'altra cosa, la S.EC.AM. La S.EC.AM. porrà dei problemi, sicuramente. Porrà perlomeno la difficoltà dei comuni a collaborare dentro la S.EC.AM. Perché noi sappiamo bene che non è il Comune di Sondrio che ha un problema grosso, ma saranno altri per esempio su alcune voci a dovere recuperare probabilmente situazioni di amministrazione. Che non hanno pensato che certi servizi ad un certo punto non si possono dare gratuitamente. Quindi ci sono delle difficoltà molto forti che dovremo affrontare. Però anche questo sarà una coesione non l'isolamento del singolo comune a risolverli. O riusciamo ad entrare in questa logica non solo come Sondrio ma come Valtellina Valchiavenna e ci ragioniamo o altrimenti ognuno si troverà a dover far fronte a delle cose dove uscirà comunque perdente ancor di più.

Quindi è un passaggio che io ritengo di sottolineare importante. E chiedo che, appunto, l'Assessore o il Sindaco diano anche a me una rassicurazione, oltre che al consigliere Forni

con cui concordo, su questo aspetto sulla occupazione. Perché ci sono qualche centinaio di dipendenti che forse qualche parola di questo tipo la, non ne abbiamo mai parlato ma l'aspettano come risposta.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi? Consigliere Righi.

CONSIGLIERE RIGHI

Grazie. Io vorrei intanto dire due cose. All'interno chiaramente anche del mio partito vi sono forse varie anime. Alcuni che interpretano il, così, il decreto Ronchi come un papocchio all'italiana, molto tollerante e garantista per quanto riguarda le aziende pubbliche, e che quindi preferirebbero un estremo liberismo. E quindi situazioni come quella che si verranno a creare a partire dal 2011 di un'azienda mista, parzialmente mista pubblica e privata, insomma viene considerato un po' un colpo al cerchio e un colpo alla botte tanto per aggirare parzialmente le normative europee. Altri invece che sono estremamente tutelanti nei confronti della parte pubblica e che quindi ritengono che questi servizi essenziali devono comunque rimanere in capo alla collettività, in capo al pubblico e quindi ben vengano queste aziende. Ricordiamoci sempre che nel progetto di fusione di non viene mai citata la terza azienda che è quella patrimoniale, che in realtà è la proprietaria di tutto. Alla quale partecipano come soggetti principali i comuni e che quindi ha in mano la capacità di determinare poi le tariffazione e quindi i rapporti con i soci eventualmente anche privati. Questo va anche detto per chiarire tutta la cosa.

Questa sera noi però siamo qua chiamati a votare su una deliberazione che ci porta a fare un passo avanti rispetto alla precedente deliberazione, se non baglio del mese di maggio. Cioè qua si comincia ad essere strettamente operativi. Adesso abbiamo avuto una precisazione su quelli che saranno le varie quote societarie e tutto quanto. Da un punto di vista politico è evidente che bisogna anche un po' dividere quello che può essere considerato un progetto globale per la provincia da quello che invece potrebbe essere, e ne abbiamo avuto occasione anche con una strana dicitura è stata quella del consociativismo riferito a situazioni precedenti avvenute in Valle, da quello che invece potrebbe essere considerato in questo senso.

Allora io penso che di fronte a situazioni di questo genere ci si debba porre come delle persone che abbiano un, o almeno come dei rappresentanti politici che abbiano un obiettivo. Se questi obiettivi sono comuni e condivisi e tutto sommato danno un'impronta ed una caratterizzazione a quella che è la dinamica politica e alla realizzazione di obiettivi comuni anche a livello provinciale è evidente che da parte nostra non ci può che essere una condivisione. Oltre tutto se andiamo ad analizzare, senza approfondire eccessivamente perché il progetto e la documentazione che ci è stata fornita è estremamente corposa, quelli che sono gli obiettivi delle due società che stasera sono oggetto della deliberazione andiamo a valutare che vi sono anche degli aspetti forse che non sono stati quasi neanche presi in considerazione. Io mi sono letto un po' lo Statuto dell'Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna e ciò trovato anche alcune cose molto interessanti. C'è una parte che oltre a parlare di energia, di produzione, riguarda anche l'ambito dei servizi sociali alle persone. Dove si parla della gestione di forme dirette di servizi di natura sociale in favore di anziani e disabili, anche in forma di residenziale e assistenziale e sanitaria. Cioè una parte che è completamente nuova rispetto a quello che noi abbiamo in mente di quello che dovrebbe essere, no! non c'era sono andato a ricontrollare quello di ASM e non c'era, di quello che dovrebbe essere un'azienda produttiva, no! in buona sostanza, come noi la consideriamo.

Questo è compatibile, sono andato a guardarmi quello che è il progetto di, una delibera di Giunta regionale su un progetto di legge per quanto riguarda il piano socio-sanitario dei prossimi anni, è compatibile la cosa. Questo viene anche incontro ad uno dei principi di sussidiarietà attraverso i quali si esplica l'azione politica regionale.

Un'altra cosa molto interessante è le sinergie che vengono a realizzarsi tra le due aziende, che

sono sancite anche dagli Statuti. Ci sono alcune parti che, adesso qua devo recuperare i punti va beh! comunque non è importante, vi sono alcune parti che sono comuni alle due aziende per quanto riguarda la gestione di determinati servizi. Quindi vi è una imbracatura, una sinergia da parte delle due aziende. Ma questo fa parte del progetto di base. Cioè il progetto di base in cui di fronte a delle esigenze pressanti da parte del territorio si vengono a costituire queste due aziende, che vanno a dare una risposta esaustiva e cercano di essere complete su quelli che sono i problemi territoriali provinciali. Per quanto riguarda i settori di loro competenza. Quindi questo c'è da dire, al di là di quelli che possono essere i discorsi sui numeri dei membri del consiglio di amministrazione di una o dell'altra. Va beh! Sembrano sempre delle questioni marginali, non lo sono. Non facciamole diventare sostanziali.

Io mi auguro che passi anche una certa linea che è quella delle competenze. Cioè deve essere fondamentale che nell'ambito della gestione di queste aziende la gestione venga demandata a persone competenti. Qui si tratta di gestire un patrimonio collettivo molto importante. Teniamo presente che queste due aziende andranno ad avere un fatturato più o meno globale che si aggirerà tra i 60 e i 70 milioni di euro. Con un numero di occupati non indifferente per la nostra provincia, venendo a posizionarsi nelle prime 10 aziende provinciali nell'ordine di fatturazione. E questo è una condizione importante alla quale partecipano gli enti pubblici con le loro rispettive quote.

Quindi come dico le valutazioni politiche esulano dal discorso. Io credo che la condivisione di questi obiettivi divenga su obiettivi specifici una cosa fondamentale, ecco. Questo è il mio parere dal punto di vista politico.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? La parola al Sindaco.

SINDACO

Faccio le veci dell'assessore Sciaresa rispondendo ad un po' di questioni. E vorrei partire dalla prima, perché credo che sia il cappello a tutti i ragionamenti. Io sono molto d'accordo con quello che ha detto Zanesi e cercherò anche non solo di sviluppare quanto lui ha affermato ma anche di confutare la posizione di Massera. Io credo che la tua lettura, insomma la lettura che hai fatto, che la politica in questo caso non abbia fatto una scelta sia assolutamente non rispondente all'analisi storica e soprattutto al risultato che andiamo a raggiungere. Credo che se avessimo lasciato in mano al mercato lo sviluppo passato e soprattutto futuro del nostro territorio delle nostre aziende avremmo visto sicuramente l'A2A rispetto all'ARCALGAS e ad altri tranquillamente ad acquistare e inglobare le nostre aziende. Credo invece che il territorio, ogni parte del territorio abbia cercato di, a fatica, di sviluppare ambiti dove aziende che avevano un radicamento territoriale che fossero espressione degli enti locali forte continuasse ad esserlo. Anche, faccio riferimento all'ASM, nel momento in cui se scelgo di venderne una quota si è convenuto con le due banche, con altri soggetti fortemente radicati e anche con un azionariato diffuso, di continuare in questa metodologia. Sarebbe stata semplice e forse anche più remunerativa la scelta del Comune di Sondrio di vendere tutta, se era per metterla al riparo da qualsiasi opzione, venderla tutta o la stragrande maggioranza ad un soggetto che poteva essere a suo tempo la AEM di Milano.

Allora si scelse una cosa diversa, ma lo si fece perché quell'embrione che portava all'Azienda Unica di Valle era già dentro. Noi sapevamo, ricordo per esempio sul ciclo integrato delle acque con Bordoni si fece un dibattito forte. Di fronte alla Regione Lombardia che sceglieva degli ambiti dove la Provincia di Sondrio era assieme a Lecco, una parte di Varese, forse Como, sceglieremo di dire no! L'ambito corrisponderà alla Provincia di Sondrio. Che potrebbe sembrare c'entrare poco con la questione delle aziende. Ma era perché la politica locale forse chiudendosi in se stessa ma in ogni scegliendo di essere un interlocutore unito permette oggi di costruire anche una azienda di questo genere. E mi pare che l'esempio più tipico di questa scelta sia rappresentato dalla S.EC.AM. L'azienda in cui tutti i comuni,

con la Provincia capofila, scelse di gestire il sistema rifiuti, insieme, fece in modo che non arrivasse una grande società da via a portare o a gestire i rifiuti. Questo era accaduto perché nel frattempo l'ASM gestiva la discarica di Chiuro, ed è stato abbastanza semplice il passaggio che è la fase successiva di una discarica fosse gestita dalla S.EC.AM. E non fu facile il dibattito allora, perché certamente le questioni anche sulla scelta della discarica, se ben vi ricordate, furono pesanti. Credo che qui come non mai si scelse e ci fu la scelta politica rispetto a subire una scelta di mercato che forse sarebbe stato più semplice e magari per un interesse immediato. E direi che la scelta della politica è anche quella che in quel settore per esempio dei rifiuti attraverso la S.EC.AM. si può scegliere e gli enti possono scegliere di tenere un utile quasi vicino allo zero. Un'azienda come quella fa 200.000 euro di utile all'anno, sono lo stretto necessario per avere E quindi lo si può fare perché la politica è unita nel scegliere il servizio al miglior costo possibile nell'interesse dei cittadini.

Quindi la mia lettura direi che è diversa rispetto le altre questioni relative all'occupazione. Ho incontrato oggi il Presidente dell'ASM. Loro hanno incontrato i sindacati già e quindi anche la questione sindacale di rapporti è già stata condivisa. E questo ovviamente è un segnale forte, questo non porterà a nessuna riduzione di personale. E se riduzione di costi e sinergie c'è e ci sarà è legata solamente ad una condivisione con tutte le altre aziende. Come è avvenuto per esempio in alcune questioni tipo i contatori elettrici che sono stati acquistati insieme. Come la questione della gestione del bollettamento. Come la gestione della parte meramente amministrativa, che l'ASM già adesso svolge per l'AEM di Tirano e per la Valdisotto Servizi. Quindi una fusione vera in una società permetterà di raggiungere anche un miglioramento dei costi e delle tariffe, con ricadute positive sui cittadini. Proprio perché non ci sarà, lo dico a lei Forni, un risparmio che in altre realtà è legato ad una riduzione del personale. Questo assolutamente no. Questo tra l'altro quando ho detto che hanno chiuso con la condivisione del progetto con i sindacati mi pare che sia la testimonianza più evidente.

La questione delle ricadute degli utili dell'ASM sul Comune di Sondrio. È indubbio che tradizionalmente l'entrate da parte dell'ASM al Comune di Sondrio sono un elemento non marginale dell'entrate del Comune. Se non sbaglio 550.000 euro? Busi? E va beh! Insomma, qualche cosa del genere. È chiaro che questi soldi e per una riduzione del dividendo come il possesso azionario e per uno spostamento di sicuramente più verso il non utile dentro nel settore ambientale dovrà essere attentamente riposizionato. Voglio però dire che mentre prima i parcheggi avevano un accordo con l'ASM di un certo tipo, noi andremo a gara lì con l'augurio che venga l'ASM, ma le entrate che sono state messe in prospettiva a gara sono piuttosto superiori rispetto al passato. E quindi una parte dell'entrate dei parcheggi arriverà direttamente non come utile che arriva dall'ASM.

La stessa questione per gli altri servizi che vanno a gara. Nel senso che andando a gara il Comune ovviamente sono gare che vanno al ribasso e quindi avrà degli utili ante utile ASM. È indubbio, qui lo dico e qui lo nego, perché anche Forni in qualche modo ha fatto riferimento, che il meccanismo di relazione tra Comune e la propria azienda ha portato tradizionalmente a riconoscere all'azienda magari qualche costo non dico fuori mercato ma agevolato, perché alla fine una parte di questo poi entrava come utile. Oggi dobbiamo essere nelle condizioni di non farle come uscite ma di ridurre queste uscite e quindi compensiamo le possibili minori entrate. Ma dall'altra parte il fatto che la nostra azienda rispetto ad oggi che in tutti i settori, a parte alcune occasioni, limita il proprio lavoro il proprio operato solo sul Comune di Sondrio e il suo utile viene da lì, oggi l'utile della parte energetica è su un ambito molto più ampio e più, diciamo, potenzialmente remunerativo.

La questione della governance o meno. È chiaro che anch'io non avrei mai, era una cosa marginale stare a partecipare alla discussione di quanti ne abbiamo nel consiglio di amministrazione o meno. Io ritengo che il passaggio oggi debba essere un mix tra la volontà di essere tutti insieme in un territorio e anche la necessità di dare un modo più moderno e più

rispondente all'economia, e cioè conta nell'azienda chi ha il possesso delle azioni. E quindi in questo momento è utile, è doveroso che il Comune di Sondrio rivendichi, ma nell'interesse dei cittadini perché sono poi i nostri cittadini che sono ciascuno proprietario di una quota dell'azienda, e noi dobbiamo esercitare questa loro delega all'interno delle aziende.

La capacità decisionale nasce dal mettere le persone qualificate e capaci e dall'altra parte anche di dare a loro, attraverso il Consiglio comunale, indirizzi sulle questioni che noi riteniamo essere qualificanti.

Quanto ha detto Righi che ritengo abbia fatto una fotografia importante ed interessante e che in realtà ha, mi pare, evidenziato che qui non si tratta di fare accordi e di consociativismo ma in realtà qui si tratta di grande senso di responsabilità istituzionale. E una volta condiviso un progetto devono semplicemente svolgere il ruolo che l'istituzione che rappresentano gli impone di svolgere. E mi pare che tutti i passaggi che sono stati fatti abbiano segnalato, da parte delle istituzioni che si sono confrontate, non la volontà di fare pappa e ciccia ma la volontà di portare avanti un progetto che è fortemente voluto.

Ho lasciato per ultimo la questione che ha sollevato Bordoni che, ovviamente come tante questioni, probabilmente ha bisogno di qualche altro approfondimento o meglio di chiedere qualche questione. Io mi sono permesso di chiamare la dottoressa Casali, che all'interno del nostro settore è esperta di questo. Non ha posto lei, neanche avendola sollecitata, questioni dicendo guardate questa cosa non fatela nella delibera ci sono problemi. Lei mi ha, molto brevemente, mi ha sottolineato che noi abbiamo in ogni caso, a prescindere da quale tipo di società sia, in ogni caso attenerci al codice civile. E quindi se la società dovesse avere qualche situazione noi siamo chiamati a rispondere per la quota ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

SINDACO

... in ogni caso poi quello che avviene in qualsiasi società attiene alla necessità di ricapitalizzazione se questo capitale scende sotto un terzo del capitale. Quindi credo che al momento non ci siano problematiche legate ad un'immediatezza di inserire dentro nel nostro bilancio un sistema che possa tener conto di una roba del genere. Però come giustamente il consigliere Bordoni, approfondiremo anche questa cosa. Ma non è emersa in nessuno dei dibattiti anche dei, per quanto riguarda i tecnici che hanno dato indicazione.

Io credo di avere risposto a tutte le questioni. Voglio veramente solo concludere nel dire che sarà l'ora sarà che siamo anche in una discussione pacata ma qui in questo Consiglio Comunale, ma come nel resto della Provincia che si attiverà nei vari enti a fare questa cosa, stiamo facendo una cosa veramente epocale. Nel senso che stiamo costituendo un'azienda che ha una forte condivisione istituzionale ma anche costituiamo un'azienda importante.

Quando Righi ha detto che per il numero e per le risorse che noi movimentiamo è una delle aziende più importanti. Che abbia una valenza fortemente pubblica? Ma dove sta scritto che il pubblico debba rinunciare ad esercitare azioni anche di operatività in aziende quando queste aziende rispetto magari ad altre realtà danno buoni servizi, rispondono alle esigenze dei cittadini e possono anche essere quelle che danno un utile. Credo che questo sia un esempio veramente molto corretto. Poi saremo smentiti ma non sono convinto perché la nostra storia ci ha dato veramente molti elementi per dire che questo è un percorso serio.

Voglio ricordare, chiudendo, che meno male che ci sono state le nostre aziende che hanno portato l'energia elettrica nelle baite in giro, perché probabilmente i colossi ENEL non gliene fregava niente di portare i piccoli servizi in giro. Perché il ragionamento meramente economico probabilmente non era di loro interesse. Come non è probabilmente interessante andare nell'ultima frazione di qualsiasi comunello del nostro territorio andare a ritirare i rifiuti se questo va a solo una valutazione meramente economica. Tutti insieme riusciremo a fare l'una, cioè un buon servizio, e nello stesso tempo estremamente diffuso sul territorio.

E vedere gli enti locali protagonisti in questo percorso mi pare che sia un rivendicare il ruolo della politica e non avere subito un'evoluzione meramente di mercato.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Per dichiarazione di voto e giusto per, se mi è concesso una piccolissima replica a Zanesi e al Sindaco che probabilmente l'ora tarda il fatto di parlare a braccio, non lo so, però a volte. Probabilmente ho espresso male il mio concetto. Io volevo dire che la politica non ha scelto, provocatoriamente l'ho detto, ma solo riguardo ad un fatto. Cioè l'esigenza delle aggregazioni, ed è il creare un soggetto unico, è un'esigenza che secondo me era sul campo da molto tempo. E forse la politica non l'ha certo anticipata e arriva buon'ultima. Magari non parlo neanche della politica sondriese. Sicuramente in provincia di Sondrio alcuni consigli di amministrazione di società pubbliche locali oborto collo verranno meno. O meglio parte della politica valtellinese forse non ha partecipato attivamente ad un processo di aggregazione e ci si ritrova adesso dentro e non l'ha molto attivato questo processo. Processo che, secondo me, è corretto. E io parlavo di mercato, ma come dire la logica delle cose porta alle aggregazioni. La mia logica di mercato, la mia visione delle cose teoricamente potrebbe essere portata a pensare che in questo campo l'ideale è che il Comune regola e basta. I comuni, il pubblico bandiscono delle gare a cui partecipano solo soggetti privati. Questa potrebbe essere la visione teorica. E la mia visione pragmatica è che in realtà ci troviamo in un contesto, quello dei servizi pubblici locali, dove un ruolo del pubblico c'è e c'è sempre stato. Non esistono società private. La stessa A2A è una S.p.A. ma è partecipata fortemente dal pubblico. Quindi è un contesto dove il meglio che si può fare, a mio avviso, in questo momento è aggregarsi. Questo è quanto, tant'è che credo che alla fine mi ritrovo a votare con il Sindaco, con Zanesi e con gli altri ad un processo in cui credo.

PRESIDENTE

Grazie. Bene, pongo in votazione la delibera sulle Società partecipate – variazione delle partecipazioni. Ci sono astenuti? 1, Forni. Favorevoli? Tutti gli altri. Contrari per verifica? Nessuno. 29 favorevoli ed 1 astenuto (Cons. Forni).

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Di nuovo astenuti? Nessuno. Favorevoli? Unanimità.

PRESIDENTE

Bene l'ultimo punto: Approvazione nuovo regolamento della biblioteca civica. La parola all'assessore Cotelli.

ASSESSORE COTELLI

Andiamo a sottoporre alla vostra attenzione la bozza del nuovo regolamento della biblioteca civica Pio Rajna.

PRESIDENTE

Mettilo più lontano, è meglio.

ASSESSORE COTELLI

Il presidente mi sgrida, mi dice che devo stare più lontana dal microfono perché tutte le volte produco fischi fastidiosi.

PRESIDENTE

Adesso che li abbiamo cambiati funzionano.

ASSESSORE COTELLI

Ah! Appunto, si vede che non mi sono ancora abituata.

SINDACO

E non continuare a toccarlo.

ASSESSORE COTELLI

E non lo devo toccare. Insomma è la bozza del nuovo regolamento che va ad abrogare il precedente. Questa bozza è stata approvata e licenziata dalla Commissione competente, la quarta, all'unanimità dei presenti nella seduta del 7 settembre. Non è stato possibile salvaguardare il regolamento previgente approvato nel 95 posto che l'attuale, che andiamo adesso ad esaminare, oltre ad essere maggiormente conforme allo spirito di un servizio moderno bibliotecario tiene conto anche di quello che è avvenuto nel frattempo. Essenzialmente della istituzione del servizio del prestito interbibliotecario provinciale e soprattutto dell'istituzione del sistema bibliotecario sempre su base provinciale.

Ora poi ovviamente dal 1995, non lo si può dimenticare, qualche cosetta è successa. Non solo è stata attuata finalmente, con un grande ritardo di anni, la legge regionale 81 dell'85. Quella, appunto, che è andata a istituire il servizio bibliotecario e il sistema bibliotecario. Ma è successo qualcosa di anche più rilevante. Cioè è nato anzi meglio si è sviluppato internet, è nata Wikipedia, è stata fondato Google, si sono diffusi in commercio i Laptop, si sono diffusi in commercio va beh! Adesso si parla ormai di hi-pod. In questi due anni si sono sviluppati i libri elettronici, gli e-book, a basso costo ed interattivi. Insomma nell'ambito della tecnologia e della diffusione delle informazioni, e quindi in un ambito che è contiguo a quello delle informazioni che si possono e si debbono trovare in una biblioteca di pubblica lettura, è successa una piccola rivoluzione, una grande rivoluzione.

Quindi vedete bene che il lavoro che ha preceduto la stesura di questo regolamento, il lavoro svolto dalla Commissione biblioteca che desidero poi pubblicamente ringraziare, ha colto una riflessione molto ampia su un ruolo che oggi può avere ancora una biblioteca di pubblica lettura. E soprattutto sulla tipologia dei servizi che bisogna andare ad attivare per intercettare e non farsi quindi cavalcare o scavalcare peggio da queste novità. In ultima istanza sostanzialmente sugli strumenti che servono per continuare a dare un senso al ruolo della biblioteca. Il tutto poi partendo però da una consapevolezza di base. Cioè che quella casa, quella villa che già appartenne a Teresina Tua, in quella vecchia residenza di via IV novembre, dove magari gli scaloni sono austeri e dove magari la scala centrale un po' scricchiola, dove magari le sedie sono un po' rigide e scomode e forse l'illuminazione non è adatta, però quella casa continua a mantenere intatta la propria forza, la propria potenza. E anche le potenzialità di diventare quello che dovrebbe essere oggi una biblioteca. Cioè una piazza del sapere, un luogo di incontro e di scambio di informazioni.

Da qui un progetto condiviso con il sistema bibliotecario provinciale che vede il mandato, il conferimento di un mandato esplorativo e di studio su una ridefinizione, un ridisegno, una riscrittura dei servizi della biblioteca e anche degli spazi interni, un mandato conferito a quella che oggi viene considerata la massima esperta italiana in servizi bibliotecari che è la dottoressa Antonella Agnoli. Che appunto ha ricevuto questo incarico e sta appunto lavorando e pensando a un ridisegno della nostra biblioteca.

Per tornare però alla nostra bozza. Essa non nasce dal nulla, nasce da queste riflessioni che abbiamo detto e sono doverose. Nasce però da uno schema comune, e che sarà comune a tutte le biblioteche del sistema, che è lo schema approvato sulla base delle linee guida per la redazione dei regolamenti a cura dei servizi delle biblioteche e di sistema che fu approvato dagli amministratori del sistema già nella precedente amministrazione. Ora è chiaro che questo schema, che è lo schema base sul quale siamo andati a lavorare, è aperto e soggiace alla necessità di adattamento che si rendono doverose in relazione alle peculiarità delle singole biblioteche del sistema. E in particolare in relazione alle peculiarità della biblioteca civica Pio Rajna che è unica all'interno della provincia di Sondrio e del sistema bibliotecario. E questo emerge sin dal primo articolo del regolamento della bozza, che è alla vostra attenzione. L'articolo 1, laddove nell'evidenziare le finalità del servizio si traccia anche l'immagine e si tracciano anche le finalità della biblioteca.

Definendolo da un lato biblioteca quale centro del sistema. Cioè biblioteca che è tenuta a supportare le biblioteche di base, le cosiddette biblioteche di pubblica lettura. Cioè quelle che alla funzione di conservazione in realtà accostano più che la funzione di conservazione guardano alla funzione proprio di prestito interbibliotecario. Ha la funzione poi di raccolta e di conservazione del materiale valtellinese, questa è la peculiarità della biblioteca civica di Sondrio, che si snoda in particolare attraverso il cosiddetto diritto di stampa. Vale a dire che c'è un obbligo sancito dalla legge a carico di ogni editore che editi volumi di tema valtellinese di inoltrare un libro per la conservazione alla nostra biblioteca civica. Da chiunque ciò sia editato naturalmente. E poi ne viene riconosciuta la funzione di biblioteca storica e di conservazione, in particolare di conservazione dei fondi storici. Del fondo Valtellina abbiamo già parlato. Ricordiamo anche perché, diciamo, è il fiore all'occhiello delle nostre raccolte il fondo Pio Rajna. Biblioteca storica: sappiamo che è stata fondata tra il 1861 e il 1862, anno nel quale ha cominciato a funzionare. Per il che il prossimo anno in concomitanza con il 150° anniversario dell'unità di Italia noi festeggeremo anche il 150° anniversario della fondazione della nostra biblioteca.

Io passerei in rassegna molto rapidamente gli articoli, con ciò nella certezza di trovare il vostro apprezzamento e la vostra condivisione, gli articoli del regolamento. Soffermandomi esclusivamente su quelli che hanno una rilevanza peculiare in relazione soprattutto alle modifiche apportate. È evidente ciò che compone il patrimonio della biblioteca dovremo imparare a ragionare non solo in termini di materiale librario, cioè di cartaceo. Il patrimonio della biblioteca ovviamente è un patrimonio di immagini, di DVD, di musica, c'è una sezione cinematografica molto sviluppata. E di qui a poco dovrà attivarsi una sezione di e-book, perché questo è la linea che anche sotto il profilo editoriale sta venendo avanti.

Come si incrementa il patrimonio:

- Con gli acquisti. E questi sono stanziamenti previsti annualmente a bilancio. Noi li vediamo quando passiamo in rassegna i bilanci della cultura, i bilanci preventivi.
- Attraverso, ovviamente oltre che gli acquisti, le donazioni.

Qui una parentesi e necessaria, un appunto è necessario. Le donazioni devono essere accettate, questo è un principio che è logico ed è previsto dal codice civile. Sarebbe quasi superfluo rammentarlo, in realtà non sempre è stato così. La biblioteca è stata un po' intesa, questo è accaduto anche per il museo, quale luogo ove scaricare i contenuti delle soffitte e delle cantine allorché ve ne era la necessità. È chiaro che questo non corrisponde a una

ordinata e sensata gestione del patrimonio documentario della biblioteca. E quindi le donazioni verranno accettate solo ed esclusivamente qualora esse constino in un corpus organico. E che abbia effettivamente valenza e interesse, che venga valutato tale dal personale della biblioteca ed in particolare dal Dirigente.

Altro elemento rilevante inserito in questo regolamento è la cosiddetta politica degli scarti, cioè lo scarico ed eliminazione dei beni inventariati. Anche qui sembra di parlare di cose elementari, non è così. Il senso di, il sentimento della necessità di una conservazione del volume non deve andare a discapito poi della razionalità del servizio, della razionalità dell'utilizzo degli spazi. Di conseguenza inserire un principio che i libri ad esempio obsoleti, scientificamente obsoleti che non abbiano quindi un interesse storico, le edizioni plurime piuttosto che le edizioni rovinate, possano essere eliminati e quindi scartati. Con ciò dando luogo ad un aumento degli spazi disponibili, poiché il problema degli spazi nella nostra biblioteca, come in tutte le biblioteche, è cronico. È un principio valevole e che è stato opportuno inserire in questo regolamento.

Un discorso che merita un qualche approfondimento è quello relativo alla Commissione biblioteca. Siamo all'articolo 11, sto procedendo molto rapidamente. La Commissione biblioteca è la Commissione che su nomina in parte da parte proprio del Consiglio comunale e in parte di nomina sindacale, in parte costituita da membri di diritto, ha una funzione consultiva di emissione di pareri e soprattutto di collegamento fra l'attività della biblioteca e la città e la società civile e la platea degli utenti. Ed è la Commissione ad esempio che ha lavorato alacremente alla redazione di questa bozza di regolamento.

Mi piace menzionarli perché sono persone che non hanno occasione di evidenziare il proprio ruolo e il proprio lavoro ma davvero ora per questo regolamento ma anche in questo momento allorché si sta elaborando un piano di celebrazioni per il 150° anniversario davvero si stanno impegnando. La presidente è la dottoressa Anna Pozzoni Marchi.

- Ne fanno parte di diritto: il presidente della Commissione cultura quindi Salvatore Ambrosi, il direttore generale del Comune Sergio Spolini, va beh! l'assessore o il Sindaco, il Direttore della biblioteca.
- 3 rappresentanti del Consiglio comunale che sono: Anna Benetti, Roberto Songini e Giuseppe Maiorana,
- 3 rappresentanti delle associazione culturali. Oltre alla presidente nominata, Augusta Pizzoccheri e Cirillo Ruffoni.
- E un designato delle organizzazione sindacali.

Si è cambiata in parte la costituzione della Commissione biblioteca, eliminando il membro di nomina sindacale in favore dell'ingresso nella composizione di 2 rappresentanti del mondo della scuola. Che fungano proprio da raccordo immediato e diretto fra la scuola secondaria superiore e la scuola primaria con la biblioteca. E di 2 rappresentanti, uno scelto fra gli infra venticinquenni frequentatori abituali della biblioteca e uno scelto fra coloro che hanno più di 60 anni. È chiaro che in questo modo si vuole ad andare ad intercettare il pubblico dei frequentatori abituali ma non utilizzatori dei servizi bibliotecari. Perché gli infra venticinquenni sappiamo che utilizzano la biblioteca come luogo di studio ma non necessariamente come luogo di servizi a loro dedicati. E poi la popolazione, la platea degli ultra sessantenni che certamente nei confronti dei quali certamente la biblioteca può svolgere un ruolo anche di tipo sociale.

Importante anche perché ogni regolamento moderno lo prevede ed è conforme ai criteri di buona gestione di un servizio di buona amministrazione è la cosiddetta customer satisfaction. Cioè il raccordo fra la possibilità dell'utente non solo di fare proposte anche in ordine all'acquisizione dei libri e anche però fare rilievi, critiche, in relazioni alle quali chiaramente il Direttore della biblioteca è tenuto a dare risposte. Mi preme rammentare che la richiesta di acquisizione in un libro non deve necessariamente, o di materiale documentario in generale,

non deve necessariamente tradursi in una acquisizione. I criteri di acquisizione vengono determinati infatti a livello superiore della singola biblioteca, cioè attraverso la carta dei servizi e delle collezioni. Che tiene in considerazione le collezioni delle singole biblioteche poiché attraverso il servizio di prestito interbibliotecario si possono andare a sanare le lacune delle collezioni delle singole biblioteche. E quindi non è più necessario pensare che ogni biblioteca debba inevitabilmente detenere tutto il materiale necessario oppure tutto il materiale attinente ad una determinata materia.

Per quanto concerne l'attività di prestito e di sanzioni in caso di mancato rispetto delle norme sul prestito, delle norme che sono preposte alla corretta fruizione dei servizi bibliotecari, rimando alla lettura degli articoli del regolamento.

Mi piace ricordare però che non è banale l'attività di prestito, di proroga, di sollecito, e tutto ciò che concerne quella che è l'attività primaria non unica naturalmente ma primaria della biblioteca. Due unità di personale sono stabilmente destinate a questo scopo. Bene sarebbe, fa parte forse della carta dei sogni, che si potesse sostituire il lavoro umano, cioè destinando chiaramente queste unità di personale a lavoro più qualificato, più tipicamente bibliotecario, con sistemi di chipatura per un autoprestito. Che sicuramente renderebbe più agevole per gli utenti ma anche per chi lavora in biblioteca tutte queste operazioni.

Infine è chiaro sono previste chiaramente sanzioni per le violazioni oltre che, è banale dirlo ma finora non erano previste, risarcimenti in forma specifico per equivalenti in caso di smarrimento o di distruzione del materiale dato a prestito.

L'articolo 21 conclude il regolamento facendo menzione di tutte quelle associazioni, di tutte le forme autonome organizzate di partecipazione da parte degli utenti. Mi piace anche qui ricordare, perché è un'organizzazione particolarmente attiva ed utile all'arricchimento delle proposte della biblioteca, l'Associazione degli Amici della biblioteca.

E poiché stiamo parlando della biblioteca allora io concludo invitando tutti quanti non solo a visitare, a conoscere, la biblioteca ma proprio in occasione di una tre giorni destinata alla cultura, oggi domani e dopo, il Comune di Sondrio ha concentrato gli sforzi e l'attività sulla sua civica Pio Rajna. E, domani va beh! Ci saranno delle manifestazioni, delle incursioni di danza verticale, tra la Piazza Campello e il Palazzo Sassi. Parlo di danza verticale perché si tratta proprio di danzatori che lavoreranno sul campanile di Piazza Campello e sugli alberi di Palazzo Sassi. Ma tutta la domenica è destinata è dedicata alla biblioteca, che terrà un orario di apertura straordinaria dalle 14 alle 22,30, con una serie di concerti, di incontri di avvicinamento alla musica per i ragazzi, bookcrossing cioè scambi di libri tra utenti. Anche un mercatino dei libri usati il cui ricavato verrà utilizzato per gli acquisti nuovi della biblioteca. E quindi è una buona occasione per conoscere in modo diffuso e divertente le attività della nostra biblioteca.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi? Consigliere Bortolotti.

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

No! Qualcuno sorride alle spalle perché dicono è il tuo Assessore preferito e io lo confermo. E allora è giusto ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Però io dico anche che abbiamo mancato di riguardo nei confronti dell'Assessore questa sera. L'abbiamo lasciata all'ultimo punto, su un argomento che io ritengo invece importantissimo. Magari qualche argomento da maschiaccio andava passato in fondo. Ritornando a quanto riguarda la biblioteca direi che è stato fatto un ottimo lavoro. La Commissione ha lavorato alacremente. L'Assessore ha accolto anche alcune osservazioni che abbiamo portato all'attenzione. Io magari non sono molto d'accordo sui libri che portano alla biblioteca dove

decide solo il Direttore, tecnicamente il Direttore della biblioteca. Io avrei fatto una triade piuttosto, no! Anche perché ci sono anche dei libri che meritano magari non di essere mandati al macero ma di essere valutati diversamente. Comunque un plauso, e poi battete le mani non ci sono problemi, un plauso all'Assessore per il buon lavoro che ha fatto e naturalmente il nostro voto non può che essere favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Porra.

CONSIGLIERE PORRA

Vogliamo ringraziare l'Assessore, gli uffici e soprattutto la Commissione biblioteca per l'elaborazione di questo nuovo ed ampio regolamento che sostituisce quello approvato nel 1995. Il nuovo regolamento si ispira alle linee guida per la redazione dei regolamenti e carte dei servizi delle biblioteche del sistema bibliotecario della Valtellina. La biblioteca comunque mantiene la propria autonomia decisionale in quanto servizio appartenente al Comune di Sondrio. Segue inoltre le ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE PORRA

Più vicino? così va bene? Segue inoltre le indicazioni riportate dal Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche che dice: la libertà, il benessere e lo sviluppo delle società e degli individui sono valori umani fondamentali. Essi potranno essere raggiunti solo attraverso la capacità di cittadini bene informati di esercitare i loro diritti democratici e di giocare un ruolo attivo nella società. La partecipazione costruttiva e lo sviluppo della democrazia dipendono da un'istruzione soddisfacente, così come da un accesso libero e senza limitazioni alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all'informazione. La biblioteca pubblica, via di accesso locale alla conoscenza, costituisce una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza nelle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali. Questo manifesto dichiara la fede dell'Unesco nella biblioteca pubblica come forza vitale per l'istruzione, la cultura e l'informazione, e come agente indispensabile per promuovere la pace e il benessere spirituali delle menti di uomini e donne. Perciò l'Unesco incoraggia i governi nazionali e locali a sostenere le biblioteche pubbliche e ad impegnarsi attivamente nel loro sviluppo.

La biblioteca civica di Sondrio è nata nel 1861 grazie alle donazioni di alcuni illustri cittadini di Sondrio e dal 1936 ha sede in villa Quadrio. Un edificio storico che risale ai primi anni del novecento. Occupa una superficie di 1800 metri quadri suddivisa in tre piani. Di cui due completamente accessibili agli utenti ed un sotterraneo adibito a deposito di libri e periodici. Il prossimo anno, come già detto, festeggerà 150 anni e mi auguro che la Commissione possa portare idee innovative stimolando la partecipazione della cittadinanza, delle associazioni e delle scuole per la celebrazione di questo importante evento. Sono certa che tutti si impegneranno, come sempre, per l'ottima riuscita delle manifestazioni legate a questo compleanno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Nessun altro? Bene allora pongo in votazione l'approvazione del nuovo regolamento della biblioteca civica. Ci sono astenuti? Non accettiamo l'astensione del Sindaco. Nessun astenuto. Favorevoli? Unanimità. Contrari per verifica? Nessuno.

Bene grazie. Arrivederci alla prossima volta, grazie e buona sera.